

Serie Ordinaria - Lunedì 25 giugno 2018



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 18 giugno 2018 - n. XI/223

Approvazione dello schema di protocollo operativo tra Regione Lombardia e guardia di finanza, comando regionale Lombardia, relativo al coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di tributi regionali e locali 3

Delibera Giunta regionale 18 giugno 2018 - n. XI/227

Indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica e alla definizione dell'offerta formativa e termini per la presentazione dei piani provinciali a.s. 2019/2020 7

Delibera Giunta regionale 18 giugno 2018 - n. XI/228

Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 individuazione dei criteri relativi al solo adeguamento antincendio 13

Delibera Giunta regionale 18 giugno 2018 - n. XI/242

Variazioni al bilancio di previsione 2018-2020 - Fondo per la copertura dei residui perenti - 2° provvedimento 16

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 21 giugno 2018 - n. 9032

Reg. UE 1305/2013, programma di sviluppo rurale 2014-2020, operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste», decreto n. 7444 del 22 giugno 2017 – Approvazione degli esiti di istruttoria e ammissione a finanziamento 18

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente struttura 15 giugno 2018 - n. 8788

Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di recupero ambientale «Landfill Mining» della ex discarica di inerti in via L.B. Alberti, località Visinara – comune di Sermide e Felonica 29

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

Decreto dirigente struttura 21 giugno 2018 - n. 9067

Approvazione, ai sensi della d.g.r. XI/4 del 4 aprile 2018 dell'avviso pubblico per la manifestazione di interesse dei comuni per l'adesione alla misura Nidi Gratis 2018-2019 30

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 393 del 15 giugno 2018

Disposizioni disciplinanti i criteri per la determinazione e l'erogazione del «Contributo per l'autonoma sistemazione – Anni 2019-2020» a favore dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, nonché per l'esecuzione dei controlli ex-post relativi agli anni 2019-2020 47

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 394 del 15 giugno 2018

Beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita o compromissione che alla data del 18 febbraio 2016 risultavano essere ancora danneggiati. Presa d'atto degli esiti del gruppo di lavoro istituito con ordinanza n. 363 del 22 gennaio 2018 – provvedimento n.4 56

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 395 del 18 giugno 2018

Ordinanza del presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 mag-

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

gio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i.
- Presa d'atto di economie sul finanziamento già concesso del settore agricoltura e agroindustria, provvedimento n.139 59

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 396 del 18 giugno 2018

Ordinanza del presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Rideterminazione del contributo ad un beneficiario del settore commercio e servizi e presa d'atto di economie sul finanziamento già concesso del settore commercio e servizi e del settore industria e artigianato, provvedimento n. 140 64

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 18 giugno 2018 - n. XI/223

Approvazione dello schema di protocollo operativo tra Regione Lombardia e Guardia di Finanza, Comando Regionale Lombardia, relativo al coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di tributi regionali e locali

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che Regione Lombardia si pone l'obiettivo di favorire il recupero delle somme che, per qualsiasi motivo, sono state indebitamente sottratte alla tassazione obbligatoria coinvolgendo i diversi livelli di governo del contrasto all'evasione fiscale attraverso lo scambio di informazioni in materia di tributi regionali e locali;

Visti:

- il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, «Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78» che attribuisce alla Guardia di Finanza funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio pubblico, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione Europea;
- il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953 n. 39, «Testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche» che all'art. 38 definisce gli organi ai quali è demandato l'accertamento delle violazioni;
- la legge 7 gennaio 1929, n. 4, «Norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie»;
- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 «Nuovo Codice della strada»;
- l'art. 36 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600, «Comunicazione di violazioni tributarie»;
- la direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio datata 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- il Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni;
- il Regolamento UE 2016/679 «Regolamento Generale sulla protezione dei dati» («GDPR»);
- l'art. 17, comma 10, della Legge 27 dicembre 1997, n° 449, che ha conferito alle Regioni le funzioni amministrative in materia di tassa automobilistica a far data dal 1° gennaio 1999;
- la l.r. 14 luglio 2003, n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria. Testo unico della disciplina dei tributi regionali», e successive modificazioni e integrazioni;

Richiamato, in particolare, l'art. 49 bis (Accordi con enti locali e amministrazioni statali per la realizzazione di misure di contrasto all'evasione della tassa automobilistica), della l.r. 10/2003, che al comma 5 così testualmente dispone: *«Per il conseguimento delle finalità di cui al presente articolo, nonché per contrastare il fenomeno della circolazione dei veicoli con targa estera che non sono in regola con le disposizioni dell'articolo 40, comma 5, della presente legge e dell'articolo 132 del d.lgs. 285/1992, la Regione trasmette gli elenchi di cui al comma 3, nonché l'elenco dei veicoli con targa estera non in regola con il pagamento della tassa automobilistica al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento fiscalità locale, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento trasporti terrestri, al Ministero dell'Interno e alla Guardia di Finanza. Con le amministrazioni di cui al primo periodo possono essere definite, mediante accordi, le modalità di trasmissione telematica dei predetti elenchi e di ogni altra informazione utile, nonché le misure idonee all'individuazione e identificazione dei soggetti tenuti al pagamento della tassa automobilistica o alle prescrizioni di cui all'articolo 80, comma 14, del d.lgs. 285/1992»*;

Rilevato che al fine del perseguimento degli obiettivi, come sopra specificati, occorre attuare una strategia integrata, assicurando ogni necessaria sinergia con gli altri soggetti interessati, a partire dal Corpo della Guardia di Finanza impegnato nell'attività di tutela e controlli degli illeciti in materia fiscale;

Considerato che la Guardia di Finanza, quale Corpo di polizia economico-finanziaria alle dirette dipendenze del Ministro dell'Economia e delle Finanze, fornisce un prezioso contributo attraverso un'azione, sul piano preventivo e repressivo, a salvaguardia dei bilanci dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali e che l'azione del Corpo della Guardia di Finanza comprende tutte le fasi del processo di gestione ed erogazione delle risorse pubbliche;

Dato atto dei pregressi rapporti di collaborazione tra Regione Lombardia e Guardia di Finanza, Comando Regionale Lombardia, previsti dai protocolli precedentemente stipulati, i cui esiti e le esperienze maturate in forza dei predetti protocolli sono stati valutati positivamente;

Considerato che l'amministrazione regionale, così come previsto all'art. 49 bis comma 5 della l.r. 10/2003, ha l'obiettivo, tra gli altri, di contrastare il fenomeno della circolazione dei veicoli con targa estera che non sono in regola con le disposizioni dell'articolo 132 del Nuovo Codice della Strada (d.lgs. 285/1992) e dell'articolo 40, comma 5, della medesima legge regionale;

Considerato che la Guardia di Finanza, in quanto polizia economico finanziaria, anche attraverso l'incrocio delle informazioni contenute nelle banche dati pubbliche, effettua operazioni di contrasto all'evasione fiscale ed ha i poteri di accertare le violazioni di cui all'art. 132 sopra citato sui veicoli con targa estera ai fini del pagamento della tassa automobilistica e degli altri obblighi conseguenti, relativi alle disposizioni del Nuovo Codice della Strada;

Ritenuto opportuno, nel reciproco interesse, definire congiuntamente linee di azione ed esecutive nonché le regole entro cui collocare e potenziare le attività di cooperazione, meglio dettagliate nell'allegato schema di Protocollo operativo;

Richiamati:

- la legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con delibera di Giunta del 29 maggio 2018, n. 154 «Programma regionale di sviluppo della xi legislatura: approvazione della proposta da inviare al consiglio regionale», per il quale si è avviato l'iter previsto dalla l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e s.m. per l'approvazione da parte del Consiglio regionale;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra esplicitato, approvare l'allegato schema di Protocollo operativo tra il Presidente di Regione Lombardia e il Comandante Regionale Lombardia della Guardia di Finanza, relativo al coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di tributi regionali e locali - ed in particolare in materia di tassa automobilistica - quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allegato A, che non comporta oneri finanziari a carico dei soggetti sopracitati;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto espresso in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare lo schema di Protocollo operativo tra Regione Lombardia e Guardia di Finanza, Comando Regionale Lombardia, relativo al coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di tributi regionali e locali - ed in particolare in materia di tassa automobilistica - allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di demandare alla competente struttura organizzativa in materia tributaria ogni adempimento attuativo del presente Protocollo operativo ed ogni eventuale modifica - ove necessario - non sostanziale o derivante da sopravvenuti obblighi di legge;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative di cui il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

4. di pubblicare il presente provvedimento e il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**PROTOCOLLO OPERATIVO RELATIVO AL COORDINAMENTO DEI CONTROLLI E DELLO SCAMBIO
DI INFORMAZIONI IN MATERIA DI TRIBUTI REGIONALI E LOCALI**

tra

REGIONE LOMBARDIA

e

**GUARDIA DI FINANZA
COMANDO REGIONALE LOMBARDIA**

La **REGIONE LOMBARDIA**,
rappresentata dal Presidente della Regione Lombardia
Atilio Fontana

e

la **GUARDIA DI FINANZA**,
COMANDO REGIONALE LOMBARDIA,
rappresentata dal Comandante Regionale Lombardia
Generale di Divisione Piero Burla

Al fine di favorire lo scambio di informazioni in materia di tributi regionali e locali – ed in particolare in materia di tassa automobilistica –, agevolando il recupero delle somme che, per qualsiasi motivo, sono state indebitamente sottratte alla tassazione obbligatoria e facilitare ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle attività di controllo di rispettiva competenza.

Visto il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, "Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78" che attribuisce alla Guardia di Finanza funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio pubblico, delle regioni, degli enti locali e dell'Unione Europea.

Vista la direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio datata 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Visto il Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni.

Visto il Regolamento UE 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" ("GDPR").

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953 n. 39, "Testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche" che all'art. 38 definisce gli organi ai quali è demandato l'accertamento delle violazioni.

Vista la Legge 7 gennaio 1929, n. 4, "Norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie".

Visto l'art. 36 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, "Comunicazione di violazioni tributarie".

Vista la Legge regionale 14 luglio 2003 n. 10 ed in particolare l'art. 49 bis (Accordi con enti locali e amministrazioni statali per la realizzazione di misure di contrasto all'evasione della tassa automobilistica) che al comma 5 così testualmente dispone: *"Per il conseguimento delle finalità di cui al presente articolo, nonché per contrastare il fenomeno della circolazione dei veicoli con targa estera che non sono in regola con le disposizioni dell'articolo 40, comma 5, della presente legge e dell'articolo 132 del d.lgs. 285/1992, la Regione trasmette gli elenchi di cui al comma 3, nonché l'elenco dei veicoli con targa estera non in regola con il pagamento della tassa automobilistica al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento fiscalità locale, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento trasporti terrestri, al Ministero dell'Interno e alla Guardia di Finanza. Con le amministrazioni di cui al primo periodo possono essere definite, mediante accordi, le modalità di trasmissione telematica dei predetti elenchi e di ogni altra informazione utile, nonché le misure idonee all'individuazione e identificazione dei soggetti tenuti al pagamento della tassa automobilistica o alle prescrizioni di cui all'articolo 80, comma 14, del d.lgs. 285/1992."*

Visto lo Statuto d'Autonomia della Lombardia - Legge regionale statutaria n. 1 del 30 agosto 2008.

Tenuto conto che la Guardia di Finanza, quale Corpo di polizia economico-finanziaria alle dirette dipendenze del Ministro dell'Economia e delle Finanze, fornisce un prezioso contributo attraverso un'azione, sul piano preventivo e repressivo, a salvaguardia dei bilanci dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali e che l'azione del Corpo della Guardia di Finanza comprende tutte

le fasi del processo di gestione ed erogazione delle risorse pubbliche.

Considerati i pregressi rapporti di collaborazione fra Regione Lombardia e Guardia di Finanza previsti dai protocolli precedentemente stipulati.

Valutati positivamente gli esiti e le esperienze maturate in forza dei predetti protocolli.

Ravvisata l'opportunità di definire congiuntamente linee generali e regole entro cui collocare e sviluppare un sempre più efficace e fattivo rapporto di collaborazione,

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Ambito di collaborazione

1. Il presente Protocollo Operativo regola le attività di collaborazione fra la Guardia di Finanza e Regione Lombardia, nel rispetto dei compiti istituzionali assegnati dall'ordinamento vigente, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei controlli di rispettiva competenza in materia di tasse automobilistiche e tributi locali.
2. La Guardia di Finanza della Lombardia ha elaborato, nel tempo, una efficace prassi operativa finalizzata all'individuazione dell'evasione della tassa automobilistica, che è preciso intento di Regione Lombardia valorizzare e diffondere mediante la sottoscrizione del presente Protocollo Operativo.
3. L'attività di collaborazione è sviluppata in linea sia con gli obiettivi assegnati alla Guardia di Finanza in materia di tutela delle entrate a salvaguardia dei bilanci dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, che con quelli di Regione Lombardia in materia di lotta all'evasione delle tasse automobilistiche.

Articolo 2

Linee programmatiche ed esecutive della collaborazione

1. I Comandi Provinciali trasmettono a Regione Lombardia i dati dei soggetti non in regola con il pagamento della tassa automobilistica, inviati dai Reparti alle dipendenze e dalle Polizie Locali e dalle altre Forze di Polizia, ai sensi dell'art. 36 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.
2. La Regione Lombardia, ferma restando la possibilità di ottenere l'integrazione, anche mediante elaborazione, dei dati ottenuti attraverso specifiche e puntuali richieste, recepisce i dati per la riscossione della tassa automobilistica evasa e provvede all'applicazione delle relative sanzioni secondo le modalità stabilite dalla legge regionale 14 luglio 2003 n. 10 e, in particolare, alla sezione IV - capo I- del Titolo III.
3. La Regione Lombardia si impegna ad inoltrare ai Comandi della Guardia di Finanza richiedenti, alle dipendenze del Comando Regionale Lombardia, i dati dei soggetti residenti e affinenti i pagamenti della tassa automobilistica e dell'imposta provinciale di trascrizione per lo sviluppo di attività di iniziativa.
4. La Regione Lombardia si impegna, altresì, a diffondere il presente Protocollo Operativo alle Polizie Locali ed alle altre Forze di Polizia, a richiamare la previsione normativa di cui all'art. 36 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, che impone la trasmissione degli atti redatti al Comando Provinciale della Guardia di Finanza competente per territorio.

Articolo 3

Attività e modalità di collaborazione

5. I Reparti della Guardia di Finanza dipendenti dal Comando Regionale Lombardia, nell'ambito delle più generali attività di controllo economico del territorio, al fine di consentire la riscossione della Tassa Automobilistica, s'impegnano a comunicare, ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 39 del 5 febbraio 1953, alla competente Struttura organizzativa tributaria di Regione Lombardia, i nominativi delle persone fisiche e/o giuridiche che hanno stabilito la propria residenza in Italia da oltre un anno, 30 giorni per le persone giuridiche e che circolano sul territorio nazionale con veicoli di proprietà immatricolati in stati esteri, in evasione del tributo regionale.
6. Nello specifico, i militari della Guardia di Finanza, qualora accertino la detenzione del veicolo immatricolato in stato estero e la circolazione dello stesso oltre il periodo consentito per l'immatricolazione in Italia, provvedono a verbalizzare i trasgressori contestandogli la violazione dell'art. 132, comma 1 e 5, del Nuovo Codice della Strada. Successivamente comunicano a Regione Lombardia i dati dei trasgressori per il recupero della tassa automobilistica evasa e l'irrogazione delle relative sanzioni.
7. Eventuali modalità di scambio telematico di dati e informazioni di cui ai commi precedenti saranno definite tra le parti con successivi provvedimenti.

Articolo 4

Iniziativa in materia di formazione

1. La Guardia di Finanza e Regione Lombardia sviluppano ogni utile iniziativa volta alla formazione e alla specializzazione del personale impiegato nelle attività di competenza, per favorire lo scambio di esperienze maturate nei vari settori interessati.

Articolo 5

Riservatezza

1. Le parti s'impegnano, in linea con le rispettive attribuzioni, ad intrattenere un rapporto paritario, di puntuale e fattiva collaborazione, anche in termini di scambio di informazioni e di dati, tale da evitare duplicazioni ed appesantimenti nell'attività di controllo, ferme restando le disposizioni in materia di segreto istruttorio e d'ufficio.

Fatte salve le normali incombenze degli uffici, tutti i documenti e le informazioni che le parti metteranno a disposizione nell'ambito dell'attuazione di tale protocollo, dovranno essere considerati come rigorosamente riservati, anche ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali, nel rispetto dei principi di necessità, pertinenza, non ecce-

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

denza e proporzionalità, nonché nel rispetto del nuovo Regolamento UE 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" ("GDPR"). Ne è vietata la divulgazione e trasmissione ad altre parti, fatte salve le prerogative e gli obblighi derivanti, per ciascuna istituzione, dalle vigenti normative.

Articolo 6

Referenti

1. Per tutte le attività contemplate nel presente Protocollo, referenti regionali sono:
 - a. per la Regione Lombardia:
 - (1) il Segretario Generale della Presidenza, o suo delegato, quale supervisore dell'attuazione complessiva dell'intesa;
 - (2) il Dirigente della competente Struttura organizzativa tributaria
 - b. per la Guardia di Finanza il Capo di Stato Maggiore del Comando Regionale Lombardia, quale supervisore dell'attuazione complessiva dell'intesa, il quale si avvale dei Comandanti Provinciali, per il necessario coordinamento delle attività svolte al riguardo dai Reparti del Corpo;

Articolo 7

Termine, integrazioni e modifiche

1. Il presente protocollo ha la durata di **un anno**, a decorrere dalla firma dell'atto e si rinnova tacitamente, per un periodo analogo, salvo disdetta da comunicare entro sei mesi dalla scadenza.
2. Periodicamente e, comunque, almeno una volta all'anno, i referenti della Regione Lombardia e della Guardia di Finanza, di cui al comma 1 dell'articolo precedente, si incontrano per valutare lo stato di attuazione del protocollo, i risultati e, se del caso, concordare modifiche ed integrazioni delle procedure, alla luce di nuove disposizioni normative o di ulteriori aspetti che possono emergere nel corso della collaborazione.
3. Lo sviluppo e il consolidamento dei rapporti di collaborazione tra Regione Lombardia e Guardia di Finanza, per le finalità perseguite dal presente protocollo, non comporta oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione finanziaria.

Milano,

Per il Comando Regionale Lombardia
Guardia di Finanza
Il Comandante Regionale

Per la Regione Lombardia
Il Presidente

D.g.r. 18 giugno 2018 - n. XI/227

Indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica e alla definizione dell'offerta formativa e termini per la presentazione dei piani provinciali a.s. 2019/2020

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» e, in particolare, l'articolo 138 che assegna alle Regioni la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e la programmazione della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;
- il d.p.r. n. 233 del 18 giugno 1998 «Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997»;
- il d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 «Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53», che inserisce il sistema dell'istruzione e formazione professionale nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
- il d.p.r. 20 marzo 2009, n. 81 «Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. 20 marzo 2009, n. 89 «Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. n. 87 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. n. 88 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. n. 89 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il decreto interministeriale del 11 novembre 2011, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il d.l. 6 luglio 2011, n. 98 «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria», convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e s.m.i., ed in particolare l'articolo 19;
- il d.p.r. 29 ottobre 2012, n. 263 «Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. 5 marzo 2013, n. 52 «Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del d.p.r. 15 marzo 2010, n. 89»;
- il d.l. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca e, in particolare, l'art. 12, che inserisce il comma 5-ter all'art. 19 del d.l. n. 98 del 2011 e prevede che, dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza Unificata e che le regioni procedano al dimensionamento sulla base del predetto accordo;

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni», e in particolare l'art. 1, comma 85, che ha confermato tra le funzioni fondamentali delle Province la programmazione provinciale della rete scolastica oltre che la gestione dell'edilizia scolastica;
- il d.lgs. 13 aprile 2017, n. 61 «Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- l'Intesa sullo schema di Regolamento ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, sancita il 21 dicembre 2017 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Viste altresì:

- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 ed in particolare gli articoli 5, 6 e 7 che attribuiscono:
 - alla Regione competenze in merito alla definizione degli indirizzi e criteri di programmazione e l'approvazione dei piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione;
 - a province e comuni, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche ed in coerenza con gli indirizzi e i criteri regionali, l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;
- la l.r. 8 luglio 2015, n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)» ed in particolare l'articolo 2, nel quale si confermano in capo alle province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca;

Richiamati:

- la d.g.r. n. X/6644 del 29 maggio 2017 «Indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica ed alla definizione dell'offerta formativa e termini per la presentazione dei piani provinciali a.s. 2018/2019»;
- la d.g.r. n. X/7538 del 18 dicembre 2017 «Approvazione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2018/2019»;
- il d.d.g.n. 16460 del 19 dicembre 2017 «Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - offerta formativa 2018/2019»;
- il d.d.g.n. 365 del 15 gennaio 2018 «Aggiornamento piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - offerta formativa 2018/2019»;

Considerato che:

- non è stato raggiunto l'accordo in sede di Conferenza Unificata previsto dall'art. 19, comma 5-ter, del d.l. n. 98 del 2011 e che, pertanto, le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento;
- non risulta ancora completato il processo di approvazione delle disposizioni attuative del d.lgs. n. 61/2017, con particolare riferimento al decreto previsto dall'art. 3, comma 3;
- nello schema di Regolamento attuativo ai sensi dell'art. 3, comma 3 del d.lgs. n. 61/2017, oggetto dell'Intesa del 21 dicembre 2017 sopra richiamata, si rinvia a specifico decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca l'adozione di Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale e per individuare i criteri per la declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio;

Dato atto che:

- a partire all'a.s. 2012/2013 la Regione, nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete scolastica, ha fatto proprie le disposizioni previste dalla normativa nazionale, pre-

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

vedendo la verticalizzazione delle autonomie scolastiche di primo ciclo in istituti comprensivi, sulla base del dimensionamento medio a livello provinciale di 1.000 alunni nelle aree di pianura e di 500 nelle piccole isole e nelle aree di montagna, al fine di garantire continuità didattica e una razionalizzazione della rete scolastica e dei servizi collegati, ottimizzando il rapporto tra docenti e studenti e stabilizzando nel tempo le autonomie scolastiche ed i rispettivi organici;

- le determinazioni assunte dalle Amministrazioni provinciali nei relativi piani per le annualità scolastiche precedenti hanno consentito di completare il processo di verticalizzazione delle autonomie di primo ciclo in tutto il territorio lombardo, ad eccezione di un caso di mancata verticalizzazione relativo ad autonomie aventi sede nel Comune di San Donato Milanese;

Rilevata l'esigenza di:

- consolidare la programmazione della rete scolastica regionale, confermandone i principi generali anche per l'annualità 2019/2020, secondo quanto dettagliato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- fornire le indicazioni attuative per la programmazione dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale, connessa e correlata all'organizzazione della rete scolastica e alla programmazione dei servizi di istruzione e formazione sul territorio regionale per l'annualità 2019/2020, come meglio specificato nel medesimo allegato A;

Ritenuto di stabilire:

- la data del 31 ottobre 2018 quale termine ultimo per l'invio da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/2020;
- la data del 4 gennaio 2019, quale termine ultimo per la trasmissione delle richieste di correzione di eventuali errori da apportare al piano regionale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche - a.s. 2019/2020 e/o al piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - offerta formativa - a.s. 2019/2020;

Dato atto che sui contenuti del presente provvedimento sono state sentite le Amministrazioni provinciali, l'Ufficio Scolastico Regionale e l'ANCI Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica ed alla definizione dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/2020;

2. di stabilire che eventuali iniziative regionali di valorizzazione della rete scolastica di primo ciclo, anche di carattere finanziario, saranno rivolte esclusivamente al modello dell'istituto comprensivo;

3. di stabilire la data del 31 ottobre 2018 quale termine ultimo per l'invio da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/2020;

4. di stabilire la data del 4 gennaio 2019 quale termine ultimo per la trasmissione delle richieste di correzione di eventuali errori da apportare al piano regionale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche - a.s. 2019/2020 e/o al piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - offerta formativa - a.s. 2019/2020;

5. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.L., nonché sul sito web www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

INDICAZIONI PER LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E ALLA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA – A.S. 2019/2020**Premessa**

L'obiettivo è sviluppare i presupposti affinché la scuola sia:

- a) adeguata ed attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative, tenendo conto delle innovazioni richieste dal momento e dal contesto;
- b) nodo di una rete culturale e sociale che si estende a tutta la comunità in tutti i momenti della giornata per costituire il motore ed il riferimento del territorio e del sistema sociale ed imprenditoriale.

La legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", al comma 85, art. 1 conferma in capo alle province la funzione di programmazione provinciale della rete scolastica e, con la l.r. 8 luglio 2015, n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)", Regione Lombardia ha confermato in capo alle province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

Regione Lombardia, quindi, conferma l'assetto di competenze definito dall'art. 6 della l.r. n. 19/2007, così come modificata e integrata dalla l.r. n. 30/2015, e intende rafforzare il ruolo della programmazione a livello territoriale e la piena responsabilità degli enti locali, nonché delle parti economiche e sociali, nel fare emergere i bisogni, nel rafforzare i partenariati, nella mobilitazione delle risorse, siano esse economiche che organizzative, importanti per dar forza al processo ed incisività alle azioni.

1. Indicazioni di carattere generale

Le presenti indicazioni sono funzionali alla redazione dei piani provinciali per l'organizzazione della rete scolastica e alla definizione dei piani provinciali dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.

La programmazione e lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione deve innanzitutto ispirarsi ai principi delineati dalla L.R. 19/07: centralità della persona, funzione educativa della famiglia, libertà di scelta e pari opportunità di accesso ai percorsi, libertà di insegnamento e valorizzazione delle professioni educative, autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, parità dei soggetti accreditati che erogano i servizi.

Il sistema educativo, dunque, deve essere in grado di ridefinire le proprie strategie e metodologie di insegnamento, le relazioni fra docente e studente, gli spazi e gli ambienti educativi, al fine di garantire un apprendimento inclusivo, attivo, collaborativo ed intenzionale.

Occorre garantire l'eccellenza e l'equità del sistema di istruzione e formazione professionale, favorendo l'iniziativa dei cittadini singoli o associati, valorizzando gli enti territoriali e le autonomie funzionali, promuovendo l'integrazione delle diverse componenti del sistema educativo con l'ambito territoriale di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono l'integrazione dei servizi e la corresponsabilità dei soggetti coinvolti.

In ragione di tali principi l'organizzazione della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa devono essere mirate allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguate alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, orientate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento. Devono, inoltre, favorire l'inserimento delle persone in condizione di svantaggio individuale e promuovere specifiche iniziative per l'integrazione sociale.

Il processo di programmazione deve pertanto:

- promuovere l'integrazione e la coerenza tra i diversi cicli di istruzione (primaria, secondaria e terziaria), favorendo rapporti di rete tra le istituzioni scolastiche, enti e centri di formazione professionale, poli tecnico professionali, fondazioni ITS, università e sistema produttivo;
- garantire ai diversi territori e alle comunità locali un'offerta ricca ed articolata di opportunità in modo da favorire il diritto all'istruzione e la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative, occupazionali;
- favorire il consolidamento dell'interlocazione tra enti locali, istituzioni scolastiche e formative e partenariato istituzionale e sociale, promuovendo l'attivazione di strategie unitarie di sviluppo del territorio;
- governare sempre di più e sempre meglio percorsi ed indirizzi che offrono reali sbocchi occupazionali in contesti produttivi consolidati.

La definizione della rete e della sua offerta formativa deve essere costruita tenendo conto del contesto sociale, economico e territoriale di riferimento, avvalendosi di un utilizzo puntuale e coerente dei sistemi informativi sia dal punto di vista procedurale, attraverso l'Anagrafe Regionale e Nazionale degli Studenti, sia in relazione all'analisi ed interpretazione dei dati statistici.

2. Dimensionamento della rete scolastica

Regione Lombardia approva il proprio piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche sulla base di quanto previsto nei piani disposti dalle singole Province, così come stabilito dal D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59".

Le Province procedono al dimensionamento delle istituzioni scolastiche secondo le premesse generali sopra riportate e le indicazioni

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

di seguito illustrate, tenuto conto delle deliberazioni dei Comuni per quanto attiene le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e previa acquisizione del parere obbligatorio, ma non vincolante, delle istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli organi collegiali. Le operazioni di dimensionamento devono essere poste in essere tramite un ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione con tutti i soggetti interessati e con gli Uffici Scolastici Territoriali, al fine di favorirne la massima condivisione con il territorio di riferimento.

La nuova rete scolastica deve rispondere alle esigenze di ottimizzazione del rapporto tra docenti e studenti, ponendo una attenzione particolare all'effettiva capacità dei plessi scolastici di mantenere un numero di studenti effettivi adeguato agli standard nazionali di riferimento e orientato ad un aumento dell'efficienza.

La programmazione della rete deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali di carattere territoriale, dei bisogni degli studenti e del loro diritto d'istruzione;
- del trend demografico, valutando una coerente distribuzione degli studenti tra autonomie scolastiche;
- della logistica, dei collegamenti e del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici;
- dell'organizzazione dei servizi complementari;
- della valorizzazione delle molteplici funzioni di servizio che ciascuna istituzione svolge, con particolare attenzione alle realtà territoriali più dinamiche;
- delle reali opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Con riferimento alla definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici e dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, la mancata attuazione di quanto previsto dall'art. 12 del D.L. 104/2013 fa sì che debbano essere rispettati i parametri definiti dall'art. 19, c. 5 e 5 bis, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge 15 luglio 2011, n. 111, che stabiliscono che «alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato».

Con decreto del 7 marzo 2016, n. 61 l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ha formalizzato la costituzione degli ambiti territoriali della Lombardia, secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 66, l. 13 luglio 2015, n. 107. A tale proposito si precisa che, qualora un'istituzione scolastica presenti sedi fisiche (plessi o sedi associate) dislocate su più ambiti, l'ambito di appartenenza è stabilito dalla collocazione della sede di dirigenza; questa determinazione non produce necessariamente effetti sul dimensionamento, che potrà eventualmente essere adeguato tenendo conto di tali circostanze, senza tuttavia che sussista un obbligo in tal senso.

Con riferimento agli Istituti di educazione, nessun elemento di natura legislativa è intervenuto a mutare quanto stabilito dall'art. 7, c.1 del D.P.R. 18 giugno 1998 n. 233, secondo la cui disciplina tali Istituti sono esclusi dalle disposizioni relative al dimensionamento scolastico. Tale assunto è stato ribadito dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR con nota n. 13424 del 14.12.2005, a seguito di quanto precisato sull'argomento in questione dal TAR Lazio con sentenza n. 07586/2013.

2.1 Completamento del processo di "verticalizzazione" in Istituti Comprensivi

Per quanto concerne l'organizzazione della rete scolastica regionale di primo ciclo, si conferma la necessità di completare il processo di verticalizzazione in Istituti Comprensivi delle istituzioni scolastiche autonome e, quindi, la necessità per le autonomie di primo ciclo ancora non verticalizzate (Comune di San Donato Milanese) di conformarsi alle indicazioni già fornite per le precedenti annualità.

Eventuali iniziative regionali di valorizzazione della rete scolastica di primo ciclo, anche di carattere finanziario, saranno rivolte esclusivamente al modello dell'istituto comprensivo.

2.2 Istituzioni scolastiche sottodimensionate

Per le ragioni meglio precisate nel paragrafo 2, si ribadisce che, ai fini dell'assegnazione del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi con incarico a tempo indeterminato, è necessario rispettare i parametri definiti dai commi 5 e 5 bis dell'art. 19 del DL 98/11 (almeno 600 alunni in pianura e almeno 400 nelle aree montane e nelle piccole isole).

Pertanto, cogliendo l'importanza della presenza di una dirigenza stabile all'interno delle istituzioni scolastiche, si invitano le Province a individuare e superare, in raccordo con le autonomie scolastiche e le amministrazioni comunali interessate, i casi di mancato rispetto di tali parametri.

2.3 Istituzioni scolastiche sovradimensionate

Agendo in continuità con quanto suggerito in occasione delle precedenti programmazioni, si rinnova l'invito alle Province ad intervenire, laddove possibile e in stretta collaborazione con le autonomie scolastiche e le amministrazioni comunali interessate, affinché vengano gradualmente ridimensionate le istituzioni scolastiche che presentano una popolazione studentesca superiore a 1750 alunni, al fine di garantire un ottimale soddisfacimento delle prioritarie esigenze educative e formative degli studenti.

Resta inteso che il riequilibrio degli istituti sovradimensionati attualmente esistenti deve avvenire nel rispetto delle previsioni di verticalizzazione.

2.4 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

Ai sensi del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012, i CPIA costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo.

Le Province possono apportare adeguamenti all'organizzazione interna dei CPIA già individuati, nel rispetto dei requisiti specificati dalla circolare MIUR n. 36 del 10/04/2014 e del numero di CPIA massimo previsto per ogni provincia dalla DGR n. 479/2013.

Eventuali aggiornamenti devono essere previsti sulla base dei criteri di seguito individuati:

- potenziale bacino d'utenza in riferimento a:
 - o adulti in età lavorativa che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso di titoli di studio di scuola secondaria superiore;
 - o coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione;
- presenza di forti problematiche socio economiche e culturali;
- alto tasso di popolazione straniera residente.

I piani provinciali devono individuare la rete territoriale presso cui l'offerta sarà erogata, prevedendo in particolare, per la sede principale, spazi adeguati ad ospitare il personale amministrativo e il Dirigente Scolastico.

Come precisato dalle Linee Guida del MIUR per il passaggio al nuovo ordinamento, i compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della legge 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale ed i punti di erogazione del CPIA.

Al fine di uniformare il più possibile la distribuzione dei punti di erogazione del servizio su tutto il territorio regionale, in concomitanza con le attività di programmazione funzionali alla definizione della rete scolastica per l'a.s. 2019/2020 sarà avviato un monitoraggio relativo alla attuale composizione dei CPIA lombardi e alla tipologia di percorsi formativi offerti da ciascuno di essi. Tale monitoraggio orienterà la definizione di criteri per l'omogeneizzazione dei servizi per l'istruzione degli adulti, che saranno adottati in occasione della definizione delle indicazioni regionali per l'organizzazione della rete scolastica riferite all'a.s. 2020/2021.

3. Programmazione dell'offerta scolastica e formativa di II Ciclo

La programmazione dell'offerta formativa deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento che tenga conto delle richieste che arrivano dal territorio, delle dinamiche socio economiche e del trend demografico, nonché della logistica e dei collegamenti, della composizione del tessuto economico e produttivo, dell'organizzazione dei servizi complementari. A tale scopo, Regione Lombardia supporterà le Province lombarde fornendo loro studi relativi all'andamento del sistema di istruzione e formazione lombardo e approfondimenti sulle tendenze del prossimo quinquennio in relazione ai fabbisogni occupazionali nei vari settori professionali e ambiti territoriali.

Al fine di garantire un'offerta formativa di secondo ciclo coerente e puntualmente articolata sul territorio, la programmazione deve uniformarsi in particolare ai seguenti indirizzi:

- condivisione e partenariato con le autonomie locali e funzionali, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, con gli organismi di rappresentanza delle realtà economiche e sociali;
- adeguata distribuzione sul territorio tenendo conto dei trend demografici, degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi, delle realtà territoriali confinanti anche relative ad altre province;
- completezza e complementarietà dei percorsi, garantendo un'articolazione adeguata ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre istituzioni;
- connessione con i soggetti che compongono il tessuto produttivo e caratterizzano le realtà territoriali più dinamiche, oltre che con le filiere locali, tra le quali rientrano i Poli Tecnico Professionali eventualmente presenti sul territorio;
- eliminazione delle offerte "silenti" che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto adesioni sufficienti all'attivazione dei relativi percorsi;
- integrazione con l'offerta terziaria di carattere accademico e non accademico.

Nei provvedimenti con i quali le Province approvano i propri piani dell'offerta formativa relativa all'a.s. 2019/2020 occorre, pertanto, dare evidenza delle analisi effettuate e delle motivazioni che supportano le decisioni assunte.

Al fine di garantire la composizione di un Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione il più completo possibile, si invitano le Province ad inserire nel relativo piano, anche i percorsi c.d. "autofinanziati", intendendo come tali i percorsi per i quali è prevista la partecipazione di soli alunni che sostengono interamente il costo di frequenza.

3.1 Licei scientifici ad indirizzo sportivo

In coerenza con quanto indicato nella nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (MIUR.AOODRLO.REGISTRO UFFICIALE(U).0023220.01-12-2016) del 1 dicembre 2016, nella programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/2020 è possibile inserire nuovi percorsi di liceo scientifico ad indirizzo sportivo. A tal fine le Province dovranno accertare che le istituzioni scolastiche interessate posseggano l'assetto organizzativo di cui al D.P.R. 5 marzo 2013, n. 52, nonché idonee dotazioni strutturali esistenti alla data di approvazione dei piani provinciali e che tale offerta sia proposta sul territorio in maniera da garantire un'adeguata distribuzione, evitando sovrapposizioni e duplicazioni.

Resta fermo che spetta all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia la valutazione in ordine alla sussistenza di risorse in organico sufficienti per il concreto avvio di tali percorsi.

Salvo diverse indicazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, solitamente riportate all'interno della circolare annuale relativa alle iscrizioni al nuovo anno scolastico, sarà consentita anche per l'a.s. 2019/2020 l'attivazione di una sola classe prima per ciascuna istituzione scolastica.

3.2 Istituti professionali

Alla luce della avvenuta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo n. 61/2017, la programmazione dell'offerta formativa degli istituti professionali dovrà necessariamente riferirsi agli indirizzi di studio definiti dall'art. 3 del medesimo provvedimento e troverà applicazione la tabella di confluenza dei percorsi ex D.P.R. n. 87/2010 nei nuovi ordinamenti.

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

Tuttavia, non risultando ancora completato il processo di approvazione delle disposizioni attuative del D.Lgs. n. 61/2017, con particolare riferimento al decreto previsto dall'art. 3, comma 3 e nelle more della definizione dei criteri ministeriali per la declinazione degli indirizzi di studio professionali in percorsi formativi richiesti dal territorio, nell'ottica di favorire il più possibile l'attività di orientamento nei confronti delle famiglie interessate, si invitano le Amministrazioni provinciali a redigere un separato documento nel quale, accanto agli indirizzi di istruzione professionale inseriti nel piano provinciale dell'offerta formativa, vengano riportate, nel rispetto della tabella di confluenza prevista dal D.Lgs. n. 61/2017, le preesistenti articolazioni ed opzioni laddove questo possa essere utile per assicurare una maggiore comprensione del percorso formativo proposto.

Per quanto attiene il nuovo indirizzo "Gestione delle acque e risanamento ambientale", nel rispetto di quanto indicato nello schema di Regolamento attuativo ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.Lgs. n. 61/2017, oggetto dell'Intesa del 21 dicembre 2017, l'attivazione di percorsi ulteriori rispetto a quelli approvati con la programmazione a.s. 2018/2019 dovrà essere oggetto di specifica validazione da parte di Regione e Ufficio Scolastico Regionale.

Le nuove attivazioni potranno essere previste in territori in cui è presente una forte domanda occupazionale nel settore e dovranno essere incardinate in istituti scolastici che presentano un'offerta formativa coerente e che dispongono di laboratori adeguati.

Per consentire a Regione e Ufficio Scolastico Regionale di operare le necessarie valutazioni, le Province dovranno segnalare eventuali interessi in merito prima dell'approvazione dei rispettivi piani.

4. Offerta del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia nei territori montani, piccole isole e piccoli comuni

E' possibile accogliere nelle sezioni di scuola dell'infanzia con un numero di iscritti inferiori a quello previsto in via ordinaria, situate in comuni montani, in piccole isole e in piccoli comuni, appartenenti a comunità prive di strutture educative per la prima infanzia, piccoli gruppi di bambini di età compresa fra i due anni e i tre anni.

L'ammissione è consentita per un massimo di tre unità per sezione, sulla base di progetti attivati a livello territoriale d'intesa tra le istituzioni scolastiche e i comuni interessati e non può dar luogo alla costituzione di nuove sezioni.

Nelle Sezioni saranno iscrivibili i bambini che compiano i due anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. I bambini saranno ammessi alla frequenza non prima del giorno del compimento del secondo anno di vita.

5. Termini

Il termine ultimo per l'invio da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/2020 è stabilito al **31 ottobre 2018**.

Le richieste di correzione di eventuali errori da apportare al piano regionale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche - a.s. 2019/2020 e/o al piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - offerta formativa - a.s. 2019/2020 dovranno pervenire entro il **4 gennaio 2019**.

Le richieste pervenute oltre tale termine non saranno prese in considerazione.

D.g.r. 18 giugno 2018 - n. XI/228
Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica
per il triennio 2018-2020 individuazione dei criteri relativi al
solo adeguamento antincendio

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (di seguito, decreto legge n. 104 del 2013);

Visto in particolare l'art. 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, «*Mutui per l'edilizia scolastica e per l'edilizia residenziale universitaria e detrazioni fiscali*», convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128, che prevede, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica, e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, per la programmazione triennale, le Regioni interessate possono essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), a stipulare appositi mutui trentennali, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti (BEI), con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa, e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante «*Norme per l'edilizia scolastica*», e in particolare gli art. 4 e 7, recanti norme, rispettivamente, in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi, nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante «*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*» (c.d. «La Buona Scuola») e in particolare l'art. 1, comma 160;

Vista la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 «*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*» è indicata all'art. 8 c.1 - Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) - l'autorizzazione all'impegno e al pagamento delle spese del MIUR per il triennio 2018-2020 e che nell'allegato stato di previsione sono state appostate delle risorse per l'anno 2018 destinate a finanziare l'azione «*Interventi per la sicurezza nelle scuole statali e per l'edilizia scolastica*»;

Dato atto che si vuole dare attuazione a quanto stabilito nel corso della riunione dell'Osservatorio dell'edilizia scolastica del 7 marzo 2018, nel quale è stato esplicitamente richiesto di predisporre un avviso con il quale saranno rese ammissibili al finanziamento piccoli interventi che prevedano esclusivamente opere per ottenere le certificazioni di adeguamento antincendio presentati dagli Enti locali su immobili di proprietà pubblica adibiti ad uso scolastico, censiti sul portale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica regionale e che ospitano istituzioni scolastiche statali;

Rilevata la necessità di raccogliere il fabbisogno di interventi di edilizia scolastica degli enti locali lombardi per il solo adeguamento antincendio tramite un Avviso pubblico che tenga conto dei criteri previsti dal presente atto che saranno successivamente inoltrati al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca;

Ritenuto pertanto di approvare per la programmazione nazionale per il triennio 2018-2020 i criteri utili a finanziare tipologie di intervento finalizzate all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio per poter ottenere la relativa certificazione, come specificati nell'allegato A contenente i criteri per l'individuazione di interventi relativi al solo adeguamento antincendio, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, predisposti dagli uffici della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale ed, in particolare, il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura, di cui alla d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013, che individua, tra gli obiettivi prioritari dell'azione di governo, lo sviluppo qualitativo del patrimonio edilizio e tecnologico delle istituzioni scolastiche lombarde, quale elemento indeffettibile per sostenere e favorire un efficace investimento sull'educazione dei giovani, la creazione di un sistema scolastico di qualità e una maggiore competitività del sistema socio-economico lombardo;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare per la programmazione nazionale per il triennio 2018-2020 i criteri - utili a finanziare tipologie di intervento finalizzate all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio per poter ottenere la relativa certificazione - come specificati nell'allegato A contenente i criteri per l'individuazione di interventi relativi al solo adeguamento antincendio, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, predisposti dagli uffici della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

2. di demandare al competente dirigente della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro:

- la predisposizione di un Avviso pubblico che, sulla base dei criteri riportati nell'allegato A permetta di individuare il fabbisogno di interventi finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio per poter ottenere la relativa certificazione;
- la selezione dei progetti presentati dagli enti locali in un'apposita graduatoria;
- la comunicazione al competente Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca della graduatoria;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito internet istituzionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, a cura della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

**PROGRAMMAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA PER IL TRIENNIO 2018-2020 -
INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI PER INTERVENTI RELATIVI AL SOLO ADEGUAMENTO ANTINCENDIO****Indice**

1. Obiettivi
 2. Tipologie di intervento
 3. Soggetti titolati a presentare le proposte di intervento
 4. Dotazione finanziaria
 5. Soglia minima degli interventi e limite massimo del contributo
 6. Spese ammissibili
 7. Criteri per la formazione delle graduatorie
-

1. OBIETTIVI

Nella Legge 27 dicembre 2017, n. 205 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"*¹ è indicato all'Art. 8 c. 1 - Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) - che vengono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del MIUR per il triennio 2018-2020.

Nell'annesso stato di previsione (vedi Tabella n. 7) sono state appostate delle risorse per l'anno 2018 destinate a finanziare l'azione "Interventi per la sicurezza nelle scuole statali e per l'edilizia scolastica".

Per dare attuazione a quanto stabilito nel corso della riunione dell'Osservatorio dell'edilizia scolastica del 7 marzo 2018, verrà predisposto un avviso con il quale saranno rese ammissibili al finanziamento piccoli interventi che prevedano esclusivamente opere per **ottenere le certificazioni di adeguamento antincendio** presentati dagli Enti locali su immobili di proprietà pubblica adibiti ad uso scolastico, censiti sul portale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica regionale e che ospitano istituzioni scolastiche statali.

2. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Le tipologie di intervento ammissibili al finanziamento sono quelli finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio per poter ottenere la relativa certificazione antincendio.

3. SOGGETTI TITOLATI A PRESENTARE DOMANDA

Potranno presentare domanda, sul costruendo Avviso, gli **Enti locali**, proprietari di edifici sedi di istituzioni scolastiche statali di primo e secondo grado, **presenti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)** alla data di scadenza per la presentazione delle domande.

Non sono ammessi interventi:

- oggetto di altro finanziamento statale o regionale, in qualsiasi forma erogati o assegnati;
- per i quali alla data di presentazione delle domande siano state avviate le procedure di gara relative all'intervento oggetto di intervento.

Per facilitare la presentazione delle domande sarà possibile caricare la domanda direttamente all'interno dell'ARES (Anagrafe Regione Edilizia Scolastica) al link: <http://www.ediliziascolastica.servizi.it/>

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Il MIUR ha stanziato per l'anno 2018, a livello nazionale, risorse complessive pari a oltre € 0,750 mld che saranno successivamente ripartire tra le Regioni.

I contributi verranno concessi agli EELL, con apposito decreto di riparto del MIUR, sino ad esaurimento della quota annua assegnata alla Regione Lombardia.

5. CONTRIBUTO ASSEGNABILE

Sono ammissibili, ai fini dell'inserimento nella graduatoria, i progetti presentati da Enti locali lombardi su ogni edificio scolastico presente nell'ARES.

Il contributo massimo assegnabile è pari a:

- a) € 50.000,00 per interventi relativi ad edifici ospitanti istituzioni scolastiche del **I ciclo** di istruzione;
- b) € 70.000,00 per interventi relativi ad edifici ospitanti istituzioni scolastiche del **II ciclo** di istruzione.

Qualora il costo complessivo dell'opera superi il contributo massimo assegnabile, l'Ente richiedente deve indicare nella domanda di finanziamento anche la quota di compartecipazione finanziaria a proprio carico

Le risorse verranno erogate sotto forma di contributi a fondo perduto.

¹ LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020". (17G00222) (GU n.302 del 29-12-2017 - Suppl. Ordinario n. 62)

6. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo le spese, sotto specificate, che siano necessarie per la realizzazione dei progetti inerenti:

- lavori per la realizzazione degli interventi e le opere strettamente correlate;
- somme a disposizione previste nel Quadro tecnico economico dell'intervento;
- I.V.A.

7. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Gli interventi ammissibili verranno ordinati sulla base dei punteggi assegnati e sommabili tra loro come di seguito indicato:

a) del livello di progettazione;

- a.1) Progetto esecutivo (30 punti)
- a.2) Progetto definitivo (10 punti)
- a.3) Progetto di fattibilità tecnica ed economica - ex progetto preliminare (5 punti)

b) numero iscritti A.S. 2017/2018;

Al progetto che presenta il numero più basso di studenti iscritti verrà assegnato un punteggio minimo di 0 punti mentre all'intervento che presenta il maggior numero di studenti verrà assegnato il punteggio massimo di 50 punti. Per i punteggi intermedi si procederà tramite interpolazione lineare;

c) rispondenza SNAES;

Tutti gli edifici dell'ente richiedente presenti nell'ARES rispondono positivamente (bollino verde) alle richieste dello SNAES 5 punti;

d) utenza sovracomunale;

L'edificio scolastico è frequentato da alunni provenienti da più comuni punti 5;

e) piccoli comuni e comuni montani

- e.1) piccoli comuni con popolazione fino a 2000 abitanti 5punti;
- e.2) comuni montani punti 5

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti presentati secondo l'ordine cronologico determinato dal protocollo regionale. Gli Enti Locali dovranno pertanto inviare i progetti sulla base della priorità dagli stessi attribuita.

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

D.g.r. 18 giugno 2018 - n. XI/242
Variazioni al bilancio di previsione 2018-2020 - Fondo per la copertura dei residui perenti - 2° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il Decreto Legislativo del D.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009», e in particolare l'art. 60 relativo all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione per la copertura della reiscrizione dei residui perenti;

Visti l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Rilevato che, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 7 della l.r. 12/12 «Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali in applicazione dell'articolo 7, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118», a decorrere dal 1° gennaio 2013 le risorse stanziati sui capitoli a bilancio destinati alla copertura dei residui perenti non sono impegnabili ma sono oggetto di prelievo e sono riallocabili sui capitoli di provenienza oppure sui capitoli derivanti dall'adeguamento degli stessi al IV livello del piano dei conti;

Rilevato, inoltre, che il d.lgs. 118/11 all'art. 51 comma 2, lett. g) prevede che le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta;

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019» e in particolare l'art. 1, comma 466 nel quale si stabilisce che:

- a partire dal 2017 le Regioni, le Province, i Comuni e le città metropolitane devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, dove le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3;
- per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento;

Vista, altresì, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 «legge di Stabilità 2018»;

Visto l'art. 1, comma 785 della legge 205/2017;

Richiamata la d.g.r. 6638 del 29 maggio 2017 «Iscrizione al bilancio di previsione 2017-2019 dell'avanzo vincolato al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. 118/2011 e dell'art. 26 del d.l. 24 aprile 2017, n. 50 «Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per il contenimento della spesa pubblica, iniziative a favore degli enti territoriali e delle popolazioni colpite da eventi sismici e misure per il rilancio economico e sociale» che ha istituito, tra gli altri, nella missione 20 appositi Fondi destinati alle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione;

Visto il d.d.u.o. n. 5788 del 23 aprile 2018 «Iscrizione al bilancio annuale di previsione 2018 dell'avanzo vincolato al 31 dicembre 2017 ai sensi del art. 42 del d.lgs. 118/2011» col quale sono stati iscritti sui Fondi istituiti nel 2017 le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2017, fatta eccezione per alcune quote reiscritte direttamente sui capitoli di spesa al fine di dare immediato seguito a spese urgenti;

Dato atto che:

- con d.g.r. di variazione di bilancio n. 95 del 14/5/18 si è provveduto a prelevare dal capitolo 20.03.205.12749 «Fondo per l'utilizzo della quota vincolata e della quota accantonata del risultato di amministrazione - spesa autonoma in capitale» a favore del capitolo 20.03.205.735 «Residui perenti di spese in conto capitale» € 1.293.107,90 necessarie ad erogare il saldo e un SAL relativi al recupero di due complessi immobiliari a Sondalo e a Casargo, sedi del CFP regionale;
- con d.g.r. 151 del 29 maggio 2018 si è provveduto a prelevare dal capitolo 20.03.205.735 € 1.249.271,42 a favore del capitolo 1.05.202.1045;
- con nota del 7 giugno 2018 la UO Patrimonio regionale e gestione delle sedi istituzionali:

- ha comunicato che, sulla base della complessiva rendicontazione pervenuta, la somma effettivamente da liquidare è pari a € 1.266.263,96 e quindi occorre procedere ad integrare il capitolo 1.05.202.1045 di ulteriori € 16.992,54;
- le restanti risorse verranno prelevate dal Fondo perenti ed erogate a saldo entro , a conclusione dei lavori ancora in corso;

Ritenuto quindi necessario al fine di far fronte all'adempimento delle obbligazioni giuridiche connesse ad impegni per i quali è stata dichiarata la perenzione amministrativa, dotare l'originario capitolo a valere sul quale furono assunti gli impegni della sufficiente disponibilità finanziaria di competenza e di cassa, mediante prelievo dal fondo all'uopo costituito, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la legge regionale del 28 dicembre 2017, n. 43 «Bilancio di previsione 2018-2020»;

Vista la d.g.r. 7650 del 28 dicembre 2017 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2018 - Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - Piano studi e ricerche 2018-2020»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 17050 del 29 dicembre 2017 «Bilancio finanziario gestionale 2018-2020»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di trasmettere il presente provvedimento al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);
3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;
4. di pubblicare copia del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

FONDO PERENTI AUTONOMI IN CAPITALE

Tipo risorsa Autonome/Vincolate	Capitolo	Descrizione capitolo	Tipo Spesa	Competenza	Cassa
A	20.01.205.735	RESIDUI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE	CAPITALE	-16.992,54	0,00
			TOTALE	-16.992,54	0,00

CAPITOLI DA INTEGRARE PER LA COPERTURA DI RESIDUI PERENTI FINANZIATI CON RISORSE AUTONOME IN CAPITALE

Tipo risorsa Autonome/Vincolate	Capitolo	Descrizione capitolo	Tipo Spesa	Competenza	Cassa
A	1.05.202.1045	SPESE IN CAPITALE PER L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE, IL RESTAURO E LA RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI DA ADIBIRE A CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	CAPITALE	16.992,54	16.992,54
			TOTALE	16.992,54	16.992,54

A	20.01.110.736	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	CORRENTE		-16.992,54
---	---------------	--	----------	--	------------

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 21 giugno 2018 - n. 9032

Reg. UE 1305/2013, programma di sviluppo rurale 2014-2020, operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste», decreto n. 7444 del 22 giugno 2017 – Approvazione degli esiti di istruttoria e ammissione a finanziamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E DELLA MONTAGNA

Richiamati:

- Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, *sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio*;
- la d.g.r. n. 6270 del 21 dicembre 2007, «Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020»;
- la deliberazione di Giunta n. X/4986 del 30 marzo 2016 «Disposizioni sul sostegno al settore forestale delle misure 4 e 8 del programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia» che ha riguardato la comunicazione in esenzione in data 7 aprile 2016, ai sensi dell'art. 9 del reg. (UE) 702/2014 di diversi regimi di aiuto, fra cui il regime di aiuto SA.45077 (2016/XA) «Prevenzione e ripristino dei danni alle foreste», registrato al Sistema Informativo Agricolo Nazionale con ID n. I-8411;
- la deliberazione di Giunta n. X/5920 del 13 giugno 2016, inerente all'aggiornamento della suddetta deliberazione n. X/4986 del 30 marzo 2016
- la d.g.r. n. 4774 del 28 gennaio 2016 che approva la Riorganizzazione degli uffici territoriali regionali ai sensi della l.r. 19/2015, art. 9, comma 4 e della l.r. 32/2015, art. 3, comma 6», come specificato nell'allegato A del medesimo provvedimento;

Visti i seguenti decreti:

- n. 2944 del 2 marzo 2018 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento» con il quale è approvato l'elenco dei dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole operazioni, tra cui la 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste»
- n. 7444 del 22 giugno 2017 «Reg. UE 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande
- n. 11617 del 26 settembre 2017 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento» - Costituzione del Gruppo Tecnico di supporto alla valutazione delle istruttorie delle domande di contributo»;

Dato atto che, in relazione al suddetto decreto n. 11617/2017, inerente alla costituzione del Gruppo Tecnico di supporto alla valutazione delle istruttorie delle domande di contributo sono stati effettuati i controlli relativi alle autocertificazioni presentate dai componenti del Gruppo tecnico a supporto della valutazione, ai sensi dell'articolo 71 del d.p.r. 445/2000, come previsto all'articolo 35 bis, comma 1, lettera c) del d.lgs. 165/2001;

Dato atto che sono pervenute n. 184 domande di contributo, di cui n. 4 domande per le quali i richiedenti hanno presentato formale rinuncia mediate il sistema informativo SisCo;

Dato atto che per n. 14 domande non ammissibili alla fase istruttoria, previa valutazione dei competenti Uffici Territoriali Regionali, è stata notificata apposita comunicazione ai soggetti interessati ai sensi della l. 241/1990;

Dato atto che il succitato Gruppo Tecnico di supporto, nelle sedute svoltesi in data 8 novembre e 21 dicembre 2017, 18 gennaio 2018, 27 febbraio 2018, 15 e 27 marzo 2018, 19 aprile 2018, 23 e 31 marzo 2018, ha valutato le restanti n. 166 domande di contributo ammesse alla fase istruttoria;

Considerato altresì che, nei confronti dei soggetti ammessi all'istruttoria, è stata attivata la prevista procedura di riesame ai sensi della l. 241/1990, prevista dal bando, fornendo il verbale di esito istruttorio;

Preso atto degli esiti istruttori e dei suddetti riesami, rassegnati dal Gruppo Tecnico di supporto alla valutazione, come da verbali agli atti della Struttura «Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna»;

Preso altresì atto che in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 234/2012, sono state fatte le visure propedeutiche alla concessione dei contributi per ciascun beneficiario:

- sul Registro imprese delle Camere di Commercio d'Italia, da cui non risultano imprese in stato di difficoltà;
- sul Registro nazionale degli aiuti di stato, di cui è fornito il codice per ogni beneficiario (Cod. Vercor-RNA), come riportato nell'allegato 2 di seguito specificato,
- sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale, nella cui sezione degli Aiuti di Stato sono stati immessi i nominativi dei singoli beneficiari e dei rispettivi contributi e per essi è fornito il Codice Univoco interno della concessione, a conferma dell'avvenuta registrazione, sempre riportato nell'allegato 2;

Ritenuto di provvedere all'approvazione degli esiti istruttori trasmessi dagli Uffici Territoriali Regionali (UTR), definendo i seguenti elenchi:

- 14 domande non ammissibili,
- 26 domande con esito istruttorio negativo,
- 6 domande di tipologia A di intervento con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio di priorità decrescente,
- 54 domande di tipologia B di intervento con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio di priorità decrescente
- 80 domande di tipologia D di intervento con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio di priorità decrescente

per un totale di 180 domande, come indicato rispettivamente nell'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Considerato che gli elenchi delle domande con esito istruttorio positivo comprendono n. 140 domande per un importo complessivo di contributo pari a € 20.794.792,95, di cui:

- 6 domande di tipologia A di intervento con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio di priorità decrescente, il cui importo totale di contributi ammissibili è pari ad € 1.056.404,22 e inferiore alla dotazione finanziaria di 3.000.000,00 € destinata dalle suddette disposizioni attuative;
- 54 domande di tipologia B di intervento con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio di priorità decrescente, il cui importo totale di contributi ammissibili è pari ad € 5.221.484,07 e inferiore alla dotazione finanziaria di 10.000.000,00 € destinata dalle suddette disposizioni attuative;
- 80 domande di tipologia D di intervento con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio di priorità decrescente, il cui importo totale di contributi ammissibili è pari ad € 14.516.904,66 e superiore alla dotazione finanziaria di 7.000.000,00 € destinata dalle suddette disposizioni attuative;

Considerato che, ai sensi del paragrafo 7 delle suddette disposizioni attuative, la dotazione finanziaria da utilizzare per il bando è pari a € 20.000.000,00, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR), così suddivisa:

- Tipologia A, 3.000.000,00;
- Tipologia B, 10.000.000,00;
- Tipologia D, 7.000.000,00;

e che, ai sensi dello stesso paragrafo, se una tipologia di intervento non dovesse utilizzare per intero le risorse ad essa assegnate, l'importo residuo può essere utilizzato a favore delle altre;

Considerato che il numero complessivo delle domande con istruttoria positiva è pari a 140, per un importo totale di contributo concedibile pari ad € 20.794.792,95 e superiore alla dotazione finanziaria complessiva di 20.000.000,00 € destinata dalle suddette disposizioni attuative;

Considerato che è pertanto possibile ammettere a finanziamento n. 136 domande per un importo totale di contributo pari a € 19.740.842,36, nonché la domanda in posizione successiva, per un contributo concedibile di € 459.465,87, i cui lavori è opportuno finanziare nella loro interezza, per un importo complessivo di contributo pari a 20.200.308,23;

Ritenuto pertanto di provvedere all'ammissione a finanziamento di n. 137 domande per un importo complessivo di contributo pari a 20.200.308,23;

- 6 domande di tipologia A di intervento con esito istruttorio positivo, per un importo complessivo di contributo pari ad € 1.056.404,22;
- 54 domande di tipologia B di intervento con esito istruttorio positivo, per un importo complessivo di contributo pari ad € 5.221.484,07;

- 77 domande di tipologia D di intervento con esito istruttorio positivo, per un importo complessivo di contributo pari ad € 13.922.419,94;

come indicato nell'allegato 2, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che il supero di € 200.308,23 non comporta problemi di natura finanziaria per la presenza di ulteriori € 3.000.000,00 sull'Operazione 8.3.01 nel Programma di Sviluppo Rurale;

Dato atto altresì che le disposizioni attuative dell'Operazione 8.3.01 sopra richiamate prevedono che le domande con istruttoria positiva, ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi, rimangono valide per un anno dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURL;

Visto l'art.17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Sviluppo delle politiche forestali e della montagna» individuate dalla d.g.r. n. 126 del 17 maggio 2018;

DECRETA

Recepito le premesse

1. di approvare gli esiti di istruttoria delle domande di contributo trasmessi dagli UTR competenti della Lombardia, attraverso la definizione dei seguenti elenchi:

- 14 domande non ammissibili,
- 26 domande con esito istruttorio negativo,
- 6 domande di tipologia A di intervento con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio di priorità decrescente, per un importo complessivo di contributo pari ad € 1.056.404,22,
- 54 domande di tipologia B di intervento con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio di priorità decrescente, per un importo complessivo di contributo pari ad € 5.221.484,07,
- 80 domande di tipologia D di intervento con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio di priorità decrescente, per un importo complessivo di contributo pari ad € 14.516.904,66,

per complessive 180 domande, come indicato nell'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di approvare l'ammissione a finanziamento delle seguenti 137 domande con esito istruttorio positivo:

- 6 domande di tipologia A di intervento con esito istruttorio positivo, per un importo complessivo di contributo pari ad € 1.056.404,22,
- 54 domande di tipologia B di intervento con esito istruttorio positivo, per un importo complessivo di contributo pari ad € 5.221.484,07,
- 77 domande di tipologia D di intervento con esito istruttorio positivo, per un importo complessivo di contributo pari ad € 13.922.419,94,

come indicato nell'allegato 2, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di dare atto che le 3 domande con istruttoria positiva, ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi, rimangono valide per un anno dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURL;

4. di comunicare, per posta elettronica, il presente decreto all'OPR e agli UTR competenti della Lombardia;

5. di comunicare, per posta elettronica certificata (PEC), il presente decreto ai richiedenti utilizzando l'indirizzo PEC dichiarato dagli stessi al momento della presentazione della domanda;

6. di dare atto che avverso il presente decreto è possibile presentare, in alternativa:

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto da impugnare

o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

7. di pubblicare il presente decreto nel BURL e sul sito internet della Regione Lombardia dedicato alla programmazione europea, www.ue.regione.lombardia.it;

8. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Il dirigente
Anna Bonomo

_____ • _____

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

Allegato 1

Operazione 8.3.01 - Bando approvato con decreto n. 7444 del 22/06/2017 - Esiti di istruttoria delle domande di contributo
Elenco Domande con NON AMMISSIBILI

N	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Comune ⁽¹⁾	Prov. ⁽²⁾	Motivazione
1	201700757816	83001710173	COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA	GARDONE VAL TROMPIA	BS	Documentazione mancante o non valida
2	201700757397	MRAMTT81E111388A	AZ. AGRICOLA VALPREDINA DI MATTEO MAURI	SORISOLE	BG	Documentazione mancante o non valida
3	201700757817	00619750169	COMUNE DI BRANZI	BRANZI	BG	Documentazione mancante o non valida
4	201700756682	01478640186	CONSORZIO AGRO SILVO PASTORALE REGANZO ONLUS	VARZI	PV	Documentazione mancante o non valida
5	201700757395	01235570189	CONTAGRI CEGNI COOP. SRL	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	PV	Documentazione mancante o non valida
6	201700757230	00110950144	COMUNE DI APRICA	APRICA	SO	Documentazione mancante o non valida
7	201700757241	00596540138	COMUNE DI BEREGAZZO CON FIGLIARO	BEREGAZZO CON FIGLIARO	CO	Documentazione mancante o non valida
8	201700758017	00701670176	COMUNE DI BORNO	BORNO	BS	Documentazione mancante o non valida
9	201700756306	00701670176	COMUNE DI BORNO	BORNO	BS	Documentazione mancante o non valida
10	201700757673	81002610178	COMUNE DI PASPARDO	PASPARDO	BS	Documentazione mancante o non valida
11	201700755821	01484840184	COMUNE DI SANTA MARIA DELLA VERSA	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	Documentazione mancante o non valida
12	201700757910	00341480184	COMUNE DI VAL DI NIZZA	VAL DI NIZZA	PV	Documentazione mancante o non valida
13	201700757208	95002830180	COMUNE DI ZAVATTARELLO	ZAVATTARELLO	PV	Documentazione mancante o non valida
14	201700756515	3084020969	CONSORZIO FORESTALE DEL TICINO	CUGGIONO	MI	Documentazione mancante o non valida

Elenco Domande con ISTRUTTORIA NEGATIVA

N.	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Comune ⁽¹⁾	Prov. ⁽²⁾	Motivazione
5	201700756196	GHLDZ765288393M	GHILARDI DARIO EZIO	BRACCA	BG	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 5.2 del bando
6	201700753567	GVZMLT60L07A794J	GIAVAZZI AMLETO	PONTERANICA	BG	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 4 del bando
7	201700756889	96001810165	SOCIETA' DEL MONTE CAMORELLI	ROGNO	BG	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 4 del bando
8	201700757903	00857830178	COMUNE DI ARTOGNE	ARTOGNE	BS	Mancata integrazione documenti entro il termine fissato
10	201700757946	00715580171	COMUNE DI BERZO DEMO AMMINISTRAZIONE COMUNALE	BERZO DEMO	BS	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
11	201700757472	00855380176	COMUNE DI BRAONE	BRAONE	BS	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
12	201700756666	00855690178	COMUNE DI BRENO	BRENO	BS	Mancata integrazione documenti entro il termine fissato
14	201700758005	00361760176	COMUNE DI CEDEGOLO	CEDEGOLO	BS	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
15	201700757590	00980200174	COMUNE DI CERVENO	CERVENO	BS	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
16	201700756904	00855390175	COMUNE DI LOSINE	LOSINE	BS	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
17	201700758004	01127210175	COMUNE DI LOZIO	LOZIO	BS	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
18	201700758000	00716670179	COMUNE DI MALONNO	MALONNO	BS	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
26	201700757561	01896350988	CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLUONE	PAISCO LOVENO	BS	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
9	201700757822	00444270136	COMUNE DI BARZIO	BARZIO	LC	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui ai parr. 2, 6.1.3 e 8.2 del bando
21	201700757575	00622450138	COMUNE DI PREMANA	PREMANA	LC	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
22	201700758090	00617330139	COMUNE DI PRIMALUNA	PRIMALUNA	LC	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui ai parr. 6.1.3 del bando

1	201700754045	00109370148	COMUNE DI TRESIVIO	TRESIVIO	SO	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
2	201700757320	00817490147	CONSORZIO FORESTALE DELLA VALCODERA	NOVATE MEZZOLA	SO	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
3	201700757376	00817490147	CONSORZIO FORESTALE DELLA VALCODERA	NOVATE MEZZOLA	SO	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
4	201700755045	90001320143	CONSORZIO FORESTALE DI PRATA CAMPORTACCIO	PRATA CAMPORTACCIO	SO	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
13	201700757668	00115150146	COMUNE DI BUGLIO IN MONTE	BUGLIO IN MONTE	SO	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 e 5.1 del bando
23	201700757958	00111050142	COMUNE DI VILLA DI TIRANO	VILLA DI TIRANO	SO	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
24	201700753478	00090820143	COMUNE PIANTEDO	PIANTEDO	SO	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
25	201700757925	90001320143	CONSORZIO FORESTALE DI PRATA CAMPORTACCIO	PRATA CAMPORTACCIO	SO	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
19	201700757180	00225520121	COMUNE DI MESENZANA	MESENZANA	VA	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando
20	201700756771	00560020125	COMUNE DI ORINO	ORINO	VA	Intervento previsto non conforme alle disposizioni di cui al par. 2 del bando

Elenco Domande con ISTRUTTORIA POSITIVA

Tipologia A

N.	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Comune ⁽¹⁾	Prov. ⁽²⁾	Importo ammissibile (€)	Contributo concedibile (€)	Punteggio
1	201700757399	01766100984	COMUNITA' MONTANA DI VALLECAMONICA	CERVENO	BS	299.741,22	299.741,22	92
2	201700757482	01766100984	COMUNITA' MONTANA DI VALLECAMONICA	BRENO	BS	299.875,53	299.875,53	85
3	201700757307	81001550144	COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	PRATA CAMPORTACCIO - S. GIACOMO FILIPPO	SO	196.100,00	196.100,00	72
4	201700757401	80024510168	COMUNITA' MONTANA VALLE IMAGNA	SANT'OMOBONO TERME	BG	82.987,00	82.987,00	70
5	201700756507	02756440166	COMUNITA' MONTANA VALLE BREMBANA	PIAZZA BREMBANA	BG	69.422,42	69.422,42	43
6	201700757877	81001550144	COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	SAMOLACO - S. GIACOMO FILIPPO	SO	108.278,05	108.278,05	28
Tot.						1.056.404,22	1.056.404,22	

Tipologia B

N.	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Comune ⁽¹⁾	Prov. ⁽²⁾	Importo ammissibile (€)	Contributo concedibile (€)	Punteggio
1	201700756524	00579440165	COMUNE DI AZZONE	AZZONE	BG	114.366,70	114.366,70	90
2	201700758094	VLLSN68A10F205G	VILLORESI ALESSANDRO	MILANO	MI	220.744,08	198.669,68	88
3	201700757675	81002410165	COMUNE DI COLERE	COLERE	BG	93.093,71	93.093,71	87
4	201700756612	00579540162	COMUNE DI SCHILPARIO	SCHILPARIO	BG	91.325,55	91.325,55	87
5	201700758010	94003030130	ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE	MONTEVECCHIA	LC	136.947,00	136.947,86	82
6	201700757189	00543080162	COMUNE DI VIGOLO	VIGOLO	BG	211.347,06	211.347,06	81
7	201700757824	00712980168	COMUNE DI ADRARA SAN ROCCO	ADRARA SAN ROCCO	BG	193.736,33	193.736,33	80
8	201700757476	00109380147	COMUNE DI CAIOLO	CAIOLO	SO	104.843,73	104.843,73	77
9	201700756518	00347900169	COMUNE DI BOSSICO	BOSSICO	BG	56.969,92	56.969,92	75
10	201700757312	00114430143	COMUNE DI ARDENNO	ARDENNO	SO	52.385,60	52.385,60	74
11	201700757886	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	400.000,00	400.000,00	74
12	201700757982	80001970146	COMUNE DI CASTELLO DELL'ACQUA	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	89.089,07	89.089,07	73
13	201700757900	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	384.068,11	384.068,11	73
14	201700756653	82000710143	COMUNE DI CERCINO	CERCINO	SO	36.805,36	36.805,36	72
15	201700757695	00115150146	COMUNE DI BUGLIO IN MONTE	BUGLIO IN MONTE	SO	40.841,00	40.841,00	71
16	201700757221	02052060981	CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	DARFO BOARIO TERME	BS	101.295,83	101.295,83	68
17	201700757853	PLLFNZ63T27F712R	PELLEGATTA FIORENZO	CIVO	SO	95.459,71	85.913,74	66

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

18	201700757415	90003680171	ASSOCIAZIONE AGRARIA ANTICHI ORIGINARI DI MAZZUNNO	ANGOLO TERME	BS	98.784,72	98.784,72	66
19	201700757238	02503020162	CONSORZIO FORESTALE PRESOLANA	CASTONE DELLA PRESOLANA	BG	46.484,54	46.484,54	65
20	201700757988	1896350988	CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	PAISCO LOVENO	BS	123.530,37	123.530,37	65
21	201700753620	02152480980	CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE	CETO	BS	100.520,41	100.520,41	65
22	201700756613	92010860143	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	BORMIO	SO	46.201,02	46.201,02	65
23	201700757386	BLDRRT81M09E734Y	BALDIN ROBERTO	RANCIO VALCUVIA	VA	103.251,13	92.926,02	64
24	201700757291	1896350988	CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	PAISCO LOVENO	BS	108.000,00	108.000,00	63
25	201700757912	90008010176	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO IN SIGLA C.F.P.C.	BORNO	BS	149.995,95	149.995,95	62
26	201700757428	02340630983	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	VIONE	BS	151.626,90	151.626,90	62
27	201700756568	00094910148	COMUNE DI POSTALESIO	POSTALESIO	SO	25.330,77	25.330,77	61
28	201700757544	81001030170	ASSOCIAZIONE AGRARIA FRAZIONISTI DI ASTRIO	BRENO	BS	19.704,44	19.704,44	61
29	201700756724	02052060981	CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	DARFO BOARIO TERME	BS	145.959,39	145.959,39	60
30	201700758098	TNGDGI5EH258100R	TANGHETTI DIEGO	BOVEGNO	BS	32.837,14	29.553,42	60
31	201700757525	MNZMTT71D26E507T	PIAN DELLE FONTANE AZIENDA AGRICOLA 2M DI MANZONI MATTEO	BALLABIO	LC	55.742,07	50.167,86	59
32	201700757469	90008010176	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO IN SIGLA C.F.P.C.	BORNO	BS	145.097,18	145.097,18	59
33	201700757851	01247570177	SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA ECOTECNICA VALTRUMPLINA	GARDONE VAL TROMPIA	BS	381.172,90	343.055,61	56
34	201700757229	02152480980	CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE	CETO	BS	154.753,12	154.753,12	56
35	201700753806	02679800132	CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE	SAN FEDELE INTELVI	CO	54.952,62	54.952,62	55
36	201700757569	98096890177	CONSORZIO FORESTALE DEL SEBINO BRESCIANO - SEBINFO	SALE MARASINO	BS	32.670,00	32.670,00	55
37	201700757565	FRGLCU91D04D416R	AZ.AGR.FRIGERIO LUCA VIVAISTA	ALBESE CON CASSANO	CO	85.230,96	76.707,86	54
38	201700756061	GLRLS572L12A794J	AZIENDA AGRICOLA AGUIARDI ALESSIO	PALADINA	BG	35.237,82	31.714,04	53
39	201700757577	92010440177	CONSORZIO FORESTALE DI NASEGO	LORRINO	BS	34.401,90	34.401,90	53
40	201700756912	00390810034	GAEZIA SOCIETA' AGRICOLA DI GIUSEPPE BALBO E C. S.A.S.	VIGEVANO	PV	98.203,06	88.382,75	52
41	201700756622	98096890177	CONSORZIO FORESTALE DEL SEBINO BRESCIANO - SEBINFO	SALE MARASINO	BS	34.385,10	34.385,10	52
42	201700757295	92010860143	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	BORMIO	SO	19.787,06	19.787,06	52
43	201700758041	BRGWLM77P18D918F	BORGHETTI WILLIAM	MARMENTINO	BS	28.162,51	25.346,26	51
44	201700756303	ZUIMNL77L24L6825	AZIENDA AGROFORESTALE ZILIO DI ZILIO MANOLO	ARCISATE	VA	71.586,18	64.427,57	50
45	201700756015	ZNNMRC67H14B191H	ZANIN MARCO	MESENZANA	VA	51.712,10	46.540,89	50
46	201700756990	00380760132	SOCIETA' AGRICOLA PEREGO DI CREMNAGO	AROSIO	CO	43.953,59	39.558,23	49
47	201700757233	RZLLT61E09L682V	BOZZOLO LIVIO	AZZIO	VA	52.118,09	46.906,29	46
48	201700757852	03510050127	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DEI SETTE LAGHI	VARESE	VA	53.685,98	53.685,98	45
49	201700755689	00289020125	COMUNE DI CASTELVECCANA	CASTELVECCANA	VA	59.854,31	59.854,31	45
50	201700755038	90001320143	CONSORZIO FORESTALE DI PRATA CAMPORTACCIO	PRATA CAMPORTACCIO	SO	51.803,00	51.803,00	45
51	201700757966	00225500123	COMUNE DI MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	VA	92.141,12	92.141,12	42
52	201700756112	CRVTMS88A28L682T	CERVO TOMMASO AZ. AGR.	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	VA	50.850,86	45.765,77	41
53	201700753866	RZLLT61E09L682V	BOZZOLO LIVIO	AZZIO	VA	66.990,61	60.291,56	27
54	201700756322	FRRMCS82M27E734I	AZIENDA AGRICOLA PROVINI DI FERRAROTTI MARCO	CREMENAGA	VA	43.078,66	38.770,79	23
Tot.						5.373.116,34	5.221.484,07	

Tipologia D

N.	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Comune ⁽¹⁾	Prov. ⁽²⁾	Importo ammissibile (€)	Contributo concedibile (€)	Punteggio
1	201700756484	00092630144	COMUNE DI CEDRASCO	CEDRASCO	SO	88.706,42	88.706,42	90
2	201700757512	92010860143	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	SONDALO	SO	150.331,57	150.331,57	78
3	201700755103	02830530164	CONSORZIO FORESTALE ALTO SERIO	GROMO	BG	30.430,65	30.430,65	75
4	201700757282	00441340122	COMUNE DI VARESE	VARESE	VA	106.245,76	106.245,76	73
5	201700753329	92002760129	ENTE PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI	BRINZIO	VA	245.379,00	245.379,00	71
6	201700757252	83001710173	COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA	GARDONE VAL TROMPIA	BS	487.668,35	487.668,35	71
7	201700756229	01766100984	COMUNITA' MONTANA DI VALLECAMONICA	BRENO	BS	391.625,00	391.625,00	71
8	201700755710	900141120167	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	ALBINO	BG	112.863,05	112.863,05	70

9	201700757101	00675260160	COMUNE DI PIAZZATORRE	PIAZZATORRE	BG	42.927,97	42.927,97	70
10	201700757991	92002760129	ENTE PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI	BRINZIO	VA	121.099,07	121.099,07	68
11	201700755016	02554850160	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE BREMBANA	PIAZZATORRE	BG	149.896,49	149.896,49	67
12	201700757043	02554850160	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE BREMBANA	PIAZZATORRE	BG	149.963,41	149.963,41	67
13	201700757012	00671320166	COMUNE DI MEZZOLDO	MEZZOLDO	BG	43.375,08	43.375,08	65
14	201700757357	00441340122	COMUNE DI VARESE	VARESE	VA	81.418,54	81.418,54	64
15	201700757693	00700500135	COMUNE DI CREMIA	CREMIA	CO	32.147,71	32.147,71	63
16	201700758062	94003030130	ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE	MONTEVECCHIA	LC	212.453,78	212.453,78	61
17	201700753256	02503020162	CONSORZIO FORESTALE PRESOLANA	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	34.589,69	34.589,69	60
18	201700754991	02830530164	CONSORZIO FORESTALE ALTO SERIO	GROMO	BG	149.768,96	149.768,96	60
19	201700755055	90001320143	CONSORZIO FORESTALE DI PRATA CAMPORTACCIO	PRATA CAMPORTACCIO	SO	33.178,12	33.178,12	60
20	201700754842	00478360126	COMUNE DI CREMENAGA	CREMENAGA	VA	108.043,39	108.043,39	60
21	201700755595	00118960145	COMUNE DI GROSIO	GROSIO	SO	104.920,41	104.920,41	60
22	201700757435	81001410174	COMUNE DI CAPO DI PONTE	CAPO DI PONTE	BS	390.826,94	390.826,94	59
23	201700757949	00959860172	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CEVO ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO	CEVO	BS	336.413,21	336.413,21	58
24	201700758050	00579480161	COMUNE DI ENTRATICO	ENTRATICO	BG	51.099,75	51.099,75	58
25	201700756323	00118960145	COMUNE DI GROSIO	GROSIO	SO	91.800,00	91.800,00	58
26	201700756924	00855380176	COMUNE DI BRAONE	BRAONE	BS	109.244,54	109.244,54	57
27	201700757294	01766100984	COMUNITA' MONTANA DI VALLECAMONICA	BRENO	BS	500.000,00	500.000,00	57
28	201700756344	00826220170	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LIMONE SUL GARDA	LIMONE SUL GARDA	BS	468.608,92	468.608,92	57
29	201700756529	00109690149	COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	82.570,32	82.570,32	55
30	201700755800	00115160145	COMUNE DI CIVO	CIVO	SO	91.043,91	91.043,91	55
31	201700757829	92010860143	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	VALDIDENTRO	SO	165.532,09	165.532,09	55
32	201700757006	03322340138	COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI	GRAVEDONA ED UNITI	CO	78.973,36	78.973,36	55
33	201700757714	00093810141	COMUNE DI CASTIONE ANDEVENNO	CASTIONE ANDEVENNO	SO	218.251,56	218.251,56	55
34	201700757943	0088262630171	COMUNE DI SONICO	SONICO	BS	443.378,65	443.378,65	54
35	201700757124	00641410170	COMUNE DI PIAN CAMUNO	PIAN CAMUNO	BS	273.726,83	273.726,83	53
36	201700757652	00857830178	COMUNE DI ARTOGNE	ARTOGNE	BS	500.000,00	500.000,00	53
37	201700757413	94001130163	COMUNE DI CASSIGLIO	CASSIGLIO	BG	79.671,28	79.671,28	53
38	201700757602	81002610178	COMUNE DI PASPARDO	PASPARDO	BS	63.566,23	63.566,23	53
39	201700745892	91022660137	CONSORZIO FORESTALE LARIO CERESIO	SAN SIRO E GRAVEDONA ED UNITI	CO	159.585,35	159.585,35	53
40	201700757997	01127210175	COMUNE DI LOZIO	LOZIO	BS	233.172,20	233.172,20	52
41	201700756916	00827800178	COMUNE DI TEMU'	TEMU'	BS	146.216,67	146.216,67	52
42	201700756603	00104440144	COMUNE DI NOVATE MEZZOLA	NOVATE MEZZOLA	SO	309.750,00	309.750,00	51
43	201700756723	02052060981	CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	DARFO BOARIO TERME	BS	60.338,37	60.338,37	51
44	201700755845	00852900174	COMUNE DI ANGOLO TERME	ANGOLO TERME	BS	58.662,61	58.662,61	50
45	201700758058	00566690137	COMUNE DI OGGIONO	OGGIONO	LC	119.796,15	119.796,15	50
46	201700757568	91013020150	CONSORZIO PARCO BRUGHIERA BRIANTEA	LENTATE SUL SEVESO	MB	259.337,10	259.337,10	50
47	201700756489	00115290140	COMUNE DI VILLA DI CHIAVENNA	VILLA DI CHIAVENNA	SO	160.446,32	160.446,32	50
48	201700757343	00882960172	COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	VEZZA D'OGGIO	BS	338.929,44	338.929,44	50
49	201700758105	91022660137	CONSORZIO FORESTALE LARIO CERESIO	MONTEMEZZO	CO	93.052,34	93.052,34	50
50	201700757279	03504700133	COMUNE DI TREMEZZINA	TREMEZZINA	CO	252.143,80	252.143,80	48
51	201700757788	00822580171	COMUNE DI BAGOLINO	BAGOLINO	BS	271.434,33	271.434,33	48
52	201700757935	00760070177	COMUNE DI EDOLO	EDOLO	BS	480.178,74	480.178,74	48
53	201700757937	00760070177	COMUNE DI EDOLO	EDOLO	BS	497.744,45	497.744,45	48
54	201700756536	00666340161	COMUNE DI GROMO	GROMO	BG	166.679,24	166.679,24	48
55	201700757647	00290170174	COMUNE DI DARFO BOARIO TERME	DARFO BOARIO TERME	BS	316.210,41	316.210,41	47
56	201700755851	81002230175	COMUNE DI ESINE	ESINE	BS	108.114,88	108.114,88	47
57	201700757998	00716670179	COMUNE DI MALONNO	MALONNO	BS	261.113,56	261.113,56	47
58	201700754965	03396710125	COMUNE DI MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	VA	95.590,00	95.590,00	47
59	201700757811	01896350988	CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	PAISCO LOVENO	BS	150.000,00	150.000,00	46

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

60	201700755368	00903350171	COMUNE DI BERZO INFERIORE	BERZO INFERIORE	BS	117.953,89	117.953,89	46
61	201700756620	00091740142	COMUNE DI SPRIANA	SPRIANA	SO	61.162,93	61.162,93	46
62	201700757236	02679800132	CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE	SAN FEDELE INTELVI	CO	139.784,61	139.784,61	45
63	201700757345	02340630983	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	PONTE DI LEGNO	BS	144.781,04	144.781,04	45
64	201700758051	94003030130	ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE	MONTEVECCHIA	LC	75.696,00	75.696,00	45
65	201700753471	00099000143	COMUNE DI MANTELLO	MANTELLO	SO	106.086,05	106.086,05	45
66	201700757471	02679800132	CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE	SAN FEDELE INTELVI	CO	46.930,08	46.930,08	43
67	201700757693	00601410137	COMUNE DI MOLTRASIO	MOLTRASIO	CO	33.197,62	33.197,62	43
68	201700756369	00882960172	COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	VEZZA D'OGGIO	BS	127.471,34	127.471,34	43
69	201700756170	02340630983	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	VIONE	BS	152.509,00	152.509,00	41
70	201700757533	03084020969	CONSORZIO FORESTALE DEL TICINO	CUGGIONO	MI	95.090,54	95.090,54	41
71	201700758099	00115790149	COMUNE DI CHIAVENNA	CHIAVENNA	SO	125.618,00	125.618,00	41
72	201700757721	81001550144	COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	CHIAVENNA	SO	400.133,17	400.133,17	41
73	201700758013	90008010176	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO IN SIGLA C.F.P.C.	BORNO	BS	149.999,97	149.999,97	41
74	201700757786	00444270136	COMUNE DI BARZIO	BARZIO	LC	108.000,00	108.000,00	40
75	201700758067	90008010176	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO IN SIGLA C.F.P.C.	BORNO	BS	149.999,96	149.999,96	36
76	201700756547	00091740142	COMUNE DI SPRIANA	SPRIANA	SO	68.303,90	68.303,90	36
77	201700757864	00855280178	COMUNE DI CORTENO GOLGI	CORTENO GOLGI	BS	459.465,87	459.465,87	36
78	201700757474	00599690138	COMUNE DI CARATE URIO	CARATE URIO	CO	50.786,88	50.786,88	30
79	201700757992	00505610162	COMUNE DI BEDULITA	BEDULITA	BG	83.904,79	83.904,79	30
80	201700757924	00855280178	COMUNE DI CORTENO GOLGI	CORTENO GOLGI	BS	459.793,05	459.793,05	21
Tot.						14.516.904,66	14.516.904,66	
Tot. Bando: 140 domande con istruttoria positiva						20.946.425,22	20.794.792,95	

⁽¹⁾ Comune presso cui ha sede legale il richiedente⁽²⁾ Provincia in cui ricade il Comune di cui sopra

Allegato 2

Operazione 8.3.01 - Bando approvato con decreto n. 7444 del 22/06/2017 - Elenco domande ammesse a finanziamento

Tipologia A

N.	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Comune ⁽¹⁾	Prov. ⁽²⁾	Importo ammissibile (€)	Contributo concedibile (€)	Punteggio	CODICE VERCOR - RNA	CODICE UNIVOCO DI CONCESSIONE
1	201700757399	01766100984	COMUNITA' MONTANA DI VALLECAMONICA	CERVENO	BS	299.741,22	299.741,22	92	1158059	R-355269
2	201700757482	01766100984	COMUNITA' MONTANA DI VALLECAMONICA	BRENO	BS	299.875,53	299.875,53	85	1158059	R-355322
3	201700757307	81001550144	COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	PRATA CAMPORTACCIO - S GIACOM	SO	196.100,00	196.100,00	72	1158073	R-355328
4	201700757401	80024510168	COMUNITA' MONTANA VALLE IMAGNA	SANT'OMOBONO TERME	BG	82.987,00	82.987,00	70	1156670	R-355332
5	201700756507	02756440166	COMUNITA' MONTANA VALLE BREMBANA	PIAZZA BREMBANA	BG	69.422,42	69.422,42	43	1156702	R-355333
6	201700757877	81001550144	COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	SAMOLACO - S.GIACOMO FILIPPO	SO	108.278,05	108.278,05	28	1158073	R-355341
Tot.						1.056.404,22	1.056.404,22			

Tipologia B

N.	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Comune ⁽¹⁾	Prov. ⁽²⁾	Importo ammissibile (€)	Contributo concedibile (€)	Punteggio	CODICE VERCOR - RNA	CODICE UNIVOCO DI CONCESSIONE
1	201700756524	00579440165	COMUNE DI AZZONE	AZZONE	BG	114.366,70	114.366,70	90	1160315	R-355346
2	201700758094	VLLSN68A10F205G	VILLORESI ALESSANDRO	MILANO	MI	220.744,08	198.669,68	88	1160321	R-355360
3	201700757675	81002410165	COMUNE DI COLERE	COLERE	BG	93.093,71	93.093,71	87	1160328	R-355364
4	201700756612	00579540162	COMUNE DI SCHILPARIO	SCHILPARIO	BG	91.325,55	91.325,55	87	1160322	R-355361
5	201700758010	94003030130	ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA	MONTEVECCHIA	LC	136.947,00	136.947,86	82	1160330	R-355370
6	201700757189	00543080162	COMUNE DI VIGOLO	VIGOLO	BG	211.347,06	211.347,06	81	1160332	R-355373
7	201700757824	00712980168	COMUNE DI ADRARA SAN ROCCO	ADRARA SAN ROCCO	BG	193.736,33	193.736,33	80	1160337	R-355375
8	201700757476	00109380147	COMUNE DI CAILO	CAILO	SO	104.843,73	104.843,73	77	1160344	R-355377
9	201700756518	00347900169	COMUNE DI BOSSICO	BOSSICO	BG	56.969,92	56.969,92	75	1160345	R-355378
10	201700757312	00114430143	COMUNE DI ARDENNO	ARDENNO	SO	52.385,60	52.385,60	74	1160351	R-355389
11	201700757886	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	400.000,00	400.000,00	74	1160350	R-355382
12	201700757982	80001970146	COMUNE DI CASTELLO DELL'ACQUA	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	89.089,07	89.089,07	73	1160352	R-355391
13	201700757900	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	384.068,11	384.068,11	73	1160350	R-355390
14	201700756653	82000710143	COMUNE DI CERCINO	CERCINO	SO	36.805,36	36.805,36	72	1160355	R-355392
15	201700757695	00115150146	COMUNE DI BUGLIO IN MONTE	BUGLIO IN MONTE	SO	40.841,00	40.841,00	71	1160356	R-355393
16	201700757221	02052060981	CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	DARFO BOARIO TERME	BS	101.295,83	101.295,83	68	1160359	R-355394
17	201700757853	PLLFN263T27F712R	PELLEGATTA FIORENZO	CIVO	SO	95.459,71	85.913,74	66	1160364	R-355437
18	201700757415	90003680171	ASSOCIAZIONE AGRARIA ANTICHI ORIGINARI DI MAZZUNNO	ANGOLO TERME	BS	98.784,72	98.784,72	66	1160361	R-355395
19	201700757238	02503020162	CONSORZIO FORESTALE PRESOLANA	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	46.484,54	46.484,54	65	1160367	R-355396
20	201700757988	1896350988	CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	PAISCO LOVENO	BS	123.530,37	123.530,37	65	1160816	R-355399
21	201700753620	02152480980	CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE	CETO	BS	100.520,41	100.520,41	65	1160369	R-355397
22	201700756613	92010860143	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	BORMIO	SO	46.201,02	46.201,02	65	1160371	R-355398
23	201700757386	BLDRRT81M09E734Y	BALDIN ROBERTO	RANCIO VALCUVIA	VA	103.251,13	92.926,02	64	1160818	R-355440
24	201700757291	1896350988	CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	PAISCO LOVENO	BS	108.000,00	108.000,00	63	1160816	R-355400
25	201700757912	90008010176	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO IN SIGLA C.F.P.C.	BORNO	BS	149.995,95	149.995,95	62	1160820	R-355401
26	201700757428	02340630983	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	VIONE	BS	151.626,90	151.626,90	62	1160821	R-355402
27	201700756568	00084910148	COMUNE DI POSTALESIO	POSTALESIO	SO	25.330,77	25.330,77	61	1160824	R-355410
28	201700757544	81001030170	ASSOCIAZIONE AGRARIA FRAZIONISTI DI ASTRIO	BRENO	BS	19.704,44	19.704,44	61	1160823	R-355404
29	201700756724	02052060981	CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	DARFO BOARIO TERME	BS	145.959,39	145.959,39	60	1160359	R-355412
30	201700758098	TNGDG15GH258100R	TANGHETTI DIEGO	BOVEGNO	BS	32.837,14	29.553,42	60	1160829	R-355442

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

31	201700757525	MNZMTT71D26E507T	PIAN DELLE FONTANE AZIENDA AGRICOLA 2M DI MANZONI MATTEO	BALLABIO	LC	55.742,07	50.167,86	59	1160832	R-355444
32	201700757469	90008010176	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO IN SIGLA C.F.P.C.	BORNO	BS	145.097,18	145.097,18	59	1160820	R-355414
33	201700757851	01247570177	SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA ECOTECNICA VALTRUMPLINA	GARDONE VAL TROMPIA	BS	381.172,90	343.055,61	56	1160825	R-355441
34	201700757229	02152480980	CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE	CETO	BS	154.753,12	154.753,12	56	1160369	R-355420
35	201700753806	02679800132	CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE	SAN FEDELE INTELVI	CO	54.952,62	54.952,62	55	1160840	R-355424
36	201700757569	98096890177	CONSORZIO FORESTALE DEL SEBINO BRESCIANO - SEBINFO	SALE MARASINO	BS	32.670,00	32.670,00	55	1160839	R-355422
37	201700757565	FRGLCU91D04D416R	AZ.AGR.FRIGERIO LUCA VIVAISTA	ALBESE CON CASSANO	CO	85.230,96	76.707,86	54	1160841	R-355445
38	201700756061	GLRLS57L12A794J	AZIENDA AGRICOLA AGLIARDI ALESSIO	PALADINA	BG	35.237,82	31.714,04	53	1160842	R-355446
39	201700757577	92010440177	CONSORZIO FORESTALE DI NASEGO	LODRINO	BS	34.401,90	34.401,90	53	1.160.834,00	R-355418
40	201700756912	00390810034	GAEZIA SOCIETA' AGRICOLA DI GIUSEPPE BALBO E C. S.A.S.	VIGEVANO	PV	98.203,06	88.382,75	52	1160843	R-355447
41	201700756622	98096890177	CONSORZIO FORESTALE DEL SEBINO BRESCIANO - SEBINFO	SALE MARASINO	BS	34.385,10	34.385,10	52	1160839	R-355425
42	201700757295	92010860143	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	BORMIO	SO	19.787,06	19.787,06	52	1160371	R-355427
43	201700758041	BRGWLM77P18D918F	BORGHETTI WILLIAM	MARMENTINO	BS	28.162,51	25.346,26	51	1160844	R-355448
44	201700756303	ZLIMNL77L24L682S	AZIENDA AGROFORESTALE ZILIO DI ZILIO MANOLO	ARCISATE	VA	71.586,18	64.427,57	50	1160845	R-355449
45	201700756015	2NNMRC67H14B191H	ZANIN MARCO	MESENZANA	VA	51.712,10	46.540,89	50	1160847	R-355450
46	201700756990	00380760132	SOCIETA' AGRICOLA PEREGO DI CREMNAGO	AROSIO	CO	43.953,59	39.558,23	49	1160848	R-355452
47	201700757233	BZZLT761E09L682V	BOZZOLO LIVIO	AZZIO	VA	52.118,09	46.906,29	46	1160851	R-355454
48	201700757852	03510050127	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DEI SETTE LAGHI	VARESE	VA	53.685,98	53.685,98	45	1160856	R-355429
49	201700755689	00289020125	COMUNE DI CASTELVECCANA	CASTELVECCANA	VA	59.854,31	59.854,31	45	1160857	R-355431
50	201700755038	90001320143	CONSORZIO FORESTALE DI PRATA CAMPORTACCIO	PRATA CAMPORTACCIO	SO	51.803,00	51.803,00	45	1160860	R-355433
51	201700757966	00225500123	COMUNE DI MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	VA	92.141,12	92.141,12	42	1160861	R-355434
52	201700756112	CRVTMS88A28L682T	CERVO TOMMASO AZ. AGR.	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	VA	50.850,86	45.765,77	41	1160864	R-355455
53	201700753866	BZZLT761E09L682V	BOZZOLO LIVIO	AZZIO	VA	66.990,61	60.291,56	27	1160851	R-355456
54	201700756322	FRRMCS82M27E734I	AZIENDA AGRICOLA PROVINI DI FERRAROTTI MARCO	CREMENAGA	VA	43.078,66	38.770,79	23	1160867	R-355435
Tot.						5.373.116,34	5.221.484,07			

Tipologia D

N.	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Comune ⁽¹⁾	Prov. ⁽²⁾	Importo ammissibile (€)	Contributo concedibile (€)	Punteggio	CODICE VERCOR - RNA	CODICE UNIVOCO DI CONCESSIONE
1	201700756484	00092630144	COMUNE DI CEDRASCO	CEDRASCO	SO	88.706,42	88.706,42	90	1160868	R-355458
2	201700757512	92010860143	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	SONDALO	SO	150.331,57	150.331,57	78	1160371	R-355459
3	201700755103	02830530164	CONSORZIO FORESTALE ALTO SERIO	GROMO	BG	30.430,65	30.430,65	75	1160875	R-355460
4	201700757282	00441340122	COMUNE DI VARESE	VARESE	VA	106.245,76	106.245,76	73	1160879	R-355461
5	201700753329	92002760129	ENTE PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI	BRINZIO	VA	245.379,00	245.379,00	71	1160888	R-355464
6	201700757252	83001710173	COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA	GARDONE VAL TROMPIA	BS	487.668,35	487.668,35	71	1160880	R-355462
7	201700756229	01766100984	COMUNITA' MONTANA DI VALLECAMONICA	BRENO	BS	391.625,00	391.625,00	71	1158059	R-355463
8	201700755710	90014120167	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	ALBINO	BG	112.863,05	112.863,05	70	1160889	R-355465
9	201700757101	00675260160	COMUNE DI PIAZZATORRE	PIAZZATORRE	BG	42.927,97	42.927,97	70	1160897	R-355466
10	201700757991	92002760129	ENTE PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI	BRINZIO	VA	121.099,07	121.099,07	68	1160888	R-355468
11	201700755016	02554850160	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE BREMBANA	PIAZZATORRE	BG	149.896,49	149.896,49	67	1160898	R-355469
12	201700757043	02554850160	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE BREMBANA	PIAZZATORRE	BG	149.963,41	149.963,41	67	1160898	R-355470
13	201700757012	00671320166	COMUNE DI MEZZOLODO	MEZZOLODO	BG	43.375,08	43.375,08	65	1160900	R-355471
14	201700757357	00441340122	COMUNE DI VARESE	VARESE	VA	81.418,54	81.418,54	64	1160879	R-355472
15	201700757693	00700500135	COMUNE DI CREMIA	CREMIA	CO	32.147,71	32.147,71	63	1160905	R-355473
16	201700758062	94003030130	ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA	MONTEVECCHIA	LC	212.453,78	212.453,78	61	1160330	R-355474
17	201700753256	02503020162	CONSORZIO FORESTALE PRESOLANA	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	34.589,69	34.589,69	60	1160367	R-355475
18	201700754991	02830530164	CONSORZIO FORESTALE ALTO SERIO	GROMO	BG	149.768,96	149.768,96	60	1160875	R-355476

19	201700755055	90001320143	CONSORZIO FORESTALE DI PRATA CAMPORTACCIO	PRATA CAMPORTACCIO	SO	33.178,12	33.178,12	60	1160860	R-355479
20	201700754842	00478360126	COMUNE DI CREMENAGA	CREMENAGA	VA	108.043,39	108.043,39	60	1160906	R-355477
21	201700755595	00118960145	COMUNE DI GROSIO	GROSIO	SO	104.920,41	104.920,41	60	1160910	R-355478
22	201700757435	81001410174	COMUNE DI CAPO DI PONTE	CAPO DI PONTE	BS	390.826,94	390.826,94	59	1161008	R-355490
23	201700757949	00959860172	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CEVO ENTE PUBBLICO NON ECO	CEVO	BS	336.413,21	336.413,21	58	1160978	R-355482
24	201700758050	00579480161	COMUNE DI ENTRATICO	ENTRATICO	BG	51.099,75	51.099,75	58	1160977	R-355480
25	201700756323	00118960145	COMUNE DI GROSIO	GROSIO	SO	91.800,00	91.800,00	58	1160910	R-355481
26	201700756924	00855380176	COMUNE DI BRAONE	BRAONE	BS	109.244,54	109.244,54	57	1160983	R-355483
27	201700757294	01766100984	COMUNITA' MONTANA DI VALLECAMONICA	BRENO	BS	500.000,00	500.000,00	57	1158059	R-355484
28	201700756344	00826220170	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LIMONE SUL GARDA	LIMONE SUL GARDA	BS	468.608,92	468.608,92	57	1161041	R-355501
29	201700756529	00109690149	COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	82.570,32	82.570,32	55	1160992	R-355486
30	201700755800	00115160145	COMUNE DI CIVO	CIVO	SO	91.043,91	91.043,91	55	1160994	R-355488
31	201700757829	92010860143	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	VALDIDENTRO	SO	165.532,09	165.532,09	55	1160371	R-355489
32	201700757006	03322340138	COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI	GRAVEDONA ED UNITI	CO	78.973,36	78.973,36	55	1160984	R-355485
33	201700757714	00093810141	COMUNE DI CASTIONE ANDEVENNO	CASTIONE ANDEVENNO	SO	218.251,56	218.251,56	55	1160993	R-355487
34	201700757943	0088262630171	COMUNE DI SONICO	SONICO	BS	443.378,65	443.378,65	54	1161018	R-355491
35	201700757124	00641410170	COMUNE DI PIAN CAMUNO	PIAN CAMUNO	BS	273.726,83	273.726,83	53	1161028	R-355495
36	201700757652	00857830178	COMUNE DI ARTOGNE	ARTOGNE	BS	500.000,00	500.000,00	53	1161035	R-355496
37	201700757413	94001130163	COMUNE DI CASSIGLIO	CASSIGLIO	BG	79.671,28	79.671,28	53	1161025	R-355493
38	201700757602	81002610178	COMUNE DI PASPARDO	PASPARDO	BS	63.566,23	63.566,23	53	1161026	R-355494
39	201700745892	91022660137	CONSORZIO FORESTALE LARIO CERESIO	SAN SIRO E GRAVEDONA ED UNITI	CO	159.585,35	159.585,35	53	1161036	R-355497
40	201700757997	01127210175	COMUNE DI LOZIO	LOZIO	BS	233.172,20	233.172,20	52	1161023	R-355492
41	201700756916	00827800178	COMUNE DI TEMU'	TEMU'	BS	146.216,67	146.216,67	52	1161038	R-355498
42	201700756603	00104440144	COMUNE DI NOVATE MEZZOLA	NOVATE MEZZOLA	SO	309.750,00	309.750,00	51	1161042	R-355502
43	201700756723	02052060981	CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	DARFO BOARIO TERME	BS	60.338,37	60.338,37	51	1160359	R-355499
44	201700755845	00852900174	COMUNE DI ANGOLO TERME	ANGOLO TERME	BS	58.662,61	58.662,61	50	1161043	R-355504
45	201700758058	00566690137	COMUNE DI OGGIONO	OGGIONO	LC	119.796,15	119.796,15	50	1161049	R-355507
46	201700757568	91013020150	CONSORZIO PARCO BRUGHIERA BRIANTEA	LENTATE SUL SEVESO	MB	259.337,10	259.337,10	50	1161050	R-355508
47	201700756489	00115290140	COMUNE DI VILLA DI CHIAVENNA	VILLA DI CHIAVENNA	SO	160.446,32	160.446,32	50	1161051	R-355544
48	201700757343	00882960172	COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	VEZZA D'OGGIO	BS	338.929,44	338.929,44	50	1161044	R-355505
49	201700758105	91022660137	CONSORZIO FORESTALE LARIO CERESIO	MONTEMEZZO	CO	93.052,34	93.052,34	50	1161036	R-355510
50	201700757279	03504700133	COMUNE DI TREMEZZINA	TREMEZZINA	CO	252.143,80	252.143,80	48	1161056	R-355516
51	201700757788	00822580171	COMUNE DI BAGOLINO	BAGOLINO	BS	271.434,33	271.434,33	48	1161055	R-355514
52	201700757937	00760070177	COMUNE DI EDOLO	EDOLO	BS	497.744,45	497.744,45	48	1161060	R-355519
53	201700757935	00760070177	COMUNE DI EDOLO	EDOLO	BS	480.178,74	480.178,74	48	1161060	R-355517
54	201700756536	00666340161	COMUNE DI GROMO	GROMO	BG	166.679,24	166.679,24	48	1161054	R-355512
55	201700757647	00290170174	COMUNE DI DARFO BOARIO TERME	DARFO BOARIO TERME	BS	316.210,41	316.210,41	47	1161061	R-355521
56	201700755851	81002230175	COMUNE DI ESINE	ESINE	BS	108.114,88	108.114,88	47	1161062	R-355523
57	201700757998	00716670179	COMUNE DI MALONNO	MALONNO	BS	261.113,56	261.113,56	47	1161067	R-355525
58	201700754965	03396710125	COMUNE DI MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	VA	95.590,00	95.590,00	47	1161069	R-355545
59	201700757811	01896350988	CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	PAISCO LOVENO	BS	150.000,00	150.000,00	46	1160816	R-355548
60	201700755368	00903350171	COMUNE DI BERZO INFERIORE	BERZO INFERIORE	BS	117.953,89	117.953,89	46	1161070	R-355546
61	201700756620	00091740142	COMUNE DI SPRIANA	SPRIANA	SO	61.162,93	61.162,93	46	1161071	R-355550
62	201700757236	02679800132	CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE	SAN FEDELE INTELVI	CO	139.784,61	139.784,61	45	1160840	R-355555
63	201700757345	02340630983	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	PONTE DI LEGNO	BS	144.781,04	144.781,04	45	1160821	R-355562
64	201700758051	94003030130	ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA	MONTEVECCHIA	LC	75.696,00	75.696,00	45	1160330	R-355553
65	201700753471	00099000143	COMUNE DI MANTELLO	MANTELLO	SO	106.086,05	106.086,05	45	1161076	R-355559

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

66	201700757471	02679800132	CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE	SAN FEDELE INTELVI	CO	46.930,08	46.930,08	43	1160840	R-355568
67	201700757693	00601410137	COMUNE DI MOLTRASIO	MOLTRASIO	CO	33.197,62	33.197,62	43	1161077	R-355570
68	201700756369	00882960172	COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	VEZZA D'OGGIO	BS	127.471,34	127.471,34	43	1161044	R-355564
69	201700756170	02340630983	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	VIONE	BS	152.509,00	152.509,00	41	1160821	R-355575
70	201700757533	03084020969	CONSORZIO FORESTALE DEL TICINO	CUGGIONO	MI	95.090,54	95.090,54	41	1161079	R-355578
71	201700758099	00115790149	COMUNE DI CHIAVENNA	CHIAVENNA	SO	125.618,00	125.618,00	41	1161080	R-355583
72	201700757721	81001550144	COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	CHIAVENNA	SO	400.133,17	400.133,17	41	1161085	R-355585
73	201700758013	90008010176	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO IN SIGLA C.F.P.C.	BORNO	BS	149.999,97	149.999,97	41	1160820	R-355573
74	201700757786	00444270136	COMUNE DI BARZIO	BARZIO	LC	108.000,00	108.000,00	40	1161086	R-355586
75	201700758067	90008010176	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO IN SIGLA C.F.P.C.	BORNO	BS	149.999,96	149.999,96	36	1160820	R-355587
76	201700756547	00091740142	COMUNE DI SPRIANA	SPRIANA	SO	68.303,90	68.303,90	36	1161071	R-355588
77	201700757864	00855280178	COMUNE DI CORTENO GOLGI	CORTENO GOLGI	BS	459.465,87	459.465,87	36	1161088	R-355590
Tot.						13.922.419,94	13.922.419,94			
Tot. Bando: 137 domande ammesse a finanziamento						20.351.940,50	20.200.308,23			

⁽¹⁾ Comune presso cui ha sede legale il richiedente⁽²⁾ Provincia in cui ricade il Comune di cui sopra

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 15 giugno 2018 - n. 8788

Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di recupero ambientale «Landfill Mining» della ex discarica di inerti in via L.B. Alberti, località Visinara - comune di Sermide e Felonica

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di «Recupero ambientale «Landfill Mining» e contestuale campagna di attività della ex discarica di inerti in via L.B. Alberti, Località Visinara - Comune di Sermide - Felonica (MN)» proposto dallo stesso Comune, per i motivi esposti nella relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Comune di Sermide e Felonica, alla Provincia di Mantova, al Dipartimento ARPA di Mantova, ad ATS di Mantova;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente atto e alla pubblicazione integrale sul sito web www.silvia.regione.lombardia.it;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul sito web www.silvia.regione.lombardia.it del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente
Silvio Landonio

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

D.d.s. 21 giugno 2018 - n. 9067

Approvazione, ai sensi della d.g.r. XI/4 del 4 aprile 2018 dell'avviso pubblico per la manifestazione di interesse dei comuni per l'adesione alla misura Nidi Gratis 2018-2019

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PIANI DI ZONA E RETE DELLE UNITÀ DI OFFERTA SOCIALI E
PROMOZIONE DELLE FORMAZIONI SOCIALI

Richiamati gli atti di programmazione europea e in particolare:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Richiamate altresì:

- la legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia», che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare, con particolare riguardo a quelli di carattere abitativo, lavorativo ed economico;
- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» che, nell'ambito delle più ampie finalità e strategie di riordino del sistema di offerta, esplicita anche un'attenzione specifica alle unità di offerta sociali a sostegno della persona e della famiglia e in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- gli atti di programmazione regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura approvato con la d.g.r. n. XI/154/2018, che individua nell'area Sociale - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - tra i risultati attesi, la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti che offrono servizi di welfare;
- le d.g.r. n. 381/2010, n. 1081/2013 e 5696/2016 volte a definire e potenziare un modello di *governance* partecipata che ha portato alla realizzazione di un Piano regionale di conciliazione (2011-2013 e 2014-2016) attraverso il quale è stato possibile realizzare azioni in tema di servizi di cura e socio-educativi per l'infanzia e attività sperimentali di conciliazione a beneficio di lavoratori/lavoratrici;
- Programma Operativo Regionale - FSE 2014 /2020 approvato da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione C(2018)3833 del 12 giugno 2018;
- la d.g.r. 3017 del 16 gennaio 2015 «Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020»;

Dato atto che l'Azione 9.3.3 del POR FSE 2014/2020 prevede l'implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera];

Vista la d.g.r. n. XI/4 del 4 aprile 2018 «Ampliamento della Misura Nidi gratis 2018-2019» che ha demandato a successivi provvedimenti della Direzione Generale competente lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione della deliberazione e, in particolare, l'emanazione dell'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse da parte dei Comuni;

Ritenuto pertanto necessario approvare, nel rispetto dei criteri fissati con la richiamata d.g.r. XI/4/2018 «l'Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse dei Comuni per l'adesione alla Misura «Nidi Gratis 2018-2019» come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che ai sensi della d.g.r. XI/4 del 4 aprile 2018 per la realizzazione degli interventi di cui alla misura «Nidi gratis 2018-2019» è stata prevista una dotazione finanziaria pari a Euro 35.125.000,00;

Visto e acquisito il parere del Comitato di valutazione aiuti di Stato nella seduta del 19 giugno 2018, come previsto dalla d.g.r. n. X/3839 del 14 luglio 2015;

Valutato che con riferimento al finanziamento di cui trattasi, riguardante le prestazioni di servizi da parte di nidi pubblici e privati convenzionati, per i soli posti dedicati da questi ultimi a tale fattispecie:

- il servizio si traduce direttamente in una agevolazione alla famiglia destinataria tramite azzeramento della specifica retta;
- l'attività di nidi pubblici o privati convenzionati non si traduce in una attività economica contendibile sul mercato ma riguarda l'erogazione di un servizio pubblico con mera compartecipazione alle spese da parte delle famiglie all'interno del più generale sistema di istruzione ed educazione statale, come recentemente previsto dal d.lgs. 65/2017 («Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione della nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1, co. 180 e 181, lett. e), della l. 13 luglio 2015, n. 107») in attuazione della legge 107/2015, secondo cui è stato introdotto un sistema integrato di educazione ed istruzione, dando evidenza delle funzioni educative e socio-pedagogiche del servizio anche nella fascia di età 0-3 e quindi, di fatto, attraendolo sempre più nell'alveo dei servizi di istruzione;
- il bacino di utenza del servizio dei nidi è riservato a famiglie residenti sul territorio di Regione Lombardia e pertanto non è in grado di incidere sullo scambio tra Stati membri.

Visto altresì il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FSE di Regione Lombardia (prof. reg. n. 0140635 del 3 aprile 2018 come richiamato nella d.g.r. XI/4 del 4 aprile 2018

Vista la comunicazione del 21 giugno 2018 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità dell'avviso all'Allegato G della d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e smi;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

Vista la d.g.r. XI/182 del 31 maggio 2018 «Terzo Provvedimento Organizzativo» che stabilisce di assegnare ai dirigenti le cui competenze facciano riferimento a due o più Direzioni, lo svolgimento delle funzioni per le diverse Direzioni come da allegato C, con la precisazione che gli stessi sono gerarchicamente dipendenti della Direzione a cui sono assegnati e funzionalmente dipendenti dai Direttori cui afferiscono le stesse funzioni;

Richiamato l'all. C «RIPORTO FUNZIONALE DIRIGENTI CON ASSEGNAZIONE AD ALTRA DIREZIONE» della d.g.r. X/182/2018 che assegna la Struttura «Piani di zona e rete delle unità d'offerta sociali e promozione delle formazioni sociali» alla Direzione generale POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E DISABILITÀ e indica nella Direzione generale POLITICHE PER LA FAMIGLIA, GENITORIALITÀ E PARI OPPORTUNITÀ la Direzione a cui la Struttura «Piani di zona e rete delle unità d'offerta sociali e promozione delle formazioni sociali» assicura il supporto funzionale;

Dato atto che ai sensi di quanto stabilito dalla d.g.r. X/182/2018 il dirigente pro tempore della Struttura «Piani di zona e rete delle unità d'offerta sociali e promozione delle formazioni sociali» è autorizzato all'adozione del presente atto;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della regione Lombardia (B.U.R.L.), sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi e sul sito <http://www.ue.regione.lombardia.it>;

DECRETA

1. di approvare l'«Avviso pubblico per la manifestazione di interesse dei comuni per l'adesione alla misura Nidi Gratis 2018-2019» come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che ai sensi della d.g.r. XI/4 del 4 aprile 2018 per la realizzazione degli interventi di cui alla misura «Nidi gratis 2018-2019» è stata prevista una dotazione finanziaria pari a Euro 35.125.000,00,

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della regione Lombardia (B.U.R.L.), sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi e sul sito <http://www.ue.regione.lombardia.it>;

Il dirigente
Davide Sironi

— • —

**UNIONE EUROPEA**
Fondo sociale europeoRegione
Lombardia

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 OBIETTIVO
“INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE”
(Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo)**

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA’

Azione 9.3.3 – Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l’accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l’incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]

AVVISO PUBBLICO

**Per la manifestazione di interesse dei Comuni per l’adesione alla
Misura Nidi Gratis 2018-2019**

Sommario

A. FINALITÀ, SOGGETTI, RISORSE

- A.1 Finalità e Obiettivi**
- A.2 Riferimenti normativi**
- A.3 Destinatari dell'Avviso per la manifestazione di interesse**
- A.4 Soggetti destinatari della Misura**
- A.5 Dotazione finanziaria**

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche dell'agevolazione**

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande**
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse**
- C.3 Istruttoria**
 - C.3.a Modalità e tempi del processo**
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande**
 - C.3.c Integrazione documentale**
 - C.3.d Comunicazione degli esiti dell'istruttoria**
- C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione**
 - C.4.a Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione**
 - C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione**

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 Obblighi dei Comuni aderenti alla manifestazione di interesse**
- D.2 Decadenza e revoca**
- D.3 Proroghe dei termini**
- D.4 Ispezioni e controlli**
- D.5 Monitoraggio dei risultati**
- D.6 Responsabile del procedimento**
- D.7 Trattamento dati personali**
- D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti**
- D.9 Allegati/informative e istruzioni**
- D.10 Riepilogo date e termini temporali**

A. FINALITÀ, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e Obiettivi

Regione Lombardia nell'ambito del Programma FSE del POR 2014 - 2020 Asse II "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Obiettivo specifico 9.3 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" - Azione 9.3.3, promuove la misura "Nidi gratis 2018-2019", all'interno del Programma "Reddito di autonomia", in continuità e ampliamento rispetto all'iniziativa "Nidi gratis 2017-18", così come previsto dalla D.G.R. N° XI del 04 Aprile 2018.

L'iniziativa prevede l'azzeramento della retta di frequenza, altrimenti a carico dei genitori, in asili nido e micronidi ammessi alla Misura.

Regione Lombardia ha l'obiettivo di sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale integrando le agevolazioni tariffarie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, rispondendo ai bisogni delle famiglie, anche in ottica di conciliazione tra tempo dedicato alla cura e tempi di lavoro, e a tutela del mantenimento o a sostegno del reinserimento occupazionale, in particolare delle madri.

I nuclei famigliari (coppie o monogenitori) con figli, per accedere al beneficio dell'azzeramento della retta previsto dalla Misura "Nidi Gratis 2018-2019", devono usufruire del servizio nido o micronido in una delle strutture indicata dai Comuni e ammesse in fase di adesione alla Misura Nidi Gratis 2018-2019.

In attuazione della Delibera n. XI/4 del 04.04.2018 e in linea con la scelta di *governance* della Misura di operare in stretta sinergia e sintonia con i Comuni per l'attuazione della Misura, con il presente Avviso, Regione Lombardia individua i Comuni e le relative strutture (asili nido e micro-nidi) presso le quali le famiglie potranno avere accesso al beneficio dell'azzeramento della retta.

A.2 Riferimenti normativi

- la legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia", che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare, con particolare riguardo a quelli di carattere abitativo, lavorativo ed economico;
- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e Sociosanitario" che, nell'ambito delle più ampie finalità e strategie di riordino del sistema di offerta, esplicita anche un'attenzione specifica alle unità di offerta sociali a sostegno della persona e della famiglia e in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- le D.G.R. n. 381/2010, n. 1081/2013 e n.5696/2016 volte a definire e il potenziare un modello di *governance* partecipata che ha portato alla realizzazione di un Piano regionale di conciliazione (2011-2013 - 2014-2016 - 2017-2018) attraverso il quale è stato possibile realizzare azioni in tema di servizi di cura e socio-educativi pe l'infanzia e attività sperimentali di conciliazione a beneficio di lavoratori/lavoratrici;

- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura approvato – ai fini dell'avvio dell'iter consiliare – con la D.G.R. N° XI/154/2018, che individua nell'area Sociale – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – tra i risultati attesi, la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti che offrono servizi di welfare;
- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la D.G.R. 3017 del 16.1.2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020";
- Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 approvato da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione C(2018)3833 del 12 giugno 2018;
- la Decisione di Esecuzione CE del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final con cui è stato modificato il Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020;
- la D.G.R. N° X/6716 del 14 Giugno 2017 "Approvazione della Misura Nidi Gratis 2017-2018" che approvava la misura per l'annualità 2017-18 con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità economica e sociale attraverso il consolidamento dei posti di lavoro e l'uscita dallo stato di inattività.
- la D.G.R. N° XI del 04 Aprile 2018 "AMPLIAMENTO DELLA MISURA "NIDI GRATIS 2018-2019" che approva la Misura per l'annualità 2018-19 in continuità e ampliamento rispetto all'edizione 2017-18.

A.3 Destinatari dell'Avviso per la manifestazione di interesse

Possono partecipare al presente Avviso i Comuni in forma singola ovvero associata (ad esempio i Consorzi di Comuni e le Unioni di Comuni).

Nel caso di presentazione in forma di Ufficio di Piano, il Comune Capofila presenta la domanda, assumendo la funzione di referente unico per tutti i Comuni aderenti all'Ambito; pertanto, tutti gli adempimenti relativi alla Misura sono in capo all'Ente capofila ed è inibita la presentazione della domanda da parte del singolo Comune.

I requisiti per l'ammissione del Comune, in forma singola o associata, alla Misura Nidi Gratis 2018-19 sono i seguenti:

1. compartecipare alla spesa per i servizi per la prima infanzia (asili nido/micronidi);

Per "compartecipazione alla spesa" si intende ogni risorsa attivata dal Comune per assicurare il funzionamento dei servizi per la prima infanzia, migliorarne la qualità/capacità di risposta ai bisogni delle famiglie o favorire l'accesso ai servizi da parte delle famiglie.

2. adottare agevolazioni tariffarie, differenziate in base all'ISEE, a favore delle famiglie, per la frequenza dei bambini ai servizi per la prima infanzia (asili nido/micronidi).

In relazione a tale requisito, si specifica che i Comuni con asili nido/micronidi comunali, che al momento della pubblicazione del presente Avviso non abbiano un regolamento con tariffe differenziate in base all'ISEE, per aderire alla Misura, devono necessariamente approvarlo entro e non oltre il 30 settembre 2018. Le tariffe devono essere inferiore o, al più

uguali, alla media delle tariffe applicate nell'ambito territoriale del Piano di zona di riferimento.

3. essere titolari in forma singola o associata di nidi e/o micronidi pubblici e/o di avere sottoscritto convenzioni per l'annualità 2018-2019 per l'utilizzo di posti in convenzione con asili nido e/o micronidi privati;

In relazione ai posti in convenzione valgono le seguenti specificazioni:

- i Comuni hanno facoltà di aumentare il numero dei posti in convenzione del 15% rispetto ai posti acquisiti in convenzione nell'anno scolastico 2017-2018, purché relativi a strutture già ammesse alla misura Nidi Gratis 2017-2018. In ogni caso, il numero dei posti convenzionati non può essere superiore al numero dei posti autorizzati per la struttura¹;
 - al fine del conteggio del 15%, il Comune deve procedere ove necessario agli arrotondamenti all'unità superiore/inferiore, fermo restando l'obbligo del rispetto del numero di posti autorizzati per struttura, di cui al punto precedente;
 - i Comuni che hanno partecipato alla Misura Nidi Gratis 2017-18, possono candidare una nuova struttura in convenzione, purché la convenzione sia stata perfezionata nel corso dell'anno 2017-2018, comunque entro e non oltre il 31 luglio 2018. La medesima facoltà è riconosciuta anche ai Comuni che non hanno partecipato alla Misura Nidi Gratis 2017-2018.
4. non aver applicato per l'annualità 2018-2019 aumenti di tariffe rispetto all'annualità 2017-2018 ad eccezione delle seguenti fattispecie:
 - adeguamenti con aumenti entro l'1,7%, in coerenza con il Tasso di Inflazione Programmata, come indicato dal Documento di Economia e Finanza 2017 e come modificato dalla Nota di aggiornamento;
 - arrotondamenti dell'importo della retta all'euro per eccesso o per difetto;
 - aumenti delle rette per le fasce ISEE superiori a € 20.000,00;Saranno oggetto di specifica valutazione in fase di istruttoria le variazioni delle rette dovute ai seguenti casi: i) cambio di gestione del servizio (per esempio, da pubblico a privato o viceversa); ii) cambio delle modalità di calcolo delle rette (per esempio, da scaglioni ISEE a funzione lineare).

I requisiti sopra elencati sono resi in forma di dichiarazione pubblica nella domanda di adesione rilasciata dal dirigente responsabile del Servizio, ovvero dell'organo avente la rappresentanza legale dell'Ente.

A.4 Soggetti destinatari della Misura

Possono accedere al beneficio dell'azzeramento della retta dovuta per frequenza dei nidi e micronidi i nuclei familiari (coppie o monogenitori) in possesso dei seguenti requisiti

- a. Indicatore della situazione economica equivalente - ISEE ordinario 2018 inferiore o uguale a 20.000 euro;

¹ Per la disciplina di riferimento in materia di autorizzazione si fa rimando a quanto previsto dalla legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 e dalla D.G.R. 7437 del 13 giugno 2008 e alle D.G.R. N° VII/20588 del 11/02/2005 "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia" e D.G.R. N° VII/20943 del 16/02/2005 "Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziali per i minori e dei servizi sociali per persone disabili".

- b. essere entrambi occupati o, se disoccupati, avere sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato ai sensi del D.Lgs n. 150/2015;
- c. essere entrambi residenti in Regione Lombardia.

L'azzeramento della retta si applica, inoltre, solo nel caso di frequenza del bambino presso uno dei nidi e micro-nidi ammessi alla misura e solo a condizione che, secondo quanto previsto dai Regolamenti comunali, la retta dovuta sia commisurata all'ISEE.

A.5 Dotazione finanziaria

Per l'azzeramento delle rette in favore delle famiglie destinatarie della Misura saranno previste, con successivo Avviso di prossima pubblicazione rivolto alle Famiglie (coppie o monogenitoriali), risorse complessive pari ad Euro 35.125.000,00, a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse II, Azione 9.3.3.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

La Misura prevede un sostegno attraverso erogazione di "buoni servizio" ai soggetti destinatari di cui al punto A.4, con modalità indiretta di erogazione - all'operatore in nome e per conto del destinatario.

Il buono servizio integra le agevolazioni tariffarie già previste dai Comuni azzerando la retta, determinata nel rispetto del regolamento comunale e differenziata in base alle fasce ISEE, altrimenti dovuta dai genitori in possesso dei requisiti di cui al punto A.4, per la frequenza del proprio figlio/a in nidi e micronidi ammessi alla Misura.

La Misura esclude espressamente uscite di cassa da parte delle famiglie per la frequenza di nido/micro-nido e prevede che Regione Lombardia rimborsi i Comuni in nome e per conto delle famiglie.

In presenza di famiglie che dichiarino al Comune di non essere interessate a presentare domanda alla Misura Nidi Gratis 2018-19, il Comune ha facoltà di applicare le procedure ordinarie.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le domande di adesione possono essere presentate dal Comune interessato:

1. a partire da giovedì 28 giugno 2018 dalle ore 12.00 fino a lunedì 23 luglio 2018 alle ore 12.00;
2. a partire da lunedì 20 agosto 2018 dalle ore 12.00 fino a giovedì 6 settembre 2018 alle ore 12.00;
3. a partire da lunedì 24 settembre dalle ore 12.00 fino a giovedì 4 ottobre alle ore 12.00.

Il terzo periodo (24 settembre – 4 ottobre) è riservato ai soli Comuni impossibilitati a presentare la domanda entro i termini della prima o della seconda finestra in ragione di circostanze debitamente motivate (ad esempio, approvazione del regolamento con tariffe differenziate in base all'ISEE al 30 settembre).

Al fine di ottimizzare il processo di adesione delle famiglie, che in sede di presentazione della domanda sono tenute a selezionare una fra le strutture nido/micro-nido ammesse, si raccomanda ai Comuni di perfezionare l'adesione nella prima finestra utile.

I Comuni potranno presentare la domanda di adesione alla Misura Nidi Gratis 2018-2019 esclusivamente attraverso SiAge, raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it

Le domande possono essere presentate solo previa registrazione del Comune e rilascio dei codici personali login / password, laddove il Comune non risultasse già registrato.

Nell'apposita sezione del sito <https://www.siage.regione.lombardia.it> sono disponibili le modalità di accesso e di presentazione della domanda di partecipazione.

SiAge genera automaticamente la domanda di adesione, previamente compilata in tutti i suoi campi, che va scaricata e dopo aver firmato digitalmente il documento, ricaricata a sistema.

In sede di presentazione della domanda, il Comune deve:

- attestare la sussistenza delle condizioni di partecipazione di cui al punto A.3 del presente Avviso;
- indicare le strutture nido/micronido che sono coinvolte nella Misura, distinguendo fra strutture a titolarità pubblica e strutture private. A questo proposito, si specifica che:
 - il Comune, prima della presentazione della domanda di adesione, è tenuto a verificare che le strutture nido/micronido con le quali intende aderire alla Misura Nidi Gratis 2018-19 siano presenti nella banca dati AFAM_UDOS pre-caricata a sistema (Anagrafica delle Unità di Offerta Sociali aggiornata al 15 giugno 2018). Qualora risultasse necessario un aggiornamento della banca dati, il Comune deve provvedere a richiederlo agli Uffici regionali prima di presentare la domanda di adesione.
 - Per Comuni con più di 15 strutture, Regione Lombardia ha previsto procedure facilitate per il caricamento dei dati, previa richiesta formale all'indirizzo PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it ;
 - Successivamente alla presentazione della domanda e per l'intera durata della Misura Nidi Gratis 2018-19, non è possibile per il Comune variare le strutture indicate, salvo che per circostanze eccezionali o di forza maggiore, previa comunicazione e autorizzazione da parte di Regione Lombardia.
- fornire, qualora l'ente si presenti in forma diversa da quella singola, l'elenco dei Comuni associati / aggregati / consorziati;
- specificare l'eventuale applicazione di tariffe differenziate su base ISEE:
 - per i non residenti, in base a quanto previsto dal regolamento comunale,
 - per i residenti in Comuni con i quali sussistono specifici rapporti di convenzioni;
 - per altre fattispecie previste.

Oltre alle informazioni fornite attraverso la compilazione della domanda, ai fini del perfezionamento dell'istanza sarà richiesto il caricamento a sistema i seguenti documenti:

- la Delibera dell'organo competente, che manifesta la volontà dell'Ente di partecipare alla Misura Nidi Gratis 2018-19 nel rispetto delle condizioni e degli obblighi previsti dalla D.G.R. N° XI/4 del 04 aprile 2018 e dal presente Avviso;
- le convenzioni in essere.

Al termine del completamento della procedura informatica, il Comune esegue l'invio elettronico secondo le modalità che saranno indicate all'interno dell'apposito Manuale SiAge.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R n. 642/1972.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa

quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Per l'ammissione dei Comuni, in forma singola o associata, alla Misura è prevista una procedura a sportello con la valutazione di ricevibilità e ammissibilità delle candidature in base ai requisiti stabiliti al punto A.3 a cura della Struttura Interventi per la Famiglia della Direzione Generale Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità.

Con successivo Avviso, Regione Lombardia individuerà i requisiti e le condizioni di accesso al beneficio da parte dei Nuclei famigliari in coerenza con quanto previsto nella Delibera N° XI/4 del 04 aprile 2018.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande prevede:

1. la verifica di ricevibilità delle candidature, effettuata dal sistema informativo SiAGE;
2. la verifica di ammissibilità delle domande, effettuata dalla Struttura Interventi per la Famiglia della Direzione Generale Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità.

L'istruttoria si concluderà entro 30 giorni di calendario decorrenti dalla data di chiusura della finestra di presentazione on line della domanda.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

La verifica di ricevibilità della candidatura avviene automaticamente tramite la piattaforma informatica e ha ad oggetto la verifica della conformità della candidatura con riguardo al:

- a. rispetto dei termini previsti nel presente Avviso;
- b. completamento della procedura.

Gli Uffici verificano, inoltre:

- c. la completezza della documentazione e la corretta nell'utilizzo della modulistica.

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande sarà finalizzata a verificare:

- a. il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo A.3.

C.3.c Integrazione documentale

Nel corso dell'attività di istruttoria Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai Comuni le integrazioni documentali e/o chiarimenti informativi, qualora si rendessero necessari, indicando i termini di presentazione della stessa.

C.3.d Comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Gli esiti finali delle istruttorie indicheranno i Comuni aderenti alla Misura Nidi Gratis 2018-2019, unitamente alle relative strutture (Asili Nido e Micronidi) ammesse.

Gli esiti saranno:

- approvati con decreto del Dirigente della Struttura competente;
- pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul sito www.Regione.Lombardia.it e sul Portale dedicato alla Programmazione europea (<http://www.fse.regione.lombardia.it>);
- comunicati ai soggetti interessati per via telematica mediante SiAge.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C.4.a Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

Regione Lombardia rimborsa i Comuni in nome e per conto delle famiglie. Entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta di liquidazione periodica da parte del Comune secondo quanto descritto di seguito, procede al pagamento dell'importo riconosciuto in esito ai controlli effettuati.

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Sono rendicontabili in base all'effettiva frequenza dei servizi, e nel rispetto dei regolamenti comunali, le rette maturate, non quietanzate dalle famiglie, per bambini ammessi alla Misura. Si specifica che potranno essere riconosciute nel rispetto delle condizioni previste dall'Avviso rivolto alle Famiglie:

- le rette dovute per la frequenza delle mensilità da settembre 2018 a luglio 2019 compreso, per le famiglie che presenteranno domanda entro l'anno solare 2018;
- le rette dovute per la frequenza delle mensilità da gennaio a luglio 2019 compreso, per le famiglie che presenteranno domanda nell'anno solare 2019.

La rendicontazione avviene attraverso il sistema informativo SIAGE. Nell'apposita sezione del sito <https://www.siage.regione.lombardia.it> saranno disponibili le modalità per procedere con la rendicontazione dei buoni servizio per l'azzeramento delle rette.

A partire da dicembre 2018, con cadenza trimestrale, il Comune deve procedere on line alla compilazione della richiesta di liquidazione, indicando per ciascuna pratica ammessa e finanziata alla Misura, il valore delle rette maturate in relazione a ciascuna mensilità di frequenza presso le strutture a cui la pratica risulta associata.

Sulla base dei dati di rendicontazione inseriti, il sistema informatico genererà automaticamente:

- il documento contabile, contenente l'Elenco dettagliato dei buoni servizio da rimborsare in nome e per conto delle famiglie;
- la richiesta di liquidazione.

Entrambi i documenti di cui sopra andranno firmati digitalmente, caricati a sistema e trasmessi a Regione Lombardia.

Un'ultima sessione di rendicontazione è prevista nel mese di settembre 2019 nell'ambito della quale il Comune dovrà completare tutte le procedure previste dal presente avviso.

Nel caso in cui:

- la domanda di liquidazione, unitamente all'ulteriore documentazione prevista, non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione (con interruzione dei termini regolamentari per la liquidazione del contributo). Qualora i rilievi emersi dalle verifiche non fossero superati, Regione Lombardia potrà non riconoscere l'importo corrispondente;
- ulteriori verifiche, anche in loco, accertino l'esistenza di irregolarità, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei Comuni aderenti alla manifestazione di interesse

In fase di adesione il Comune che presenta domanda si impegna a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel presente Avviso;
- cooperare con Regione Lombardia in relazione alla Misura Nidi Gratis 2018-19 in ottica di leale collaborazione;
- fornire le informazioni e le integrazioni documentali eventualmente richieste da Regione Lombardia nei tempi indicati;
- comunicare a Regione Lombardia qualsiasi variazione rispetto alle condizioni dichiarate nella domanda di adesione;
- dare supporto, qualora richiesto, nelle modalità decise dal Comune, alle famiglie negli adempimenti amministrativi e formali della Misura Nidi Gratis 2018-19, in particolare con riferimento alla presentazione della domanda di partecipazione da parte delle famiglie;
- confermare, secondo le modalità indicate da Regione Lombardia, che le pratiche presentate dalle Famiglie associate al Comune siano riferite a bambini iscritti presso Nidi/Micro-nidi ammessi e occupanti un posto per il quale il Comune compartecipa alla spesa e applica tariffe commisurate all'ISEE sul sistema;
- dare opportuna e tempestiva informazione circa eventuali variazioni relative all'accesso e fruizione da parte delle famiglie al servizio rilevanti ai fini della gestione della Misura;
- assicurarsi che sia tenuta traccia, per ciascuna struttura ammessa alla Misura, della frequenza (presenze e assenze) dei bambini, della tipologia di servizi fruiti e di ogni altro aspetto che concorre alla determinazione del valore delle rette maturate;
- richiedere il rimborso delle rette maturate dalle famiglie ammesse alla Misura in relazione all'effettiva frequenza e alla tipologia di servizi fruiti, secondo le modalità e le tempistiche indicate da Regione Lombardia;
- non richiedere alcun pagamento alle famiglie interessate alla presentazione della domanda alla misura Nidi Gratis 2018-19 fino al completamento dell'istruttoria (le rette relative alle pratiche delle famiglie ammesse saranno rimborsate da Regione Lombardia);
- non richiedere a Regione Lombardia il rimborso delle rette pagate dalle famiglie;
- consentire e facilitare approfondimenti e controlli che Regione Lombardia e le altre Autorità competenti dovessero svolgere, anche in loco, in relazione alla Misura, producendo le informazioni e la documentazione richiesta;
- assicurarsi che la documentazione necessaria a comprovare l'erogazione e fruizione dei servizi sia conservata e archiviata nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 presso le strutture (Nidi e Micro-nidi);
- collaborare con Regione Lombardia nelle azioni di informazione volte ad assicurare che i destinatari dell'iniziativa "Nidi Gratis 2017-2018" siano informati dell'iniziativa promossa con il contributo del Fondo Sociale Europeo.

D.2 Cause generali di decadenza

In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, prescrizioni, e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso, Regione Lombardia si riserva di non liquidare il rimborso dovuto in nome e per conto delle Famiglie oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero, compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Eventuali proroghe dei termini previsti dal presente Avviso saranno approvate dall'Ufficio competente con apposito Decreto.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia eseguirà attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Avviso;
- verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare – anche – controlli in loco presso le strutture;
- verificare la correttezza della documentazione e delle procedure seguite ai fini della liquidazione del sostegno per la copertura della retta ai Comuni in nome e per conto delle famiglie.

Nel caso in cui, a seguito di tali verifiche, si rilevino irregolarità, dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, Regione Lombardia potrà procedere al recupero/compensazione delle somme versate per l'azzeramento della retta.

È altresì facoltà degli organi di controllo europei e regionali effettuare verifiche e visite anche senza preavviso in ogni fase della misura, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate. Qualora gli organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito al non riconoscimento del sostegno per l'azzeramento delle rette.

Ove opportuno, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i Comuni sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dagli Uffici regionali indipendenti.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che la Misura Nidi Gratis 2018-19 produrrà sul territorio regionale, i Comuni si impegnano a fornire le informazioni richieste e/o partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati collegati alla Misura Nidi Gratis 2018-19, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Nuclei familiari con figli (numero);
- Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e di lavoro (Tasso).

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n.1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction sia nella fase di adesione che di rendicontazione. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando (Regione Lombardia), che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali destinatari della Misura.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente pro tempore della Struttura Piani di Zona e rete delle Unità di Offerta sociali e Promozione delle Formazioni Sociali.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'allegato A.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi e sul sito www.fse.regione.lombardia.it

Per qualsiasi chiarimento o informazione in merito all'Avviso è possibile rivolgersi, a partire dalla data di pubblicazione, all'indirizzo di posta elettronica nidigratiscomuni1819@regione.lombardia.it. Il presente Avviso, eventuali FAQ ed altre informazioni utili sono disponibili sulla sezione apposita del sito ufficiale di Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata:

TITOLO	POR FSE 2014-2020: Avviso pubblico per la manifestazione di interesse dei Comuni per l'adesione alla Misura Nidi Gratis 2018-2019
DI COSA SI TRATTA	La Misura Nidi Gratis è parte del più ampio programma d'azione "Reddito di Autonomia" che ha l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità economica e sociale della persona e della famiglia a rischio di scivolamento nella povertà. In particolare "Nidi Gratis 2018-2019" ha l'obiettivo di: - favorire la possibilità per i genitori, ed in particolare per le madri, di inserirsi o reinserirsi o permanere nel mondo del lavoro dopo la gravidanza, assicurando la frequenza del bimbo all'asilo nido, in ottica di conciliazione tra tempo dedicato alla cura / tempo di lavoro; - favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi a ciclo diurno e promuoverne il potenziamento e la qualità. Con il presente Avviso, Regione Lombardia individua i Comuni e le relative strutture (asili nido e micro-nidi) presso le quali le famiglie potranno avere accesso al beneficio dell'azzeramento della retta.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Possono partecipare al presente Avviso i Comuni in forma singola ovvero associata (ad esempio i Consorzi di Comuni e le Unioni di Comuni). I requisiti per l'ammissione del Comune, in forma singola o associata, alla Misura Nidi Gratis 2018-19 sono i seguenti: - di compartecipare alla spesa per i servizi per la prima infanzia (asili nido/micronidi); - di adottare agevolazioni tariffarie, differenziate in base all'ISEE, a favore delle famiglie, per la frequenza dei bambini ai servizi per la prima infanzia (asili nido/micronidi); - di essere titolare in forma singola o associata di nidi e/o micronidi pubblici e/o di avere sottoscritto convenzioni per l'annualità 2018-2019 per l'utilizzo di posti in convenzione con asili nido e/o micronidi privati;

	- non aver applicato per l'annualità 2018-2019 aumenti di tariffe rispetto all'annualità 2017-2018.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Con successivo Avviso di prossima pubblicazione rivolto alle Famiglie (coppie o monogenitoriali), saranno previste risorse complessive pari ad Euro 35.125.000,00, a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse II, Azione 9.3.3.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	La Misura prevede un sostegno attraverso erogazione di "buoni servizio" ai soggetti destinatari dell'Avviso rivolto alle famiglie, con modalità indiretta di erogazione - all'operatore in nome e per conto del destinatario.
REGIME DI AIUTO DI STATO	No
PROCEDURA DI SELEZIONE	<i>Manifestazione di interesse per l'individuazione dei Comuni e delle relative strutture presso cui le famiglie potranno accedere all'agevolazione prevista dalla Misura Nidi Gratis 2018-2019</i>
DATA APERTURA	Le domande di adesione possono essere presentate dal Comune interessato: 1. a partire da giovedì 28 giugno 2018 dalle ore 12.00 fino a lunedì 23 luglio 2018 alle ore 12.00; 2. a partire da lunedì 20 agosto 2018 dalle ore 12.00 fino a giovedì 6 settembre 2018 alle ore 12.00; 3. a partire da lunedì 24 settembre dalle ore 12.00 fino a giovedì 4 ottobre alle ore 12.00. Il terzo periodo (24 settembre - 4 ottobre) è riservato ai soli Comuni impossibilitati a presentare la domanda entro i termini della prima o della seconda finestra limitatamente a circostanze debitamente motivate (ad esempio, approvazione del regolamento con tariffe differenziate in base all'ISEE al 30 settembre).
DATA CHIUSURA	Vedi sopra
COME PARTECIPARE	I Comuni potranno presentare la domanda di adesione alla Misura Nidi Gratis 2018-2019 esclusivamente attraverso SiAge, raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it Le domande possono essere presentate solo previa registrazione del Comune e rilascio dei codici personali login / password, laddove il Comune non risultasse già registrato. Nell'apposita sezione del sito https://www.siage.regione.lombardia.it sono disponibili le modalità di accesso e di presentazione della domanda di partecipazione.
CONTATTI	nidigratiscomuni1819@regione.lombardia.it

* La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Allegati/informative e istruzioni

Allegato A: Informativa sul trattamento dei dati personali

D.10 Riepilogo date e termini temporali - Riepilogo delle tempistiche previste dal bando nelle diverse fasi

Presentazione delle domande:

1. a partire da giovedì 28 giugno 2018 dalle ore 12.00 fino a lunedì 23 luglio 2018 alle ore 12.00;
2. a partire da lunedì 20 agosto 2018 dalle ore 12.00 fino a giovedì 6 settembre 2018 alle ore 12.00;

3. a partire da lunedì 24 settembre dalle ore 12.00 fino a giovedì 4 ottobre alle ore 12.00.

Richiesta di liquidazione:

- da dicembre 2018, con cadenza trimestrale;
- entro e non oltre settembre 2019 ultima richiesta di liquidazione e completate tutte le procedure previste dal presente Avviso.

ALLEGATO A

**UNIONE EUROPEA**
Fondo sociale europeoRegione
Lombardia

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali. Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 11. Ai sensi dell'art. 13 del decreto ed in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione al Bando in oggetto, si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

Finalità del trattamento dati

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore* e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

Modalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Comunicazione dei dati

I dati potranno essere elaborati, comunicati e diffusi da Regione Lombardia e dal Gestore per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nel bando.

Diritti dell'interessato

I soggetti cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti da artt. 7 e 8 del D. Lgs. n. 196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere in qualsiasi momento:

- la conferma dell'esistenza di dati personali che li possano riguardare, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento, nonché la possibilità di verificarne l'esattezza;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima od opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi o giustificati motivi;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario Generale n. 10312 del 6/11/2014 *Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'Art 7 e art. 8 del D.Lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali"*.

Le istanze andranno rivolte a Regione Lombardia, all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it

Titolare del trattamento dati

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

Responsabili interni del Trattamento, per Regione Lombardia, sono:

- il Direttore Generale pro-tempore della DG Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità

Responsabile esterno del Trattamento è:

- Lombardia Informatica SPA nella persona del suo legale rappresentante pro tempore.

*Il Gestore va indicato solo se il Bando prevede un ente gestore.

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 393 del 15 giugno 2018

Disposizioni disciplinanti i criteri per la determinazione e l'erogazione del «Contributo per l'autonoma sistemazione - Anni 2019-2020» a favore dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, nonché per l'esecuzione dei controlli ex-post relativi agli anni 2019-2020

Il Presidente della Regione Lombardia
in qualità di
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che i succitati Commissari delegati coordinino le attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, a decorrere dall'entrata in vigore del succitato decreto e per l'intera durata dello stato di emergenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con Legge 4 dicembre 2017, n. 172 - sino alla data del 31 dicembre 2020.

Vista in particolare l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile 1° agosto 2012, n. 15, contenente ulteriori disposizioni urgenti relative agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012, con la quale è stata disciplinata la cessazione al 29 luglio 2012 delle funzioni della D.L.COMA.C. e dei soggetti responsabili per l'assistenza alla popolazione, con contestuale subentro dei Presidenti di Regione in qualità di Commissari delegati con particolare riguardo alle previsioni inerenti la prosecuzione degli interventi di assistenza della popolazione.

Preso atto del decreto del Presidente della Giunta regionale 20 giugno 2013, n. 5343 e delle sue s.m.i. di istituzione del *Comitato di Indirizzo* e del *Gruppo di Lavoro Tecnico Ristretto* a supporto del Comitato stesso, quali sedi di confronto e valutazione delle attività finalizzate alla ricostruzione, all'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma, alla piena ripresa delle attività economiche ed al ripristino dei servizi pubblici essenziali, nonché delle azioni da intraprendere per la rapida ed efficace realizzazione degli interventi.

Richiamate le proprie precedenti Ordinanze Commissariali:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale soggetto attuatore unico.

Dato atto dei contenuti delle proprie precedenti ordinanze:

- 27 settembre 2012, n. 4, recante «*Disposizioni in merito al contributo per l'autonoma sistemazione*» con la quale, al fine di assicurare l'attività di assistenza alla popolazione senza soluzione di continuità e per l'intera durata dell'emergenza - il cui termine era allora fissato nel 31 maggio 2013 - venivano disciplinati termini, criteri e modalità procedurali per la presentazione delle domande e per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in seguito agli eventi sismici del maggio 2012;
- 14 maggio 2013, n. 18, recante «*Ulteriori disposizioni in merito al contributo per l'autonoma sistemazione - Proroga termini*» con la quale è stato prorogato al 31 dicembre 2014 il termine di scadenza delle previsioni relative al contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 4;
- 24 giugno 2013, n. 22, recante «*Approvazione - Fase 1 - del Piano degli Interventi finanziabili con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea*» con la quale - fra l'altro - si è disposta la copertura del contributo per l'autonoma sistemazione con risorse afferenti al Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, fino al dicembre 2013;
- 22 luglio 2013, n. 24, recante: «*Disposizioni disciplinanti i criteri, le procedure ed i termini per la richiesta a far data dal 1 ottobre 2013, del nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*» con la quale venivano fissati i nuovi termini, i criteri e le procedure utili per la presentazione delle domande per l'erogazione del nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla abitazione in seguito agli eventi sismici del maggio 2012;
- 15 dicembre 2014, n. 76 «*Disposizioni disciplinanti i criteri, le procedure ed i termini per la richiesta a far data dal 1 gennaio 2015, del «Contributo per l'autonoma sistemazione - Anno 2015» dei nuclei familiari tutt'ora sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*», con la quale venivano rinnovati i termini, i criteri e le procedure utili per la presentazione delle domande per l'erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla abitazione in seguito agli eventi sismici del maggio 2012 per l'anno 2015;
- 22 settembre 2015, n. 137 «*Disposizioni disciplinanti i criteri per la determinazione e l'erogazione del «Contributo per l'Autonoma Sistemazione - Anno 2016» a favore dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, a far data dal 1 gennaio 2016*», con la quale venivano rinnovati i termini, i criteri e le procedure utili per la prosecuzione nel godimento del beneficio del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari a loro tempo sfollati dalla abitazione in seguito agli eventi sismici del maggio 2012, per l'anno 2016;
- 18 novembre 2016, n. 267 «*Disposizioni disciplinanti i criteri per la determinazione e l'erogazione del «Contributo per l'Autonoma Sistemazione - Anni 2017-2018» a favore dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, a far data dal 1° gennaio 2017, nonché per l'esecuzione dei controlli ex-post relativi agli anni 2016-2018*», con la quale venivano ulteriormente rinnovati i termini, i criteri e le procedure utili per la prosecuzione nel godimento del beneficio del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari a loro tempo sfollati dalla abitazione in seguito agli eventi sismici del maggio 2012, anche per gli anni 2017 e 2018.

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

Considerato che:

- l'art.6, comma 1°, dell'allegato n.1, alla succitata ordinanza n.267 prevede espressamente la cessazione dell'istituto del *Contributo per l'Autonoma Sistemazione* alla data del 31 dicembre 2018;
- il numero delle famiglie che usufruiscono del *Contributo per l'Autonoma Sistemazione* è andato progressivamente diminuendo con l'avanzamento delle attività di ricostruzione delle civili abitazioni danneggiate dal sisma, ma che - ancora oggi - oltre 136 famiglie percepiscono questo contributo;
- lo stato di emergenza è stato prorogato al 31 dicembre 2020 al fine di consentire il completamento delle attività del Commissario per il ripristino delle condizioni di normalità nei territori colpiti dal sisma.

Vista l'espressa richiesta avanzata più volte dai Sindaci del territorio colpito dal sisma nell'ambito del Gruppo di Lavoro Tecnico Ristretto, in ultimo nella seduta del 24 maggio 2018, circa la necessità di una proroga, per tutto il periodo in cui è stato confermato lo Stato di Emergenza, del *Contributo per l'Autonoma Sistemazione*.

Ritenuto che sia ancora cogente la necessità di sostenere il disagio delle famiglie, già beneficiarie di detta forma di ausilio e che non sono ancora rientrate nelle proprie abitazioni, e che pertanto anche per gli anni 2019 e 2020 il *Contributo per l'Autonoma Sistemazione* possa essere per queste rinnovato.

Preso atto del parere favorevole espresso dal *Comitato Tecnico Scientifico* nella seduta del 30 maggio 2018 circa la prosecuzione per gli anni 2019 e 2020 del *Contributo per l'Autonoma Sistemazione* con i criteri meglio riportati nell'allegato n.1 alla presente ordinanza.

Visti:

- l'Allegato 1 «*Disposizioni in merito alla determinazione ed erogazione del «Contributo per l'Autonoma Sistemazione» a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e già beneficiari del contributo a far data dal 1° gennaio 2019*», nel quale sono descritti i criteri per la determinazione e l'erogazione del *Contributo per l'Autonoma Sistemazione* a partire dal 1° gennaio 2019;
- l'Allegato 2 «*Modulo Locatari o Comodatari a titolo oneroso*» nel quale è riportato il modello che i Comuni devono utilizzare dal 1° gennaio 2019 per la richiesta delle anticipazioni del contributo, valido fino al 31 dicembre 2020;

tutti gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale alla presente Ordinanza.

Dato atto che sino all'efficacia delle previsioni della presente Ordinanza sono confermati e fatti salvi termini, criteri e modalità procedurali per l'erogazione dei contributi, così come previsti dalla precedente Ordinanza Commissariale n.267 del 18 novembre 2016.

Ritenuto di dover riservare per l'attuazione della presente Ordinanza risorse per complessivi euro 1.000.000,00, che saranno utili al finanziamento del *Contributo per l'Autonoma Sistemazione* relativo agli anni 2019 e 2020, con spesa a valere sul *Fondo per la Ricostruzione* di cui all'art.2 del citato d.l. n.74/2012 e s.m.i., già a disposizione del Commissario delegato, sull'apposito conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca D'Italia - Sezione di Milano, che presenta la necessaria disponibilità di cassa.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs 14 marzo 2013, n.33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. la prosecuzione nel beneficio, a far data dal 1° gennaio 2019, del *Contributo per l'Autonoma Sistemazione* in favore dei nuclei familiari già beneficiari del contributo alla data del 31 dicembre 2018, la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012 e sia stata dichiarata inagibile e sgomberata con provvedimento della competente autorità,

secondo i criteri e le modalità meglio descritte nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza;

2. di stabilire che tutti i Comuni interessati provvedano, entro il **31 dicembre 2018**, alla verifica ed alla conferma del possesso degli specifici requisiti da parte dei nuclei familiari titolari del contributo, utili al mantenimento del beneficio, in armonia con quanto previsto nel succitato allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza;

3. di approvare il *format* mediante il quale i Sindaci dovranno chiedere alla Struttura Commissariale l'anticipazione del contributo da erogarsi poi ai beneficiari, riportato in allegato 2 «*Modulo Locatari o Comodatari a titolo oneroso*», parte integrante e sostanziale della presente Ordinanza;

4. di destinare l'importo complessivo di euro **1.000.000,00** al finanziamento del *Contributo per l'Autonoma Sistemazione* relativo alle annualità 2019 e 2020, con spesa a valere sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art.2 del d.l. n.74/2012 e s.m.i., le cui risorse sono a disposizione del Commissario delegato, sull'apposito conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca D'Italia - Sezione di Milano, che presenta la necessaria disponibilità di cassa;

5. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia* (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

_____ • _____

Allegato 1

**DISPOSIZIONI IN MERITO ALLA DETERMINAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER
L'AUTONOMA SISTEMAZIONE A FAVORE DEI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI DALLE PROPRIE
ABITAZIONI IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 E GIA'
BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO A FAR DATA DAL 1° GENNAIO 2019**

Articolo 1**Finalità**

Le presenti disposizioni individuano i criteri per la determinazione e l'erogazione, a far data dal 1° gennaio 2019, del *"Contributo per l'Autonoma Sistemazione – Anni 2019-2020"*, con oneri a carico del *Fondo per la Ricostruzione* di cui all'art.2 del Decreto Legge n.74/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n.122/2012, e s.m.i..

Articolo 2**Nuclei Familiari beneficiari del contributo**

1. Sono ammessi alla prosecuzione nella forma di assistenza costituita dal *"Contributo per l'Autonoma Sistemazione – Anni 2019-2020"*, i nuclei familiari già beneficiari della medesima forma di aiuto per l'anno 2018 e non già cessati/decaduti in corso d'anno, conviventi di cittadini proprietari, usufruttuari, locatari o comodatari di una unità immobiliare adibita ad abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma, che:

- a) sia stata distrutta in tutto o in parte ovvero sia stata dichiarata inagibile e sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;
- b) abbia presentato, entro i termini perentori del 31 dicembre 2014, apposita domanda di contributo, ai sensi delle Ordinanze Commissariali nn.13, 15 o 16, e s.m.i., ai fini del ripristino dell'abitazione principale sgomberata di cui alla precedente lettera a);
- c) abbia la relativa istruttoria di ammissibilità al contributo in corso ovvero sia già in possesso di un'ordinanza di concessione del contributo notificata ed i lavori siano in corso di esecuzione.

2. Ai fini della concessione del contributo per *"abitazione principale, abituale e continuativa dichiarata inagibile"*, si intende esclusivamente quella in cui alla data degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 risultava stabilita la residenza anagrafica, il domicilio e l'effettiva abitazione del nucleo familiare richiedente il contributo.

Articolo 3**Condizioni per continuare a godere del contributo e sua durata**

1. Il contributo spetta al nucleo familiare già titolare della medesima forma di assistenza per l'anno 2018 e non già cessato/decaduto dal beneficio in corso d'anno o precedentemente, che sia convivente - del proprietario/usufruttuario ovvero del locatario o del comodatario a titolo oneroso o gratuito - di un'abitazione principale, abituale e continuativa, che sia stata dichiarata inagibile e sgomberata in seguito ai danni prodotti dagli eventi sismici del maggio 2012 e che abbia provveduto autonomamente, in via temporanea, alla propria sistemazione in altra collocazione alloggiativa.

2. Per poter continuare a godere del "Contributo per l'Autonoma Sistemazione – Anni 2019-2020" e per non incorrere nelle sanzioni indicate nelle presenti disposizioni, i nuclei familiari, che siano in possesso degli specifici requisiti di cui ai punti precedenti, sono tenuti:

- a) ad osservare scrupolosamente i termini per l'esecuzione dei lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione principale stabiliti dalle ordinanze commissariali nn.13, 15 e 16, fatte salve le eventuali sospensioni o proroghe concesse dal Comune;
- b) a documentare il rientro nell'abitazione principale, al termine dei lavori di ripristino della relativa agibilità, entro il termine perentorio e secondo le modalità previste al successivo articolo 4.

3. Il contributo copre il periodo temporale intercorrente tra il 1° gennaio 2019 e la data di ripristino dell'agibilità dell'abitazione principale, abituale e continuativa e comunque **non oltre il 31 dicembre 2020.**

Articolo 4

Termine e modalità per la documentazione del rientro nell'abitazione al ripristino della relativa agibilità

1. I nuclei familiari beneficiari del contributo devono dimostrare l'avvenuto rientro nell'abitazione al termine dei lavori di ripristino della relativa agibilità entro e non oltre il termine perentorio di 15 giorni dalla data di fine lavori e di ripristino dell'agibilità. Entro il suddetto termine, almeno uno dei componenti del nucleo familiare beneficiario dovrà altresì:

- richiedere/denunciare al Comune il trasferimento nell'abitazione stessa della propria residenza anagrafica,
- produrre al Comune i relativi contratti relativi alle utenze per i servizi di fornitura e i consumi relativi (*i contratti devono essere intestati ad uno o più componenti del nucleo familiare rientrati nell'abitazione e beneficiari della forma di assistenza*).

2. L'inosservanza del termine di cui al comma precedente comporta l'applicazione delle sanzioni indicate nelle presenti disposizioni.

Articolo 5

Determinazione dell'entità del contributo

1. Il numero dei componenti il nucleo familiare che rileva ai fini della presente ordinanza, è quello che alla data del sisma del maggio 2012 era residente e comunque dimorante abitualmente nell'abitazione principale, abituale e continuativa inagibile a causa di tale evento calamitoso e risultante dal certificato storico dello stato di famiglia, fermo restando un numero inferiore di componenti dichiarato dall'interessato o comunque accertato dal Comune e fatti salvi gli eventi successivi della nascita, del decesso e della fuoriuscita dal nucleo familiare di uno o più componenti.

2. L'entità del "Contributo per l'Autonoma Sistemazione – Anni 2019-2020" è determinato in funzione della specifica sistemazione alloggiativa in cui si trovi il nucleo familiare beneficiario al momento del pagamento della quota bimestrale del contributo e più precisamente:

- a) per i nuclei familiari conviventi al momento del sisma con il proprietario/usufruttuario o con il comodatario a titolo gratuito di un'unità immobiliare/edificio resa/o inagibile e sgomberata/o a seguito degli eventi sismici, la cui situazione alloggiativa attuale sia

costituita da un immobile in affitto o in comodato a titolo oneroso, il contributo è concesso fino ad un massimo di Euro 600,00 mensili e comunque nel limite di Euro 100,00 per ogni componente del nucleo familiare. Ove si tratti di nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo è stabilito nella misura di Euro 200,00 mensili. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di Euro 200,00 mensili per ognuno dei predetti soggetti. L'importo del contributo aggiuntivo non varia se un componente il nucleo familiare presenti più di uno dei predetti stati.

b) per i nuclei familiari conviventi al momento del sisma con il locatario o con il comodatario a titolo oneroso di un'unità immobiliare/edificio resa/o inagibile e sgomberata/o a seguito degli eventi sismici, la cui situazione alloggiativa attuale sia costituita da un immobile in affitto o in comodato a titolo oneroso, il contributo concesso è pari al minore degli importi risultanti tra:

1. la differenza tra il canone di locazione o di comodato pagato al momento del sisma ed il canone attualmente pagato

ovvero

2. il contributo determinato nel medesimo modo di quello descritto per i nuclei familiari di cui alla precedente lettera a).

La richiesta di erogazione del contributo alla Struttura del Commissario delegato andrà effettuata utilizzando il modulo di cui all'Allegato 2 della presente Ordinanza Commissariale.

3. Ai fini del beneficio del "*Contributo per l'Autonoma Sistemazione – Anni 2019-2020*" la sistemazione alloggiativa temporanea presso una *Residenza Socioassistenziale per Anziani* (RSA) è equiparata alla sistemazione in immobile a titolo oneroso (locazione), conseguentemente alla persona richiedente potrà essere riconosciuto il CAS secondo le modalità descritte al precedente comma 2, lettere a) e b).

4. Per la sistemazione di durata inferiore al mese, il contributo è determinato dividendo il massimale mensile per il numero dei giorni del mese di riferimento moltiplicato per i giorni di mancata fruibilità dell'abitazione.

5. Fermo restando il massimale mensile previsto, il contributo – d'ufficio –:

- è aumentato dalla data di nascita di un nuovo componente;
- è ridotto dal giorno successivo al decesso di un componente (*il contributo non ancora percepito e maturato sino a tale giorno è eventualmente erogabile su espressa e formale richiesta agli eredi*);
- è ridotto dalla data di costituzione di un nuovo nucleo familiare da parte di un componente del nucleo familiare originario.

6. Entro il 31 dicembre 2018, i Comuni interessati procedono alla verifica del possesso e/o del mantenimento dei requisiti per tutti i nuclei familiari beneficiari di C.A.S. per l'anno 2018 ed alla successiva verifica della corretta determinazione del contributo secondo i criteri individuati nei comma precedenti. L'esito di detta verifica e l'entità del contributo sono formalmente notificati alla Struttura Commissariale contestualmente alla richiesta di anticipazione per il primo bimestre dell'anno 2019; la mancata comunicazione di tali esiti

ed entità determinano l'automatica impossibilità di erogazione in anticipazione del contributo fino ad avvenuta comunicazione.

7. Al fine della corretta determinazione del contributo dovranno essere prodotti al Comune – su richiesta del medesimo Ente –, copie dei contratti di locazione o di comodato a titolo oneroso registrati e vigenti alla data del sisma e quelli attualmente in essere. Non sono più ammessi contratti di comodato stipulati in forma verbale.

Articolo 6 **Durata del contributo**

1. Il presupposto per percepire il "*Contributo per l'Autonoma Sistemazione – Anni 2019-2020*" è il celere ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata da parte del proprietario dell'immobile, conseguentemente il contributo spetta sino al rientro nell'abitazione ripristinata o alla data di revoca dell'ordinanza di inagibilità/sgombero e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2020.

2. A tal fine la dichiarazione del direttore dei lavori attestante la fine dei lavori utili al ripristino dell'agibilità deve essere presentata al Comune entro 15 giorni dalla fine degli stessi. Tale termine è relativo alla sola dichiarazione di fine lavori finalizzata al calcolo del contributo per l'autonoma sistemazione; restano comunque validi i termini previsti dalle Ordinanze 13, 15 e 16 e s.m.i. per la presentazione di tutta la documentazione per l'ottenimento del saldo del contributo per la riparazione, il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione delle unità immobiliari ad uso abitativo.

3. Se la data di effettivo rientro nell'abitazione comunicata dal beneficiario o comunque accertata dal Comune è antecedente alla revoca dell'ordinanza di inagibilità/ sgombero, il contributo per l'autonoma sistemazione spetta fino a tale data.

Articolo 7 **Incompatibilità con il beneficio**

1. Indipendentemente dal possesso dei requisiti di accesso al beneficio, non possono continuare a ricevere il *contributo per l'autonoma sistemazione* i nuclei familiari nei quali almeno uno dei componenti:

- successivamente alla data degli eventi sismici, sia risultato assegnatario di un alloggio pubblico ai sensi della normativa vigente in materia di edilizia residenziale pubblica;
- successivamente alla data degli eventi sismici, sia risultato assegnatario di un Modulo Abitativo Provvisorio (MAP) di proprietà pubblica;
- sia proprietario/usufruttuario ovvero comodatario a titolo gratuito di un'unità abitativa residenziale nei territori delle Province di Mantova, Cremona, Verona, Rovigo, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma.

Articolo 8 **Attività di controllo da parte dei Comuni e del Commissario**

1. Entro 30 giorni dalla scadenza del termine perentorio del 31 dicembre 2018, i Comuni procedono ad effettuare controlli a campione circa l'effettiva sussistenza dei requisiti e la

veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione/atto di notorietà rese dai beneficiari del contributo.

2. Il controllo è eseguito nella misura stabilita da ciascun Comune in relazione al numero dei nuclei familiari beneficiari del contributo e comunque in misura non inferiore al 10% degli stessi, con arrotondamento sempre all'unità superiore. Per esigenze di celerità delle procedura di liquidazione dei contributi, il controllo potrà essere eseguito anche in una fase successiva al provvisorio riconoscimento del contributo e comunque entro il mese di febbraio 2019, fatta salva la possibilità di recupero delle somme eventualmente concesse sulla scorta di dichiarazioni mendaci o non corrette e non dovute. I verbali finali di detti controlli sono trasmessi formalmente alla Struttura Commissariale entro il 30 marzo 2019.

3. In tutti i casi in cui sussistano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni rese dai cittadini, i Comuni procedono tramite i propri uffici o quelli di altra Amministrazione (se *l'Amministrazione comunale procedente non coincide con quella certificante*) ad accertare la sussistenza dei requisiti dichiarati ovvero, ove più funzionale all'accelerazione dell'attività di accertamento, richiedono all'interessato la produzione di documentazione atta a comprovarne la correttezza; in caso di accertata insussistenza dei requisiti, provvedono a comunicare agli interessati l'inammissibilità al contributo.

4. La Struttura Commissariale effettuerà, nel corso dell'anno 2020, controlli su di un campione pari ad almeno il 10% dei nuclei familiari che siano risultati beneficiari dei contributi per l'autonoma sistemazione in ogni singolo Comune, relativamente ai contributi erogati nell'anno 2019. I Comuni saranno informati della data dei rispettivi controlli dalla Struttura Commissariale e dovranno fornire tutta la documentazione in loro possesso e l'assistenza necessaria alla corretta esecuzione dei controlli stessi. In caso di accertata insussistenza dei requisiti ovvero di rideterminazione del contributo per errori o carenza di tutti i requisiti previsti, i Comuni provvederanno a comunicare agli interessati l'inammissibilità o la rideterminazione del contributo ed avvieranno le procedure per il recupero delle somme erogate e non dovute. La Struttura Commissariale provvederà contestualmente all'accertamento ed al reintroito delle medesime somme a danno dei Comuni.

5. I controlli sui contributi erogati nell'anno 2020 saranno disciplinati con specifico atto prima del termine dello Stato di Emergenza.

Articolo 9

Comunicazione variazioni

Il richiedente il contributo è tenuto a comunicare al Comune in cui è ubicata l'abitazione distrutta o sgomberata, entro 10 giorni dal suo verificarsi, ogni variazione dei dati dichiarati nella domanda di contributo, pena l'automatica decadenza dal contributo in essere a far data dalla variazione occorsa.

Articolo 10

Modalità di liquidazione del contributo e di sua successiva rendicontazione

1. Il pagamento del contributo ai beneficiari da parte dei Comuni avviene per quote bimestrali posticipate relative ai periodi: gennaio- febbraio, marzo-aprile, maggio-giugno, luglio-agosto, settembre-ottobre e novembre-dicembre, previa verifica e determinazione dell'importo dei contributi spettanti e contestuale richiesta di trasferimento delle risorse

necessarie alla Struttura Commissariale, da effettuarsi mediante l'utilizzo del *format* in allegato alle presenti disposizioni.

2. Entro il giorno 15 del mese successivo al pagamento e comunque prima di effettuare la successiva richiesta di trasferimento bimestrale, il Comune è tenuto a rendicontare le erogazioni effettuate mediante invio alla Struttura Commissariale delle copie delle quietanze dei pagamenti effettuati ai singoli beneficiari. In assenza di detta rendicontazione, la Struttura Commissariale non potrà procedere all'erogazione in anticipazione della successiva quota bimestrale ed il Comune dovrà pertanto procedere alle erogazioni ai beneficiari finali utilizzando fondi propri, fino alla completa rendicontazione di tutte le erogazioni effettuate.

Articolo 11 **Sanzioni**

1. I contributi percepiti in osservanza delle previsioni delle presenti disposizioni dovranno essere integralmente restituiti in caso di:

- a) inosservanza del termine di 15 giorni, previsto all'articolo 4, relativamente al rientro nell'abitazione ripristinata ed alla presentazione della relativa documentazione;
- b) inosservanza dei termini per l'ultimazione dei lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione principale, stabiliti dalle ordinanze commissariali nn.13, 15 e 16, fatte salve le eventuali sospensioni o proroghe concesse dal Comune o dai S.I.I. a termini delle rispettive ordinanze;
- c) vendita dell'abitazione principale sgomberata prima del rientro nella stessa;
- d) procedimento di esecuzione forzata che si concluda con la vendita all'asta dell'abitazione sgomberata, salvo che ricorrano le seguenti circostanze:
 - il procedimento di esecuzione si estingua e non si dia luogo al trasferimento della proprietà dell'abitazione sgomberata;
 - il nucleo familiare esegua entro i termini previsti i lavori di ripristino dell'agibilità e provveda, documentandolo, al rientro nell'abitazione entro il successivo termine di 15 giorni di cui all'articolo 4.

2. Per i locatari o i comodatari a titolo oneroso dell'abitazione sgomberata non ricorre l'obbligo della restituzione del contributo, qualora il proprietario dell'abitazione, nonostante l'impegno assunto alla prosecuzione del rapporto di locazione o di comodato al termine dei lavori di ripristino dell'agibilità, non riconsegna al locatario o comodatario l'abitazione ripristinata.

Allegato 2

Modulo da utilizzare in caso di Locatario o Comodatario a titolo oneroso

[illegible]

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 394 del 15 giugno 2018

Beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita o compromissione che alla data del 18 febbraio 2016 risultavano essere ancora danneggiati. Presa d'atto degli esiti del gruppo di lavoro istituito con ordinanza n. 363 del 22 gennaio 2018 - provvedimento n.4

Il Presidente della Regione Lombardia
in qualità di
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2020, con Legge 4 dicembre 2017, n.172.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n.74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n.131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, pubblicata nella G.U. n.180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari Delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione*» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art.1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art.10, comma 15-ter, del d.l. n.83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art.1, comma 5, dello stesso d.l. n.74/2012, così come modificato dall'art.10, comma 15, del d.l. n.83/2012 e successivamente dall'art.6-sexies del d.l. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura Commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art.2 del citato d.l. n.74/2012.

Dato atto del disposto delle Ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n.3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art.1, comma 5°, del DL 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n.51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art.1 del decreto legge 6 giugno 2012, n.74, convertito con modificazioni nella Legge 1° agosto 2012, n.122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Dato atto inoltre che con la stessa Ordinanza Commissariale n.3, veniva costituito, contestualmente alla Struttura Commissariale un Comitato Tecnico Scientifico di supporto specialistico.

Vista l'Ordinanza n. 226 del 9 giugno 2016 con cui il Commissario Delegato avvia il procedimento di salvaguardia dei beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita o compromissione che alla data del 18 febbraio 2016 risultavano ancora danneggiati a causa del sisma 2012;

Vista l'Ordinanza n. 299 del 24 marzo 2017 con cui il Commissario Delegato:

- approva l'elenco di 19 beni immobili di interesse storico culturale a rischio di compromissione;
- dispone le modalità per l'approvazione dei progetti;
- approva uno schema di Convenzione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova con cui vengono affidate alla Soprintendenza specifiche attività finalizzate ad accelerare la redazione e l'approvazione dei progetti di ripristino dei danni e tra queste, l'individuazione delle priorità di intervento;

Dato atto che la «*Convenzione tra il Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e 29 maggio 2012 e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova per il ripristino dei danni di beni di rilevanza culturale danneggiati dal sisma di cui si rischia la perdita o la compromissione*» è stata sottoscritta in data 30 maggio 2017.

Vista l'Ordinanza n. 363 del 22 gennaio 2018 con cui il Commissario Delegato:

- prende atto delle priorità di intervento individuate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova.
- stanZIA, per dare una prima attuazione all'Ordinanza, risorse pari ad €20.000.000,00, di cui € 13.687.969,44 per il finanziamento degli interventi aventi priorità ELEVATA proposti dal Comune di Gonzaga e dal Comune di Mantova;
- stabilisce, le modalità con cui poter richiedere fino al 5% di un anticipo sulle spese di progettazione;
- nomina il «*Gruppo di Lavoro per la valutazione dei Progetti relativi ai beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita o compromissione danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in Provincia di Mantova*».

Preso atto della nota n. 1259 del 4 marzo 2018 con cui il Soggetto Attuatore ha trasmesso al Commissario Delegato gli esiti della ricognizione effettuata dalla Struttura Commissariale sugli interventi aventi priorità ALTA, MEDIA e BASSA in attuazione al punto 8. dell'Ordinanza 22 gennaio 2018, n. 363 e dalla quale emerge:

- una sostanziale situazione di stallo delle progettazioni legata principalmente all'incertezza del finanziamento;
- il rischio della compromissione di alcuni edifici, a causa dell'avanzare dello stato di degrado, per i quali vi è la necessità di procedere, in alcuni casi, con la realizzazione di interventi parziali, sia per garantire la non compromissione del bene, sia il ritorno alla fruibilità;
- la necessaria definizione nel dettaglio tecnico dell'elenco delle lavorazioni ritenute ammissibili al contributo del 100% per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza degli elementi distintivi il carattere di interesse del bene;
- un quadro economico aggiornato delle 17 ipotesi di intervento che ancora non godono di copertura finanziaria e che porta il totale del fabbisogno a € 39.127.018,36;
- due ipotesi di lavoro finalizzate a dare attuazione agli interventi per il recupero dei Beni Culturali colpiti dal sisma utilizzando i fondi a disposizione.

Preso atto inoltre che nell'allegato B dell'Ordinanza n. 389 del 31 maggio 2018, per l'intervento CS119 «Muro di cinta di Corte Torriana» vi è la previsione che il progetto di ripristino di danni da sisma, qualora il bene divenga di proprietà comunale, potrà essere presentato unitamente all'intervento ID 19 di cui all'Ordinanza 22 gennaio 2018 n. 363;

Rilevato pertanto che il quadro economico e delle priorità è il seguente:

ID	IMMOBILE	LOCALITA'	GRADO DI PRIORITA'	IMPORTO LAVORI	RIMBORSI E COFINANZIAMENTI	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
2	VILLA ROSSI (EX-GALVANI)	Bondeno di Gonzaga	ELEVATA	€ 7.700.000,00	€ -	€ 7.700.000,00
5	VILLA GALVAGNINA	Galvagnina, Moglia	ELEVATA	€ 6.287.969,44	€ 300.000,00	€ 5.987.969,44
19	CHIESA di CORTE TORRIANA + MURO	Torriana, Serravalle a Po	ALTO	€ 903.225,85	€ -	€ 903.225,85
21	VILLA GRASSETTI	Sailetto, Suzzara	ALTO	€ 9.716.117,34	€ 135.431,64	€ 9.580.685,70
14	PALAZZO VESCOVADO GONZAGA	Portiolo di San Benedetto Po	ALTO	€ 4.716.761,13	€ -	€ 4.716.761,13
17	PALAZZO CITELLI	San Giovanni del Dosso	ALTO	€ 1.050.000,00	€ -	€ 1.050.000,00
9	CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL CARMINE	Sabbioneta	ALTO	€ 60.000,00	€ 10.000,00	€ 50.000,00
28	CHIESA DI SAN MAURIZIO	Mantova	ALTO	€ 620.000,00	€ 120.000,00	€ 500.000,00
16	ORATORIO DI VILLA ARRIGONA	San Giacomo delle Segnate	ALTO	€ 415.000,00	€ -	€ 415.000,00
18	CORTE CUCCA	Schivenoglia	ALTO	€ 500.000,00	€ -	€ 500.000,00
10	CHIESA DELL'INCORONATA	Sabbioneta	ALTO	€ 250.000,00	€ -	€ 250.000,00
4	CORTE CASTIGLIONI	Casatico, Marcaria	ALTO	€ 2.000.000,00	€ -	€ 2.000.000,00
11	TEATRO OLIMPICO	Sabbioneta	ALTO	€ 381.213,21	€ 153.451,07	€ 227.762,14
24	PONTE SAVOIA	Quingentole	MEDIO	€ 450.000,00	€ -	€ 450.000,00
20	TEATRO GUIDO (O COMUNALE)	Suzzara	MEDIO	€ 4.200.000,00	€ 280.000,00	€ 3.920.000,00
25	ORATORIO DELLA GABBIANELLA	Quistello	MEDIO	€ 395.000,00	€ -	€ 395.000,00
13	EX FORNACE BOSCHETTO	San Benedetto Po	MEDIO	€ 187.000,00	€ -	€ 187.000,00
3	CHIESA SANTA CATERINA	Dosso dell'Inferno, Magnacavallo	BASSO	€ 156.710,00	€ -	€ 156.710,00
1	ORATORIO DI SANTA MARGHERITA DA CORTONA (PARTE DEL COMPLESSO DI VILLA MARANI)	Campione, Bagnolo San Vito	BASSO	€ 136.904,10	€ -	€ 136.904,10
TOTALI				€ 40.125.901,07	€ 998.882,71	€ 39.127.018,36

Preso atto che nella seduta del 24 maggio 2018 del Gruppo di Lavoro Tecnico Ristretto i Sindaci hanno convenuto di dare completa copertura a tutti i 19 interventi di cui all'Ordinanza 22 gennaio 2018 n. 363;

Valutato che tali risorse trovano copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente nel seguente modo:

- quanto a € 33.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate al Commissario ai sensi dell'art.13 del d.l. n.78/2015, capitolo 7452, già comprensivi di € 20.000.000,00 stanziati dalla più volte citata Ordinanza Commissariale n.363;
- quanto a € 6.200.000,00 a valere sulle risorse assegnate al Commissario ai sensi dell'art.1, comma 444°, della Legge n.208/2015, capitolo 7452.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs 14 marzo 2013, n.33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffu-

sione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,
DISPONE

Recepite integralmente le premesse

1. di prendere atto degli esiti della ricognizione effettuata dalla Struttura Commissariale sugli interventi aventi priorità ALTA, MEDIA e BASSA in attuazione al punto 8. dell'Ordinanza 22 gennaio 2018, n. 363, trasmessi con nota n. 1259 del 4 marzo 2018 del Soggetto Attuatore;

2. di ammettere ai benefici del presente atto l'intervento CS119 «Muro di cinta di Corte Torriana», inserito nell'allegato B dell'Ordinanza n. 389 del 31 maggio 2018 unitamente all'intervento ID19 di cui all'Ordinanza 22 gennaio 2018 n.363, subordinando tale integrazione progettuale al passaggio del bene tra le proprietà del Comune di Serravalle a Po;

3. di aggiornare di conseguenza il quadro economico complessivo dell'Ordinanza 22 gennaio 2018, n.363 secondo le stime di spesa ad oggi disponibili e riportate nella seguente tabella:

ID	IMMOBILE	LOCALITA'	GRADO DI PRIORITA'	IMPORTO LAVORI	RIMBORSI E COFINANZIAMENTI	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
2	VILLA ROSSI (EX-GALVANI)	Bondeno di Gonzaga	ELEVATA	€ 7.700.000,00	€ -	€ 7.700.000,00
5	VILLA GALVAGNINA	Galvagnina, Moglia	ELEVATA	€ 6.287.969,44	€ 300.000,00	€ 5.987.969,44
19	CHIESA di CORTE TORRIANA + MURO	Torriana, Serravalle a Po	ALTO	€ 903.225,85	€ -	€ 903.225,85
21	VILLA GRASSETTI	Sailetto, Suzzara	ALTO	€ 9.716.117,34	€ 135.431,64	€ 9.580.685,70
14	PALAZZO VESCOVADO GONZAGA	Portiolo di San Benedetto Po	ALTO	€ 4.716.761,13	€ -	€ 4.716.761,13
17	PALAZZO CITELLI	San Giovanni del Dosso	ALTO	€ 1.050.000,00	€ -	€ 1.050.000,00
9	CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL CARMINE	Sabbioneta	ALTO	€ 60.000,00	€ 10.000,00	€ 50.000,00

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

ID	IMMOBILE	LOCALITA'	GRADO DI PRIORITA'	IMPORTO LAVORI	RIMBORSI E COFINANZIAMENTI	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
28	CHIESA DI SAN MAURIZIO	Mantova	ALTO	€ 620.000,00	€ 120.000,00	€ 500.000,00
16	ORATORIO DI VILLA ARRIGONA	San Giacomo delle Segnate	ALTO	€ 415.000,00	-	€ 415.000,00
18	CORTE CUCCA	Schivenoglia	ALTO	€ 500.000,00	-	€ 500.000,00
10	CHIESA DELL'INCORONATA	Sabbioneta	ALTO	€ 250.000,00	-	€ 250.000,00
4	CORTE CASTIGLIONI	Casatico, Marcaria	ALTO	€ 2.000.000,00	-	€ 2.000.000,00
11	TEATRO OLIMPICO	Sabbioneta	ALTO	€ 381.213,21	€ 153.451,07	€ 227.762,14
24	PONTE SAVOIA	Quingentole	MEDIO	€ 450.000,00	-	€ 450.000,00
20	TEATRO GUIDO (O COMUNALE)	Suzzara	MEDIO	€ 4.200.000,00	€ 280.000,00	€ 3.920.000,00
25	ORATORIO DELLA GABBIANELLA	Quistello	MEDIO	€ 395.000,00	-	€ 395.000,00
13	EX FORNACE BOSCHETTO	San Benedetto Po	MEDIO	€ 187.000,00	-	€ 187.000,00
3	CHIESA SANTA CATERINA	Dosso dell'Inferno, Magnacavallo	BASSO	€ 156.710,00	-	€ 156.710,00
1	ORATORIO DI SANTA MARGHERITA DA CORTONA (PARTE DEL COMPLESSO DI VILLA MARANI)	Campione, Bagnolo San Vito	BASSO	€ 136.904,10	-	€ 136.904,10
	TOTALI			€ 40.125.901,07	€ 998.882,71	€ 39.127.018,36

4. di dare copertura finanziaria alle stime di spesa ad oggi disponibili, per complessivi € 39.200.000, mediante la riserva di risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente nel seguente modo:

- quanto a € 33.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate al Commissario ai sensi dell'art.13 del d.l. n.78/2015, capitolo 7452, già comprensivi di € 20.000.000,00 stanziati dalla più volte citata Ordinanza Commissariale n.363;
- quanto a € 6.200.000,00 a valere sulle risorse assegnate al Commissario ai sensi dell'art.1, comma 444°, della Legge n.208/2015, capitolo 7452.

5. di confermare, per tutto quanto qui non modificato, le disposizioni emanate con l'Ordinanza n.226, con l'Ordinanza n.299 e, da ultimo, con l'Ordinanza n. 363 e per le modalità operative dettate dal decreto del Soggetto Attuatore n. 47/2016 come aggiornato dal Decreto n.139/2017;

6. di trasmettere il presente atto a tutti i soggetti proprietari interessati, ed alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova, ed ai Sindaci dei Comuni interessati;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Struttura Commissariale.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 395 del 18 giugno 2018

Ordinanza del presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Presa d'atto di economie sul finanziamento già concesso del settore agricoltura e agroindustria, provvedimento n.139

Il Presidente della Regione Lombardia
in qualità di

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n.74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*», convertito in Legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale, all'art. 3 bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con legge 4 dicembre 2017, n. 172 - sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, e che - fra l'altro - prevede:

- il riparto del plafond di finanziamento alle Regioni (art. 2);
- l'obbligo, in capo ai Commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art. 6).

Viste:

- l'ordinanza 20 febbraio 2013, n.13 «*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*» e s.m.i., con la quale sono stati fissati ed aggiornati i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi per la ricostruzione da parte del-

le imprese;

- l'ordinanza 20 febbraio 2013, n.14 «*Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013*» e s.m.i., con la quale sono stati identificati i Soggetti Incaricati delle Istruttorie per i tre settori Agricoltura ed Agroindustria, Industria e Artigianato e Commercio e Servizi.

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono rese disponibili risorse finanziarie per la concessione del contributo relative alle domande presentate ai sensi della stessa ordinanza e distinte;

- in euro 12 milioni di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012 con riferimento a contributi di cui all'art.3 comma 1 lettera B della presente ordinanza limitatamente ai rimborsi relativi ai danni subiti dai prodotti IGP e DOP;
- in euro 158 milioni, a valere sulle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 3 bis del d.l. n. 95/2012, per l'assegnazione di contributi riferiti ad interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettera A, in forza delle rideterminazioni effettuate al punto 4, del dispositivo dell'ordinanza commissariale 4 novembre 2016, n. 262;
- in euro 7,1 milioni, di cui all'articolo 11 comma 1 bis del d.l. n. 74/2012 come stabilito con d.g.r. della Regione Lombardia 1° aprile 2015 - n. X/3344, con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera A su beni mobili, immobili e delocalizzazioni, che hanno come soggetti richiedenti esclusivamente imprese, di cui all'art. 1 «Soggetti richiedenti» commi 1 e 2.

Ricordato che, l'ordinanza n.14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Agricoltura e Agroindustria è il Direttore Generale della DG Agricoltura e Agroindustria della Regione Lombardia o suo delegato.

Visti altresì:

- il decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 27 giugno 2013, n. 5538, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Struttura Diversificazione Attività, Agriturismo e Gestione eventi Straordinari, ai sensi di quanto previsto al punto 3 della citata Ordinanza n.14 del 20 febbraio 2013 e s.m.i., come Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il successivo decreto del Dirigente della Struttura Diversificazione Attività, Agriturismo e Gestione Eventi Straordinari della Direzione Generale Agricoltura 28 giugno 2013, n. 5605, con il quale è stato costituito il Nucleo di Valutazione del Settore Agricoltura ai sensi della citata Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013, n. 14;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 26 novembre 2014, n. 11117, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Sviluppo di Industrie e Filieri Agroalimentari», ai sensi di quanto previsto punto 3 della citata ordinanza n. 14 e s.m.i., quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 5 aprile 2016, n. 3013, con il quale è stato ulteriormente delegato il Dirigente pro-tempore della Struttura «Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Val Padana», quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria.

Visti i decreti del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Agricoltura e Agroindustria:

- n. 12098 del 23 novembre 2016, n. 85 del 10 gennaio 2017, n. 1739 del 20 febbraio 2018 e n. 6341 del 7 maggio 2018 con cui si approvano le rendicontazioni parziali e finale rispettivamente di € 123.811,05, € 160.622,49, € 218.969,84 ed € 121.136,44 a saldo per un totale di € 624.539,82, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con le ordinanze n. 169 del 30 novembre 2015, n. 257 del 21 ottobre 2016 e n. 283 del 13 gennaio 2017 per l'intervento presentato dalla Società agricola confine s.a.s. di Grossi Mauro & C. (ID50998365), partita Iva n. 02297300200, così come riportato nell'allegato A alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 3123 dell'8 aprile 2016 e n. 6909 del 15 maggio 2018, successivamente rettificato dal decreto n. 7288 del 21 maggio 2015, con cui si approvano le rendicontazioni parziale e finale rispettivamente di € 229.037,93 e € 57.252,71 a saldo per un totale di € 286.290,64, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'ordinanza n. 124 del 28 luglio 2015 per l'intervento presentato dalla Società

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

agricola Magnani Giuseppe, Mario e Mauro (ID53223723), partita Iva n.00461950206, così come riportato nell'allegato A alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 5844 del 24 aprile 2018 con cui si approva la rendicontazione finale di € 264.783,58 , determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con le ordinanze n. 253 del 14 ottobre 2016 e n. 379 del 13 aprile 2018 per l'intervento presentato da Mantovani Mimo (ID53517500), codice fiscale MNTMMI42E02B011H, così come riportato nell'allegato A alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 11964 del 3 ottobre 2017 e n. 5991 del 30 aprile 2018 con cui si approvano le rendicontazioni parziale e finale rispettivamente di € 48.989,54 e € 13.087,51 a saldo per un totale di € 62.077,05, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con le ordinanze n. 159 del 17 novembre 2015 e n. 283 del 13 gennaio 2017 per l'intervento presentato da Braghiroli Alberto (ID53550619), partita Iva n. 01702010206 e codice fiscale BRGLRT57R29E089Z, così come riportato nell'allegato A alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 11963 del 3 ottobre 2017, n. 15389 del 4 dicembre 2017, n. 241 dell'11 gennaio 2018 e n. 5810 del 23 aprile 2018 con cui si approvano le rendicontazioni parziali e finale rispettivamente di € 122.288,46, € 108.624,00, € 64.219,35 ed € 73.782,93 a saldo per un totale di € 368.914,74, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con le ordinanze n. 244 del 2 settembre 2016 e n. 361 del 28 dicembre 2017 per l'intervento presentato da Benatti Camillo & Cesare Società agricola (ID53734713), partita Iva n. 00586780207, così come riportato nell'allegato A alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 13797 del 22 dicembre 2016 e n. 7286 del 21 maggio 2018 con cui si approvano le rendicontazioni parziale e finale rispettivamente di € 71.730,32 e € 236.905,57 a saldo per un totale di € 308.635,89, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con le ordinanze n. 192 del 1 febbraio 2016, n. 252 del 30 settembre 2016 e n. 379 del 13 aprile 2018 per l'intervento presentato da Marchi Bruno (ID53780606), partita Iva n. 00559190202 codice fiscale MRCBRN41B06G753S, così come riportato nell'allegato A alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 5844 del 24 aprile 2018 con cui si approva la rendicontazione finale di € 264.783,58 , determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con le ordinanze n. 180 dell'11 gennaio 2016 e n. 252 del 30 settembre 2016 per l'intervento presentato dalla Società agricola Corniani Franco e Giovanni (ID53546996), partita Iva n. 01485720203, così come riportato nell'allegato B alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto delle economie a seguito della liquidazione del contributo a saldo, ai singoli beneficiari, così come riportate negli allegati A e B alla presente Ordinanza quale parti integranti e sostanziali della stessa;

2. di trasmettere il presente atto al Soggetto Incaricato dell'istruttoria competente, alla banca Monte dei Paschi di Siena - Filiale di Gonzaga ed ai beneficiari del contributo di cui agli allegati A e B;

3. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Allegato A all'Ordinanza

Contributi del settore Agricoltura e Agroindustria

ECONOMIE a seguito della liquidazione del contributo finanziato con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 –D.L. 95/2012 art. 3 bis

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale	Comune	Contributo ammesso (€)	Contributo rideterminato (€)	Importo liquidato (€)	Economia (€)
1	50998365	02297300200	SOCIETA' AGRICOLA CONFINO S.A.S. DI GROSSI MAURO & C.	MOGLIA	624.539,82	629.770,39	629.770,39	5.230,57
2	53223723	00461950206	SOCIETA' AGRICOLA MAGNANI GIUSEPPE, MARIO E MAURO	QUISTELLO	286.290,64	286.297,40	286.297,40	6,76
3	53517500	MNTMMI42E02B011H	MANTOVANI MIMO	BORGOFORTE (BORGO VIRGILIO)	264.783,58	268.960,66	268.960,66	4.177,08
4	53550619	01702010206/ BRGLRT57R29E089Z	BRAGHIROLI ALBERTO	PEGOGNAGA	62.077,05	62.077,06	62.077,06	0,01

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale	Comune	Contributo ammesso (€)	Contributo rideterminato (€)	Importo liquidato (€)	Economia (€)
5	53734713	00586780207	BENATTI CAMILLO E CESARE SOCIETA' AGRICOLA	SAN BENEDETTO PO	368.914,74	368.914,76	368.914,76	0,02
6	53780606	00559190202/ MRCBRN41B06G753S	MARCHI BRUNO	GONZAGA	308.635,89	308.635,90	308.635,90	0,01
TOTALE ECONOMIE							€ 9.414,45	

Allegato B all’Ordinanza

Contributi del settore Agricoltura e Agroindustria

ECONOMIA a seguito della liquidazione del contributo finanziato con l’art. 26 dell’Ordinanza n. 13/2013 –D.L. 74/2012 art. 11 comma 1 bis

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale	Comune	Contributo ammesso (€)	Contributo rideterminato (€)	Importo liquidato (€)	Economia (€)
1	53546996	01485720203	SOCIETA' AGRICOLA CORNIANI FRANCO E GIOVANNI S.S.	GONZAGA	229.258,11	129.711,7	129.711,7	99.546,41
						TOTALE ECONOMIE		€ 99.546,41

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 396 del 18 giugno 2018

Ordinanza del presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Rideterminazione del contributo ad un beneficiario del settore commercio e servizi e presa d'atto di economie sul finanziamento già concesso del settore commercio e servizi e del settore industria e artigianato, provvedimento n. 140

Il Presidente della Regione Lombardia

in qualità di

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con legge 4 dicembre 2017, n. 172 - sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*», convertito in legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale, all'art. 3 bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Dato atto altresì che il succitato Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati - fra l'altro - prevede:

- il riparto del *plafond* di finanziamento alle Regioni (art. 2);
- l'obbligo, in capo ai Commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art. 6).

Viste:

- l'ordinanza 20 febbraio 2013, n. 13 «*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*» e s.m.i., con la quale sono stati fissati ed aggiornati i criteri e le modalità

per l'accesso ai contributi per la ricostruzione da parte delle imprese;

- l'ordinanza 20 febbraio 2013, n. 14 «*Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art.4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013*» e s.m.i., con la quale sono stati identificati i Soggetti Incaricati delle Istruttorie per i tre settori Agricoltura ed Agroindustria, Industria e Artigianato e Commercio e Servizi.

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono rese disponibili risorse finanziarie per la concessione del contributo relative alle domande presentate ai sensi della stessa ordinanza e distinte;

- in euro 12 milioni di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012 con riferimento a contributi di cui all'art.3 comma 1 lettera B della presente ordinanza limitatamente ai rimborsi relativi ai danni subiti dai prodotti IGP e DOP;
- in euro 158 milioni, a valere sulle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 3 bis del d.l. n. 95/2012, per l'assegnazione di contributi riferiti ad interventi di cui all'art.3, comma 1, lettera A, in forza delle rideterminazioni effettuate al punto 4. del dispositivo dell'ordinanza commissariale 4 novembre 2016, n. 262;
- in euro 7,1 milioni, di cui all'articolo 11 comma 1 bis del d.l. n. 74/2012 come stabilito con d.g.r. della Regione Lombardia 1° aprile 2015 - n. X/3344, con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera A su beni mobili, immobili e delocalizzazioni, che hanno come soggetti richiedenti esclusivamente imprese, di cui all'art. 1 «Soggetti richiedenti» commi 1 e 2.

Ricordato l'ordinanza n. 14 e s.m.i stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate:

- per il settore Commercio e Servizi è il Direttore Generale, o suo delegato, della DG Commercio, Turismo e Terziario della Regione Lombardia, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico;
- per il settore Industria e Artigianato è il Direttore Generale, o suo delegato, della DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico.

Visti altresì:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico 19 giugno 2013 n. 5309 «*Determinazioni inerenti il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il Settore Commercio, Turismo e Terziario, previsto dall'art. 4 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Delega di funzioni al Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attività Territoriale*»;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attività Territoriale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, 3 settembre 2013 n. 7942 «*Costituzione del Nucleo di Valutazione per la valutazione delle domande di finanziamento presentate a valere sull'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013*» Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto dei beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012»;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, 20 maggio 2015 n. 4213 «*Determinazioni inerenti il soggetto incaricato dell'istruttoria (SII) per il settore Commercio, Turismo e Servizi previsto dall'art. 4 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia e s.m.i. in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Sostituzione delega di funzioni al Dirigente di Struttura Programmazione, Semplificazione e Risorse*»;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, n. 3870 del 9 maggio 2013 «*Determinazioni inerenti il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Industria e Artigianato, previsto dall'art. 4 dell'ordinanza 13 del 20 febbraio 2013 e dell'or-*

dinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Delega di funzioni al Dirigente pro tempore Struttura Agevolazioni per le imprese», nel quale viene individuato il Dirigente pro tempore della «Struttura Agevolazioni per le imprese» come SII per il settore Industria e Artigianato;

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive Ricerca ed Innovazione, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, n. 7756 del 9 agosto 2013 «Costituzione del Nucleo di Valutazione del Settore Industria ed artigianato ai sensi dell'ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 - Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i..

Visti i decreti n. 3685 del 3 aprile 2017, n. 15086 del 6 dicembre 2017 poi rettificato dal decreto n. 15694 del 6 dicembre 2017 e n. 7360 del 22 maggio 2018 del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Commercio e Servizi con cui si approvano le rendicontazioni parziali e finale rispettivamente di € 50.976,54, € 51.934,66 ed € 25.727,78 a saldo per un totale di € 128.638,98, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'Ordinanza n.167 del 30 novembre 2015 per l'intervento presentato da LUPPI DOTT.SSA ANNA MARIA LUPPI CDL FAUSTA PROFESSIONISTI ASSOCIATI (ID53550828), partita Iva n.01838840203, così come riportato nell'allegato B alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Visti i decreti del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Industria e Artigianato:

- n. 7132 del 17 maggio 2018 con cui si approva la rendicontazione finale per un totale di € 183.516,31, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con le ordinanze n. 63 del 7 ottobre 2014 e n. 326 del 9 giugno 2017 per l'intervento presentato da A.C.R. - di Reggiani Albertino - s.p.a. abbreviabile in: «A.C.R. s.p.a.» (ID45267989), partita Iva n. 00778780361, così come riportato nell'allegato C alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 6592 del 9 maggio 2018 con cui si approva a rendicontazione finale per un totale di € 3.659,50, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'Ordinanza n. 129 del 7 settembre 2015 per l'intervento presentato da Larsen italiana soc.a r.l. (ID40088894), partita Iva n.00215680208, così come riportato nell'allegato C alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 7237 del 17 maggio 2018 con cui si approva a rendicontazione finale per un totale di € 28.391,24, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'ordinanza n. 160 del 17 novembre 2015 per l'intervento presentato da Cartes s.r.l. (ID40088894), partita Iva n. 02234310361, così come riportato nell'allegato C alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 73 dell'8 gennaio 2017 e n. 7755 del 28 maggio 2018 con cui si approvano le rendicontazioni parziali e finale rispettivamente di € 31.833,43 e di € 11.284,40 a saldo per un totale di € 43.117,83, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'ordinanza n. 248 del 2 settembre 2016 per l'intervento presentato da Zenaro Giuseppe (ID53559250), codice fiscale ZNRGPP33S28H048M, così come riportato nell'allegato C alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Preso atto del decreto del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Commercio, Turismo e Servizi n. 3870 del 20 marzo 2018 a modifica del decreto n. 335 del 23 gennaio 2015 e dell'allegato A, con il quale è rideterminato in aumento l'importo del contributo ammesso e dell'intervento ammesso, riconoscendo le opere strutturali da realizzarsi all'esterno dell'immobile, oggetto dell'intervento, al fine di poter mantenere in funzione la RSA e l'alloggio per gli anziani protetto durante la realizzazione dei lavori, lasciando invariato l'importo del perizato approvato, per il progetto ID49904968 presentato dalla Fondazione Scarpari Forattini o.n.l.u.s., partita Iva n. 01317830204 codice fiscale n. 80017860208, così come riportato nell'allegato A alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Dato atto che i Presidenti delle Regioni Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, in qualità di Commissari delegati dell'emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, sono stati autorizzati con la Decisione del 19 dicembre

2012 C(2012)9853-final che approva l'Aiuto SA.35413 all'erogazione di aiuti di stato per tutti i settori esclusa l'agricoltura a titolo di compensazione dei danni subiti successivamente prorogato con la Decisione C(2016)7085-final che approva l'aiuto SA.46610 (2016/N) per i territori della Lombardia, dell'Emilia Romagna e del Veneto e che consente di concedere e erogare aiuti entro il 30 giugno 2018.

Preso atto del disposto dell'articolo 52, comma 1°, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il quale - tra l'altro - prevede che, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di Aiuti di Stato, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettano le relative informazioni alla banca dati istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che assume la denominazione di «Registro nazionale degli Aiuti di Stato».

Preso atto altresì dei contenuti del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, 31 maggio 2017, n. 115, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 28 luglio 2017 e recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli Aiuti di Stato (di seguito semplicemente «Regolamento»), il quale dispone l'entrata in funzione del succitato Registro in data 12 agosto 2017.

Preso atto altresì del fatto che la legge 24 dicembre 2012 n. 234 ed il successivo Regolamento di attuazione prevedano espressamente l'obbligo - per l'amministrazione concedente - della registrazione entro 20 giorni dalla data di concessione di tutti i contributi autorizzati con notifica della Commissione Europea, nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato «RNA», pena la nullità dell'atto di concessione stesso.

Dato atto conseguentemente di aver provveduto, ai sensi del suddetto Regolamento, ad effettuare le prescritte visure propeedeutiche alla concessione di aiuti sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, finalizzate a verificare la concedibilità dell'agevolazione ai sensi dei vigenti Regolamenti comunitari in materia ed ottenendo i relativi codici identificativi «Codice Aiuto RNA-COR», per il sottoelencato beneficiario:

Fondazione Scarpari Forattini o.n.l.u.s. (ID49904968), partita Iva n. 01882370206 e codice fiscale n. 80017860208,

- Rna codice identificativo «Visura Aiuti» VERCOR: 1182451 (periodo di riferimento: dal 20 maggio 2012 al 1° luglio 2018), Aiuti registrati nel periodo di riferimento: «Per il beneficiario indicato nella richiesta, non risultano aiuti individuali con data di concessione compresa nel periodo di riferimento». «NELLA VISURA NON SONO RIPORTATI, PER MANCANZA DI COLLEGAMENTI, EVENTUALI AIUTI CONCESSI ALL'IMPRESA NEI SETTORI AGRICOLTURA E PESCA E REGISTRATI NEI REGISTRI SIAN E SIPA»;
- Rna codice identificativo «Visura Deggendorf» VERCOR: 1182452 (all'11 giugno 2018), con esito: «il soggetto non risulta presente nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea»;

Preso atto di aver provveduto a registrare, per il progetto ID49904968, l'aiuto nel sistema Registro Nazionale degli Aiuti di Stato «RNA» ottenendo il codice COR516577.

Ritenuto opportuno modificare l'allegato all'ordinanza n. 83 del 2 febbraio 2015, con conseguente rideterminazione in aumento del contributo ammesso e dell'intervento ammesso lasciando invariato l'importo del perizato approvato, per il progetto ID49904968 presentato dalla Fondazione Scarpari Forattini o.n.l.u.s., partita Iva n. 01317830204 codice fiscale n. 80017860208, con spesa a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art. 3 bis del d.l. 95/2012, così come riportato in allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 25 giugno 2018

1. di modificare l'allegato all'ordinanza n. 83 del 2 febbraio 2015, con conseguente rideterminazione in aumento del contributo ammesso e dell'intervento ammesso lasciando invariato l'importo del perizato approvato, per il progetto ID49904968 presentato dalla Fondazione Scarpari Forattini o.n.l.u.s., partita Iva n. 01317830204 codice fiscale n. 80017860208, con spesa a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art. 3 bis del d.l. 95/2012, così come riportato in allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prendere atto delle economie a seguito della liquidazione del contributo a saldo, ai singoli beneficiari, così come riportate negli allegati B e C alla presente ordinanza quali parti integranti e sostanziali della stessa;

3. di trasmettere il presente atto al Soggetto Incaricato dell'istruttoria (S.I.I.) per il settore Commercio, Turismo e Servizi, al S.I.I. per il settore Industria e Artigianato ed ai beneficiari del contributo di cui agli allegati A, B e C;

4. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

— • —

Allegato A all’Ordinanza

Rideterminazione del contributo su danni per imprese del settore Commercio e Servizi

Finanziato con l’art. 26 dell’Ordinanza n. 13/2013 – D.L. 95/2012 art. 3 bis

N.	Id progetto	P. IVA/CF	Ragione sociale	Comune sede unita locale	Ordinanza concessione	Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)
1	49904968	01317830204/ 80017860208	FONDAZIONE SCARPARI FORATTINI O.N.L.U.S.	SCHIVENOGLIA	n.82 del 02-02-2015	1.708.378,67	1.667.271,17	1.667.271,17
						TOTALE		€ 1.667.271,17

Allegato B all'Ordinanza

Contributi per imprese del settore Commercio e Servizi

ECONOMIA a seguito della liquidazione del contributo finanziato con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 –D.L. 95/2012 art. 3 bis

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale	Comune	Contributo ammesso (€)	Contributo rideterminato (€)	Importo liquidato (€)	Economia (€)
1	53550828	01838840203	LUPPI DOTT.SSA ANNA MARIA LUPPI CDL FAUSTA PROFESSIONISTI ASSOCIATI	QUISTELLO	128.639,00	128.638,98	128.638,98	0,02
						TOTALE ECONOMIA		€ 0,02

Allegato C all'Ordinanza

Contributi per imprese del settore Industria e Artigianato

ECONOMIE a seguito della liquidazione del contributo finanziato con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 –D.L. 95/2012 art. 3 bis

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale	Comune	Contributo ammesso (€)	Contributo rideterminato (€)	Importo liquidato (€)	Economia (€)
1	45267989	00778780361	A.C.R. - DI REGGIANI ALBERTINO - S.P.A. ABBREVIABILE IN: "A.C.R. S.P.A."	POGGIO RUSCO	188.450,17	183.516,31	183.516,31	4.933,86
2	40088894	00215680208	LARSEN ITALIANA S.R.L.	MOGLIA	3.842,48	3.659,50	3.659,50	182,98
3	40088894	02234310361	CARTES S.R.L.	MOGLIA	32.377,62	28.391,24	28.391,24	3.986,38
4	53559250	ZNRGPP33S28H048M	ZENARO GIUSEPPE	SAN BENEDETTO PO	50.882,30	43.117,83	43.117,83	7.764,47
TOTALE ECONOMIA							€ 16.867,69	